Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 242

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sabato 9 ottobre 1943 XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. [illegible] - Estero: [illegible] - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. [illegible] - Manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

PUBBLICITÀ: [illegible] UDINE, via [illegible] - MILANO, via Vivaio 10, telefono [illegible]

Aspra battaglia sul fronte orientale

Furioso avvicendarsi di attacchi intorno a Velikie Luki
La "Luftwaffe„ interviene nella lotta - I combattimenti aumentano di intensità sul fronte meridionale italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 8.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Da tutto il fronte orientale si segnala vivace attività locale che in alcuni settori ha assunto notevoli proporzioni.

Nel settore di Velikie Luki si è combattuto aspramente anche ieri. I sovietici hanno tentato di ampliare, con l'appoggio di aerei da battaglia, una penetrazione operata nella giornata precedente. Sono state prese contromisure da parte tedesca.

Ingenti formazioni di velivoli tedeschi da combattimento e da battaglia sono intervenute efficacemente, durante tutta la giornata, nei duri combattimenti difensivi.

La 7a Divisione corazzata, posta sotto il comando del maggiore generale von Manteuffel, si è gloriosamente distinta per i combattimenti nel medio Nipro, per i suoi audaci attacchi e per la sua tenace resistenza.

Nell'Italia meridionale sono stati respinti, sul Volturno, numerosi attacchi di carri armati nemici. Sull'Appennino meridionale, i combattimenti sono aumentati di intensità.

Presso Termoli, dopo accanita lotta, i tentativi di ingenti forze nemiche, che cercavano di premere ed accerchiare l'ala sinistra dello schieramento germanico, sono falliti.

Nel Mediterraneo orientale, velivoli da bombardamento e da picchiata germanici hanno colpito due incrociatori nemici e bombardato intensamente una base insulare nemica.

Forze aeree britanniche hanno attaccato, nella scorsa notte, [illegible] località della baia germanica [illegible] la neutralità del territorio svizzero ed hanno eseguito attacchi terroristici contro località della Germania sud occidentale.

Soprattutto a Stoccarda sono stati provocati danni rilevanti. 9 velivoli nemici venivano abbattuti.

Nella notte sull'8 ottobre, apparecchi da bombardamento germanici hanno attaccato Londra e Norwich, causando nelle due città vasti incendi.

L'Agenzia internazionale di informazioni apprende che un miglioramento delle condizioni atmosferiche verificatosi nella giornata di ieri ha reso di nuovo possibile l'impiego di forti unità dell'aviazione germanica.

Nel settore meridionale del fronte orientale, e precisamente nelle regioni di Tschercassy e di Krementschug, apparecchi da combattimento e da picchiata germanici hanno attaccato, con visibile ottimo risultato, concentramenti di truppe e di mezzi corazzati.

Nella regione di Newel, l'intervento di unità di apparecchi da caccia tedeschi contro velivoli da combattimento e da picchiata bolscevichi ha procurato un sostanziale alleggerimento alle divisioni corazzate e [illegible] fanterie che in detto settore e [illegible] impegnate in duri combattimenti [illegible] duri combattimenti [illegible] cacciatori tedeschi hanno abbattuto 55 apparecchi avversari in maggior parte del tipo «Stormovik». 24 velivoli nemici sono stati abbattuti dalle batterie contraeree.

Durante la notte, forti reparti di apparecchi distruttori hanno fortemente battuto le vie di rifornimento nemiche nei settori centrali e meridionali, molte stazioni ferroviarie tra cui quella di Vjasma, hanno subito altri danni e sono stati incendiati, e fatti saltare in aria grossi magazzini di materiali e di munizioni.

Sono stati, inoltre, gravemente colpiti e fatti deragliare o gravemente danneggiati dieci treni trasporto. Le più importanti linee ferroviarie sono state interrotte per lunghi tratti.

L'Agenzia Internazionale di informazioni apprende i seguenti particolari relativi ai combattimenti in corso nell'Italia meridionale:

I combattimenti in oggetto sono aumentati di intensità nel settore centrale degli Appennini.

Le forze di fanteria nord-americane e canadesi, operanti in detto settore, hanno tentato, mediante grande dispendio di forze, di rompere le posizioni di sbarramento germaniche, il che non è però riuscito malgrado le gravi perdite.

Forze nord-americane, provenienti da Bartolomeo e da Basilicata, hanno effettuato un attacco contro le posizioni alle germaniche di Gagliardi, ma sono state respinte mediante un contrattacco. Artiglierie pesanti germaniche hanno battuto posizioni nemiche appena costituitesi e concentramenti di automezzi presso Basilice, con controllato ottimo risultato.

Nella regione del Calore, rilevanti forze anglo-nord-americane, hanno tentato, con due distinte azioni, di tagliare il tratto settentrionale della strada del Calore. Malgrado la accurata preparazione di artiglieria, il nemico non è riuscito in nessun punto del terreno montuoso ad effettuare la progettata infiltrazione e, tanto meno, la rottura delle linee germaniche.

Già davanti agli avamposti di [illegible] e Lorenzo, il nemico ha subito gravissime perdite a causa dell'intenso fuoco di sbarramento di tutte le armi tedesche.

Lungo l'ala occidentale costiera dello schieramento, forze britanniche si sono avvicinate solo in alcuni punti alle posizioni tedesche sul Volturno, perdendo, nel corso di brevi ma violenti combattimenti, sei carri armati «Sherman» ed altri automezzi corazzati.

Nel settore orientale del fronte, presso la costa adriatica, forze corazzate e di fanterie germaniche hanno conseguito, in alcuni punti, successi difensivi ed in altri essi hanno occupato, conformemente agli ordini ricevuti, posizioni lungo un fronte raccorciato nella regione collinosa di Foggia. I combattimenti sono stati, infatti, molto violenti.

In seguito ai suddetti movimenti delle forze germaniche, reparti nemici vengono a trovarsi in posizioni sfavorevoli e quasi affatto protetti dal fuoco delle batterie tedesche, il che può dirsi anche per i movimenti delle colonne di rifornimento nelle retrovie.

Il nemico ha perduto ieri, nei detti combattimenti, 17 carri armati, undici autoblinde corazzate e numerosi automezzi di ogni genere.

Dichiarazioni di Doenitz
L'Arma sottomarina del Reich affronterà sempre il nemico con nuove armi e con nuovi mezzi

BERLINO, 8.

La stampa locale riproduce le importanti dichiarazioni fatte ieri dal Grande Ammiraglio Doenitz. Il Comandante in capo della Marina del Reich ha sottolineato inizialmente che la guerra sottomarina, malgrado le nuove conquiste della tecnica difensiva, rimane la massima preoccupazione dei nemici della Germania. La lotta contro il tonnellaggio, ha affermato quindi il grande Ammiraglio, può a lungo andare assumere un carattere decisivo.

La scienza germanica non rimane inoperosa. L'Arma sottomarina del Reich affronterà sempre con nuove armi e nuovi mezzi il nemico sui mari, costringendolo ad una battaglia sempre più implacabile.

E' mia ferma volontà, ha concluso il Maresciallo Doenitz, di servirmi di ogni mezzo per condurre la guerra contro la navigazione nemica fino alle estreme conseguenze.

Attività dell'Aviazione giapponese sulle basi nemiche del Pacifico

TOKIO, 8.

Il Quartier Generale imperiale comunica che nei giorni 6 e 7 ottobre, poderose formazioni nemiche hanno attaccato Otorishima sull'isola di Wake, bombardando dall'aria e dal mare gli obiettivi prescelti.

Unità dell'Esercito e della Marina di guarnigione nell'isola hanno respinto l'attacco nemico.

Sempre da Tokio si apprende che unità dell'aviazione giapponese hanno compiuto, nel pomeriggio di ieri un'incursione su basi nemiche e posti di approdo presso il porto di Finsch, nella Nuova Guinea.

Postazioni di artiglieria sono state ridotte al silenzio e depositi di munizioni ed impianti di sbarco sono stati distrutti. Gli aerei nipponici sono rientrati alle loro basi senza aver subito perdite.

Una formazione di circa 30 bombardieri nord - americani ha attaccato, nel pomeriggio di ieri, la città di Halphong nell'Indocina francese.

La caccia giapponese si è subito levata in volo per contrastare l'azione nemica ed ha abbattuto 4 degli apparecchi attaccanti e danneggiato un bombardiere nemico. Tutti i velivoli giapponesi hanno fatto ritorno alla loro base. I danni causati a Haiphong sono molto lievi.

Una comunicazione del Ministero delle Ferrovie in data di ieri informa che nella notte sul martedì un sommergibile nemico ha silurato la nave traghetto che fa servizio nello stretto di Tsushima.

Poichè l'attacco è avvenuto alle ore 2 di notte, le operazioni di salvataggio sono state fortemente ostacolate dall'oscurità. Aerei e unità della Marina e piroscafi mercantili hanno potuto trarre in salvo soltanto 72 persone.

La bassezza morale
degli invasori anglosassoni
Brutali violenze contro donne e fanciulle - Soprusi ed assassinii

ROMA, 8.

Dalle numerose preoccupanti notizie giunteci in questi giorni dall'Italia meridionale per il tramite di connazionali fuggiaschi, si apprendono oggi alcuni significativi episodi i quali dimostrano soprattutto la bassezza morale degli invasori. A Bari che l'ex sovrano fuggiasco ha per colmo di ironia eletta come capitale provvisoria del suo naufragato regno, sono stati arrestati ad opera della soldataglia alleata 35 cittadini sotto l'accusa di attività terroristica. La realtà è che essi avevano scritto o permesso che altri scrivessero sui muri del loro caseggiato una scritta nella quale era detto: «Morte agli aggressori».

Nella stessa città di Bari, Concettina B., di 19 anni, è stata arrestata perchè responsabile di essersi ribellata ad una pattuglia di invasori che volevano compiere su di lei atti degeneri.

In una zona periferica di Napoli la contadinella Adelina C., di 17 anni, studentessa, alle ore 18.45, mentre rincasava, fu fermata e percossa da una pattuglia composta da un sottufficiale e due graduati. La donna ha dovuto subire angherie di ogni sorta finchè riuscì a darsi alla fuga, ma poi presso echeggiavano tre colpi di pistola e la donna stramazzò al suolo in una pozza di sangue, cadavere.

A Foggia la signora Armida S., di 22 anni, madre di 3 figlioletti, è stata arrestata in questi giorni sotto l'accusa di alto tradimento. In realtà la donna non aveva altro che [illegible] il torto di avere un marito squadrista caduto eroicamente nel 1942 sul fronte balcanico.

Il triste e impotente caleidoscopio della dominazione anglo-americana in Italia potrebbe purtroppo continuare, ma a che scopo? Esso non aggiungerebbe dolore al dolore che è già immane.

Profughi da Benevento che hanno potuto raggiungere le linee tedesche, informano che molti quartieri della città sono stati distrutti dalle fiamme. Gli incendi sono stati provocati dal fuoco dei carri armati britannici [illegible] si fossero asserragliati tedeschi ed elementi fascisti. Come ulteriormente si apprende, i soldati inglesi hanno completamente saccheggiato la nota fabbrica di liquori Alberti.

Dalle regioni occupate dagli anglo-americani continuano ad apprendersi notizie di incidenti di maggiore o minore gravità provocate dalla prepotenza e dalla ribalderia degli invasori.

In un sobborgo di Napoli soldati americani hanno compiuto atti di violenza [illegible] soldati americani con i prodotti della pesca destinati alla popolazione affamata [illegible] ritorno delle paranze. [illegible]

Il Führer illustra ai Reichsleiter e ai Gauleiter lo svolgimento della guerra

"Noi colpiremo ovunque senza stancarci fino a quando la nostra mèta non sarà stata raggiunta„

BERLINO, 8.

Il 6 ottobre, a quanto informa l'Agenzia ufficiosa germanica, ha avuto luogo una riunione di alte personalità politiche del Reich, durante la quale è stata espressa la decisione di concentrare tutte le forze della Nazione per il raggiungimento della massima mèta.

Nella riunione, che è stata presieduta dal direttore della Cancelleria del Partito nazionalsocialista, Reichsleiter Bormann, hanno parlato il ministro del Reich per gli armamenti, Speer, il Feldmaresciallo Milch, il Grande Ammiraglio Doenitz, il Capo di Stato Maggiore delle S. A. Schepmann, il Reichsleiter dottor Ley ed il Capo delle S. S. e Ministro degli interni Himmler.

Il ministro del Reich per gli armamenti Speer ha dichiarato che [illegible] produzione vengono continuamente adottate [illegible] misure nel settore qualitativo [illegible] quantitativo. [illegible] il popolo tedesco è disposto a qualunque sacrificio.

Il Feldmaresciallo Milch ha detto che l'arma aerea germanica [illegible] notevolmente potenziata con l'aumento della produzione di apparecchi da caccia, specialmente di apparecchi da caccia notturna. In considerazione degli sforzi fatti dal nemico in campo tecnico, è necessario che la produzione aeronautica tedesca si specializzi dal punto di vista qualitativo. Nei quattro anni di guerra l'arma aerea germanica ha sganciato complessivamente 35 milioni di bombe, ha abbattuto 81 mila apparecchi nemici, ha affondato 6 milioni di tonnellate di naviglio nemico, e ne ha danneggiato 12,9 milioni di tonnellate.

Il Grande Ammiraglio Doenitz ha parlato dei risultati conseguiti dalla Marina da guerra germanica contro la navigazione nemica. Dopo aver illustrato dal punto di vista strategico e tattico, i risultati della battaglia contro i convogli, egli ha messo in rilievo che la guerra sottomarina continua ad avere una grande importanza grazie alle nuove conquiste realizzate dai tecnici germanici. Gli scienziati tedeschi non daranno tregua al nemico. La Marina da guerra tedesca si servirà di sempre nuovi mezzi e nuove armi, col che in avvenire supererà di gran lunga quelli di cui attualmente dispone. La guerra al tonnellaggio sarà continuata con grande determinazione e sempre più potenziata.

Il Capo di Stato Maggiore della S. A. Schepmann ha messo in rilievo che questa guerra non sarà vinta soltanto sui fronti di combattimento, ma anche da coloro che sostengono il fronte interno. I reparti delle S. A. danno tutto loro stessi con fede e con la massima decisione. Il Reichsleiter dott. Ley, ha reso noto, infine, la costituzione di un'opera nazionale per sovvenire ai bisogni delle popolazioni colpite dagli attacchi aerei, opera che si occuperà principalmente della costruzione di nuove case.

Il Reichsführer delle S. S. e Ministro del Reich dell'Interno, Himmler, ha messo in particolare rilievo l'atteggiamento del popolo germanico nei quattro anni di guerra e l'alto spirito che anima tutta la Nazione germanica.

«Nel popolo tedesco — ha proseguito il ministro Himmler — non vi è alcun disfattismo. I pochi casi che si sono verificati, sono stati eliminati senza esitazione e tutti i tentativi nemici per vincere con il tradimento, sono destinati al pieno fallimento».

A conclusione della seduta, i Reichsleiter e i Gauleiter si sono recati il 7 ottobre al Quartier Generale del Führer.

Quest'ultimo ha fornito agli intervenuti un quadro completo dello svolgimento della guerra ed ha illustrato l'attuale situazione militare e politica.

«Nelle ore di grande tensione — ha detto il Führer a conclusione delle sue dichiarazioni — grande importanza deve essere attribuita non soltanto alla potenza delle armi ma più ancora alla volontà e alla forza di resistenza di coloro che le impugnano. Ai fini della vittoria, le sole armi non sono sufficienti se non sono accompagnate da una grande forza di volontà. Il Partito nazionalsocialista personifica questa volontà. Nella lotta che il popolo tedesco sostiene oggi, il Partito è stato sempre di esempio e non si è mai scoraggiato nei momenti difficili. Il suo spirito combattivo, la sua decisione, la sua alta prontezza al sacrificio hanno sostenuto il popolo soprattutto durante la guerra aerea.

Se il popolo tedesco sarà sostenuto dallo stesso spirito dimostrato dai soldati sui campi di battaglia, la guerra non potrà essere mai perduta, ma dovrà essere e sarà una grande vittoria germanica».

«Noi colpiremo ovunque, senza stancarci — ha terminato il Führer — fino a quando la nostra mèta non sarà stata raggiunta. Portate nei vostri cuori la fede incrollabile che se la vostra volontà non verrà meno, questa guerra si concluderà con una grande vittoria germanica».

La sola salvezza

(R.F.R.) - La grande illusione di cui per anni furono pasciuti gli italiani ad opera degli ebrei che quotidianamente vociferavano dietro al microfono di radio Londra e degli ebrei che all'interno del Paese collaboravano con tutte le loro energie al tradimento sboccato nel colpo di Stato prima e nella capitolazione poi, era che appena i liberatori angli - americani avrebbero messo piede in casa nostra, il popolo italiano avrebbe conosciuto l'inizio di un'epoca di prosperità e di benessere mai prima conosciuta.

Niente più restrizioni, niente più privazioni di nessun genere quando finalmente i liberatori avessero messo piede in casa nostra. Il popolo italiano avrebbe conosciuto dappresso il regno di Bengodi, la letizia dell'abbondanza dei generi alimentari [illegible] voluttuari. La letizia della [illegible] e facilmente allietata dalle sigarette *Chesterfield* e dal wisky di buona marca.

Questo era il miraggio che veniva fatto balenare con diabolica perfidia agli occhi delle donnette che faceva la coda per acquistare la sua razione di grassi, all'operaio che beveva il suo bicchiere di vino con gli amici all'osteria, del soldato scontento, e non a torto, del rancio che ordini segreti eseguiti assai più puntualmente di quelli normali, peggioravano ogni giorno.

Non tutti i soldati, non tutti gli operai, non tutte le donnette si lasciavano prendere nella pania e qualcuno fra essi alzava le spalle rifiutando qualsiasi credito alle fandonie dei disfattisti che volevano convincerlo di questa [illegible] e che la sconfitta della Patria e l'invasione nemica potessero divenire fonti di gaudio materiale e morale. La gente del popolo in Italia ha sempre avuto un istintivo buon senso ed ha sempre ragionato con maggiore intelligenza dei borghesi.

Costoro invece, in massima parte, si lasciavano attrarre senza sforzo dalla Fata Morgana dell'avvenire color di rosa, promesso da Churchill e Roosevelt, attraverso i loro propagandisti ed i traditori che pullulavano da noi un po' dappertutto. Nè ce la sentiamo di escludere che un certo numero di costoro rimanga tuttora fermo che la dominazione anglo - americana e paradiso terrestre più o meno si identificano.

Parliamo, si capisce, dei borghesi che vivono entro i confini dell'Italia controllati dal Fascismo repubblicano e dall'ufficio germanico. E quanto agli altri rimasti nelle provincie ove provvisoriamente sventolano le bandiere dell'invasore, hanno già avuto tempo e modo di guarire dalla stolta illusione. Cominciando dalla Sicilia difatti gli anglo - americani, quelli stessi che al giungere in Italia avrebbero dovuto portarsi dietro ogni ben di Dio per distribuirlo al popolo liberato, per prima cosa si sono affrettati a compiere il più integrale dei saccheggi.

La nostra bella isola mediterranea è stata spogliata di tutto da un nemico la cui rapacità non conosce esempio nè precedenti nella storia delle altre invasioni. Dai tesori artistici fino alle cianfrusaglie dei negozietti di villaggio, tutto è stato requisito, sequestrato e portato via dagli anglo - americani e lo stesso avverrà non appena i funzionari più o meno ebrei delle varie «Amgot» non si saranno insediati nelle altre regioni dell'Italia meridionale aperte alla conquista della mercenaria viltà del Marchese di Caporetto e dei suoi pari. Altro che benessere, altro che prosperità, altro che regno di Bengodi, altro che paradiso!

I siciliani, i calabresi, i pugliesi, i lucani, la gente della Campania conoscono oggi il vero significato delle belle parole di cui il nemico spese tanta copia prima di insediarsi tra noi. Tradotte dall'inglese in modesto italiano esse vogliono dire fame, miseria, umiliazione, terrore.

Le notizie che ci giungono dai territori occupati rivelano sempre più chiaramente lo stato di penuria in cui rapidamente l'invasore getta le popolazioni dell'Italia meridionale, ma il peggio si è che alla penuria si aggiunge la terribile realtà della peste bolscevica importata dagli alleati che hanno dovuto cedere alle pretese del Cremlino ed accordare la piena libertà d'azione agli agenti della Ghepeù inviati da Mosca in fretta e furia in Africa e quindi nel sud della penisola.

I primi effetti della presenza degli emissari del bolscevismo sul nostro suolo già si avvertono. Come apprendiamo via Lisbona in tutte le chiese siciliane è stata letta in questi giorni una pastorale che stigmatizza in termini aspri la propaganda antireligiosa sempre più attiva di certi elementi non meglio identificati.

Da un'altra notizia proveniente dalla stessa fonte si rileva poi che sulle pareti esterne dei pochi templi siciliani risparmiati dalle bombe dell'aviazione inglese e di quella statunitense compaiono con sempre più frequenza scritte incitanti a disprezzare la religione: occhio per i popoli, occhio per i popoli.

Chi non sa che questa definizione scaturì anni or sono dal cervello dell'ebreo Marx; chi non sa che i rossi spagnoli la fissarono col sangue dei preti e delle monache sulle porte delle chiese e dei conventi?

Siamo dunque già a buon punto nella disgraziata isola consegnata al nemico dal tradimento dei Savoia e dei suoi complici. L'organizzazione del paradiso è in via di sviluppo, soltanto non si tratta di un paradiso del tipo di quello sognato dai nostri borghesi, del paradiso con la sigaretta *Chesterfield* e col *wisky* di buona marca, di quello instaurato negli spazi asiatici dal carnefice Stalin.

Quando si convinceranno i nostri italiani che per noi non esiste oggi altra via di salvezza all'infuori della vittoria del Fascismo e del Nazismo?

Si farà l'unione panaraba?

L'odiato vessillo britannico dovrebbe sostituire sui deserti dell'Arabia e nel cuore delle fiere e nomadi genti islamiche la bandiera verde del Profeta

ANKARA, 8.

Il giorno 27 agosto la stampa italiana comunicava la notizia dell'apertura, avvenuta al Cairo, del primo Congresso preliminare per l'unione panaraba.

Naturalmente quell'annuncio destava alquanto stupore in Italia e presumibilmente in tutto il mondo, giacchè è notorio come l'Inghilterra abbia sempre e comunque avversato ogni progetto di unione panaraba, per il timore che la colleganza di tutte le genti islamiche possa recare nocumento al dominio britannico nel Medio Oriente.

E' evidente che Albione non può aspettarsi altro se non grattacapi seri da tale unione, dal momento che è vivissimo nelle genti arabe il sentimento nazionale, per cui esse, pur divise dalla terra inospitale, dalle particolari condizioni geografiche e politiche e dall'innato nomadismo dei loro componenti, si sentono spiritualmente unite, con una forza che deriva dal saldo vincolo religioso e dai fieri e bellicosi propositi della razza, sotto la verde bandiera dell'Islam.

Se si pensa poi al vecchio e sempre nuovo principio britannico del «divide et impera», appare perlomeno impossibile che si sia varato un Congresso panarabo al Cairo, quindi proprio all'ombra delle baionette inglesi, e che ne sia stata data notizia al mondo intero.

Evidentemente gli avvenimenti contingenti debbono aver indotto il «Foreing Office» ad abbandonare una volta tanto i vecchi metodi ed ad accingersi ad una impresa che, naturalmente, si ammanta sotto il pressupposto di favorire le naturali aspirazioni nazionalistiche delle genti islamiche. Gli è che l'Inghilterra cerca affannosamente di sottrarre il Medio Oriente, di cui è particolarmente gelosa per l'importanza che riveste nei riguardi della sicurezza della «via delle Indie» e quale caposaldo avanzato di fronte al pericolo sovietico, alle crescenti cupidigie americane ed anche francesi che si fanno strada a colpi di gomito senza tanti riguardi per i camerati britannici.

E questa influenza americana non è di certo platonica. La Casa Bianca tende con tutti i mezzi di accaparrarsi i favori dei principiotti arabi, blandendoli con ogni lusinga. Ieri, ad esempio, è stato annunciato che i due figli di Ibn Saud (signore della regione che da lui prende il nome di Arabia saudita), l'Emiro Feisal e l'Emiro Khaled, sono stati invitati da Roosevelt alla Casa Bianca per chiarire al Presidente il punto di vista del loro padre circa il problema dell'unione araba.

Un altro figlio di Ibn Saud, il Principe Mansur, è giunto in Palestina per prendere contatto con le locali personalità. Interrogato dai giornalisti, egli ha dichiarato che lo scopo del suo viaggio è quello di discutere problemi che interessano gli arabi.

Come si vede mentre gli inglesi organizzano il Congresso panarabo del Cairo, gli statunitensi ne organizzano un altro e non certo d'accordo con i loro alleati.

Ecco la ragione per cui Albione favorisce oggi la colleganza dei paesi arabi, tanto osteggiata in passato. C'è poi un altro motivo, forse un po' più sentimentale. Si crede opportuno a Londra, considerando l'importanza che riveste l'Egitto nel sistema coloniale britannico e al fine di legarlo meglio alla politica di Albione, favorire questa nazione col darle, nel progettato progetto panarabo, la supremazia culturale e politica su tutti gli altri aderenti. E' per questo che il Congresso si è tenuto al Cairo.

Dal canto loro gli arabi sono pronti a riconoscere la supremazia egiziana nel campo culturale, ma non in quello politico, specialmente da quando ha cessato di essere all'avanguardia del movimento di riscossa contro l'occupazione inglese. E' comprensibile che col venir meno della lotta contro l'Inghilterra, viene a scemare anche il prestigio dell'Egitto nel mondo arabo. In definitiva agli islamici non sorride l'idea di sottostare ad un paese notoriamente legato al carro anglosassone.

Ma le difficoltà non sono tutte qui. Il progetto panarabo presuppone per la sua realizzazione altre due indispensabili premesse: anzitutto il sistema coloniale britannico e al tutto la buona disposizione dei singoli Stati all'unione in parola, poi l'approvazione e l'eventuale aiuto da parte dell'Inghilterra.

Ora, premesso che l'Inghilterra è ben lieta di favorire il progetto per i motivi sopra accennati, rimane da vedere il secondo punto. Se è vero che i nazionalisti arabi aspirano all'unione di tutte le schiatte islamiche, è altrettanto vero che vorrebbero liberarsi dagli oppressori britannici e dai loro vassalli politici. Una egemonia inglese non li attrae. Forse il famoso congresso del Cairo non fu che una forzata riunione di esponenti arabi ligi ai sistemi degli invasori e rappresentanti poco genuini delle loro genti. Ad ogni modo se l'unione panaraba si farà, essa non sarà certamente consona ai desideri popolari, ma verrà ad essere un sistema politico imposto e obbediente ai criteri imperialistici britannici. Non si dimentichino le insurrezioni dell'Irak, domate nel sangue, e i quotidiani disordini della Siria e della Palestina, dove gli arabi dimostrano accanite velleità contro i dominatori, anche a causa dell'invasione (è proprio il caso di usare questo termine) da parte dei giudei, invisi agli arabi e aizzati da Albione contro di essi in nome del «divide et impera».

Tutti questi fatti sono altrettanti problemi che gli inglesi debbono risolvere se vogliono veramente godere le simpatie dell'Islam. Di tali simpatie essi hanno assoluto bisogno, perchè fra i popoli arabi esiste una tradizionale e secolare ostilità contro gli inglesi. L'Inghilterra non ha certamente scordato le insurrezioni di Arabi Pascià e del Madhi, che le costarono fior di uomini e di denaro e, temporaneamente, anche la perdita del Sudan.

E' per questa ostilità, legittimamente motivata dall'occupazione inglese dei paesi arabi, che i britannici debbono adottare nel Medio Oriente, oggi più che mai, i metodi spietati delle baionette e dei gas lacrimogeni.

Norme di Pavolini per l'ordinamento del Partito

ROMA, 8.

In merito all'ordinamento del Partito in questo primo periodo e ai rapporti tra i Capi delle provincie e le Federazioni fasciste repubblicane, il Segretario Alessandro Pavolini ha diramato le seguenti norme:

«Nelle provincie dove non si è ancora verificata la nomina del Capo della provincia, vengono da me nominati o ratificati i dirigenti commissariali delle Federazioni, i quali, a loro volta, nominano o ratificano i commissari dei Fasci.

Nelle provincie dove la nomina del Capo della provincia si è già verificata, il dirigente commissariale della Federazione (sia esso per mia disposizione lo stesso Capo della provincia ovvero sia altro camerata da me nominato o ratificato) procederà appena possibile alla convocazione dei Fasci.

L'assemblea di ciascun Fascio elegge, con ratifica federale, un Segretario politico, un Direttorio e tre Sindaci.

La ratifica del Segretario del Fascio capoluogo è riservata al Segretario del Partito. In ciascuna provincia si forma, quindi, un triumvirato federale composto del Segretario del Fascio capoluogo e di due fascisti eletti dai Segretari dei Fasci della provincia, con mia ratifica.

Il triumvirato federale collabora con il Capo della provincia e tiene i contatti dei Fasci tra loro e col centro.

Ferma sempre restando la facoltà del Segretario del Partito di procedere a nomine commissariali ove la situazione locale lo richieda, l'ordinamento elettivo e funzionale ora accennato è quello che al Partito si darà nella presente fase. I triumvirati provinciali verranno quindi convocati a congresso, per la discussione e l'approvazione dello statuto del Partito e dei suoi orientamenti programmatici».

La Capitale trasferita nel nord della Penisola

ROMA, 8.

In conseguenza delle decisioni adottate dal primo Consiglio dei Ministri, dell'Italia fascista repubblicana di trasferire la Capitale nel nord della Penisola, il Governo italiano si è stabilito in una città situata nelle vicinanze del Quartier Generale del Duce.

Le ragioni della suddetta decisione furono rese note a suo tempo. Per la sua prossimità alla costa e per il pericolo che le vie di comunicazione venissero interrotte, Roma non si prestava più a servire da Capitale e del resto fin dall'inizio della guerra più volte era stata prospettata la necessità di trasferire altrove almeno i Ministeri e gli uffici di maggiore importanza per la normale continuazione di tutta l'attività essenziale durante il periodo bellico. Nella sua nuova residenza il Governo fascista repubblicano, in più stretto contatto con l'alleata Germania, potrà svolgere nelle migliori condizioni il suo importante e delicato lavoro di ricostruzione mentre le truppe germaniche e i reparti fascisti rimangono al loro posto di combattimento nel sud. (Radio Monaco).

Una dimostrazione a Parigi contro i bombardamenti inglesi

PARIGI, 8.

Parecchie migliaia di francesi hanno preso parte ad una dimostrazione organizzata nella sala Wagram dal movimento francista per protestare contro gli attacchi aerei anglo - americani.

Il capo del movimento francista Marcello Bucard, ha dichiarato, tra l'altro, che la Gran Bretagna violando la promessa fatta sul campo di battaglia, ha tentato di provocare delle ribellioni in Francia; in conseguenza di questi tentativi sono stati commessi degli attentati contro i capi dei movimenti diretti da Doriot, Deat e dai francisti. Gli attacchi terroristici commessi dai bombardieri anglo - americani hanno avuto conseguenze gravi, per il numero eccezionalmente elevato di vittime umane, specialmente a Lorient, Nantes, Rennes, Moralis e da domenica anche a Orly, Villacoublay e Vitry.

Poichè i francesi sono senza difesa contro questi attacchi criminali, Bucard ha domandato che tutti gli ebrei francesi siano concentrati dalle autorità a Rennes, Lorient, Saint Nazaire ed altre città francesi esponendoli agli attacchi aerei degli avversari.

Stalin si sarebbe rifiutato di partecipare alla prossima conferenza interalleata

GINEVRA, 8.

In base a quanto riferisce un corrispondente da Washington del giornale «Financial News», Stalin si sarebbe rifiutato di partecipare all'annunciata conferenza di Washington che si occuperebbe dei problemi finanziari del dopoguerra.

Il Governo sovietico avrebbe dichiarato di non esere affatto interessato a tale conferenza.

(Stefani)

La propaganda comunista dilaga nelle regioni occupate dagli angloamericani

VICHY, 8.

L'Agenzia «Opi» apprende dalla Corsica che sulla città di Ajaccio sventola la bandiera rossa.

In tutte le regioni occupate dagli anglo-americani, e particolarmente in Sicilia, la propaganda comunista dilaga in modo preoccupante.

La stessa Agenzia informa che a Bari un gruppo di cittadini ha bastonato di santa ragione un fuoruscito ritornato da poco al servizio dell'invasore. Il traditore, ostentando all'occhiello il distintivo della falce e martello, si era permesso di disturbare una funzione religiosa nella chiesa di San Giovanni.

Londra sottoposta [illegible]

ROMA, 8.

La «Reuter» annuncia che nella notte sul venerdì Londra ha subito il più grave bombardamento aereo degli ultimi due anni. L'Agenzia aggiunge che dall'11 maggio 1941 l'aviazione germanica non aveva più attaccato la capitale inglese con una simile violenza.

Le esplosioni delle bombe hanno avuto sensibili effetti in tutta la città e particolarmente in alcuni quartieri industriali, dove sono state provocate vaste devastazioni e ingenti danni. Si deplorano numerose vittime.

La grave situazione alimentare dell'U.R.S.S. secondo le stesse ammissioni sovietiche

ROMA, 8.

Occupandosi della grave situazione alimentare nell'Unione sovietica, denunciata dal capo della missione russa inviata da Stalin alla conferenza di Hotspring, la radio britannica ha ricordato oggi che gli eserciti zaristi giunsero al crollo del 1917 perchè il rancio dei soldati era diventato qualcosa di vergognoso.

I rifornimenti attuali alla Russia provengono in massima parte dagli Stati Uniti e con essi l'Unione sovietica deve non solo provvedere alle necessità delle forze armate, ma anche a quelle degli addetti alle produzioni belliche.

Per le famiglie dei lavoratori italiani che si trovano in Germania

ROMA, 8.

Allo scopo di assicurare alle famiglie dei lavoratori italiani che si trovano in Germania la continuità del pagamento rimasto interrotto dall'agosto in poi, a causa di eventi bellici, tra il Governo fascista repubblicano e le autorità germaniche sono intervenuti accordi in base ai quali il Governo anticiperà i fondi necessari per versare alle famiglie l'importo delle rimesse che avrebbero dovuto ricevere.

Il Duce destina 3 milioni ai sinistrati di Bologna

Il Duce ha disposto l'assegnazione di 3 milioni di lire a beneficio dei cittadini di Bologna sinistrati in conseguenza dei bombardamenti terroristici dell'aviazione anglo - americana.

Esplicita ammissione della radio dei partigiani

Gorizia e Trieste
dovevano essere sottratte per sempre all'Italia
«D'ora innanzi sapremo come regolarci di fronte agli italiani di qualsiasi parte essi siano»

VIENNA, 8.

Informazioni pervenute a Berlino dal Quartier Generale del Führer riferiscono che nella regione dell'Italia nord-orientale le azioni di rastrellamento continuano progressivamente. Quelle condotte sul Carso triestino e nella plaga verso l'Istria possono considerarsi ormai ultimate con l'annientamento di tutti i centri di resistenza e la cattura di centinaia e centinaia di partigiani, nonchè di armi e materiale vario.

In cinque giorni le truppe tedesche e i reparti fascisti hanno sterminato numerose bande di ribelli. Sono stati contati i corpi di 3700 banditi uccisi, mentre altri 4900 sono stati catturati.

Il bottino delle armi, delle munizioni e dei materiali vari — precisa *Radio Monaco* in una sua emissione straordinaria — è immenso perchè i depositi delle bande erano stati riforniti con le giacenze dei magazzini militari italiani.

Vengono altresì segnalati numerosi crimini commessi dai partigiani nelle zone da essi invase per sottrarsi alla caccia dei reparti tedeschi. Nella zona orientale del Goriziano parecchie tranquille famiglie di onesti agricoltori sono state depredate e fatte segno ad episodi di barbara violenza.

A Sottovolta, località situata in un estremo lembo del territorio isontino, un'intera famiglia è stata massacrata dai delinquenti comunisti che, dopo di essersi impossessati di preziosi, generi alimentari, bestiame ed altro, hanno tentato di far scomparire ogni traccia del loro crimine coll'appiccare fuoco alla casa nella quale essi avevano agito con tanta inaudita ferocia.

Da un dispaccio dell'*Agenzia Internazionale d'Informazioni* si apprende che, dopo la pacificazione nella regione di Gorizia, sono stati riportati decisivi successi a Trieste e nei distretti della costa istriana. In questi distretti le bande dei ribelli sono state annientate e la situazione si è consolidata. Anche nelle montagne il rastrellamento viene eseguito metodicamente.

I ribelli — prosegue la corrispondenza dell'*Agenzia Internazionale d'Informazioni* — hanno l'abitudine di nascondersi durante il giorno per poi scendere nei villaggi a rapinare durante la notte. E' stato così possibile sorprenderli in gran numero a fondo valle. In tre casi è stato possibile annientare delle colonne motorizzate che erano in possesso di oggetti rubati e di apprezzabili quantitativi di armi. Il bottino, consistente in armi, munizioni, automezzi da trasporto e materiale bellico, è particolarmente ingente. Sono state catturate perfino batterie motorizzate e postazioni costiere fisse. I prigionieri ascendono a migliaia di banditi, mentre le perdite da essi subite sono assai elevate. Numerosi partigiani si sono arresi riconoscendo essere atto di follia il voler ulteriormente opporre resistenza ai reparti tedeschi e italiani impiegati nelle azioni di rastrellamento.

La situazione per le bande dei partigiani diventa tanto precaria da indurre la popolazione slovena ad appoggiare le truppe germaniche per poter migliorare la situazione dei contadini. I casi in cui la popolazione applica la giustizia sommaria nei confronti dei terroristi diventano sempre più frequenti.

La collaborazione da parte delle forze armate italiane, che i partigiani si illudevano di avere a buon prezzo non appena fu diffusa la notizia della firma dell'armistizio, contro ogni aspettativa è venuta a mancare in pieno. Del risentimento per questa mancata adesione si è fatta eco la radio dei ribelli jugoslavi, che nella trasmissione del 5 corrente faceva la seguente esplicita ammissione.

«*La caduta di Gorizia, per quanto dolorosa, non ci deve avvilire. Essa è in gran parte dovuta alla defezione di quei reparti italiani che invece di sostenerci — come era stato promesso dai loro alti comando — contro i tedeschi, all'ultimo momento hanno preferito lasciarsi disarmare quando non sono passati addirittura dalla parte dei nazisti. E' una lezione che ci è costata cara ma che ci frutterà, poichè d'ora innanzi sapremo come regolarci di fronte agli italiani di qualsiasi parte essi siano*».

Non v'è chi non vede in queste dichiarazioni una categorica ammissione del preventivo accordo esistente tra le bande dei partigiani slavi e gli alti comandi dell'Esercito perchè all'Italia venissero per sempre sottratte Gorizia e Trieste per le quali il fiore della gioventù italiana versò il suo generoso sangue e, attraverso segni di un eroismo che raggiunse sempre le più alte vette, consacrò l'indiscussa italianità della Venezia Giulia.

141

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 242

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 9 ottobre 1943 XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 15, Semestre L. 25, Trimestre L. 20 - Esteri: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 60, Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-18 e 5-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 35 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via M. Francesco 1 telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-893

Aspra battaglia sul fronte orientale

Furioso avvicendarsi di attacchi intorno a Velikie Luki
La "Luftwaffe„ interviene nella lotta - I combattimenti aumentano di intensità sul fronte meridionale italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 8.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Da tutto il fronte orientale si segnala vivace attività locale che in alcuni settori ha assunto notevoli proporzioni.

Nel settore di Velikie Luki si è combattuto aspramente anche ieri. I sovietici hanno tentato di ampliare, con l'appoggio di aerei da battaglia, una penetrazione operata nella giornata precedente. Sono state prese contromisure da parte tedesca.

Ingenti formazioni di velivoli tedeschi da combattimento e da battaglia sono intervenute efficacemente, durante tutta la giornata, nei duri combattimenti difensivi.

La 7ª Divisione corazzata, posta sotto il comando del maggiore generale von Manteuffel, si è gloriosamente distinta per i combattimenti del medio Nipro, per i suoi audaci attacchi e per la sua tenace resistenza.

Nell'Italia meridionale sono stati respinti, sul Volturno, numerosi attacchi di carri armati nemici.

Nell'Appennino meridionale, i combattimenti sono aumentati di violenza.

Presso Termoli, dopo accanita lotta, tentativi di ingenti forze nemiche, che cercavano di premere ed accerchiare l'ala sinistra dello schieramento germanico, sono falliti.

Nel Mediterraneo orientale, velivoli da bombardamento in picchiata germanici hanno colpito due incrociatori nemici e bombardato intensamente una base insulare nemica.

Forze aeree britanniche hanno lanciato, nella scorsa notte, bombe su località della baia germanica violando la neutralità del territorio svizzero ed hanno eseguito attacchi terroristici contro località della Germania sud occidentale.

Soprattutto a Stoccarda sono stati provocati danni rilevanti. 9 velivoli nemici venivano abbattuti.

Nella notte sull'8 ottobre, apparecchi da bombardamento germanici hanno attaccato Londra e Norwich, causando nelle due città vasti incendi.

L'Agenzia internazionale di informazioni *apprende che un miglioramento delle condizioni atmosferiche, verificatosi nella giornata di ieri, ha reso di nuovo possibile l'impiego di forti unità dell'aviazione germanica.*

Nel settore meridionale del fronte orientale, e precisamente nelle regioni di Tschercassy e di Krementschung, apparecchi da combattimento e da picchiata germanici hanno attaccato, con visibile ottimo risultato, concentramenti di truppe e di mezzi corazzati.

Nella regione di Newel, l'intervento di unità di apparecchi da caccia tedeschi contro velivoli da combattimento e da picchiata bolscevichi ha procurato un sostanziale alleggerimento alle divisioni corazzate e alle fanterie che in detto settore erano impegnate in duri combattimenti.

In numerosi e duri combattimenti i cacciatori tedeschi hanno abbattuto 55 apparecchi avversari in maggior parte del tipo «Stormovik»; altri 24 velivoli nemici sono stati abbattuti da batterie contraeree.

Durante la notte, forti reparti di apparecchi distruttori hanno fortemente battuto le vie di rifornimento nemiche nei settori centrali e meridionali, molte stazioni ferroviarie, tra cui quella di Vjasma, hanno subito altri danni e sono stati incendiati, e fatti saltare in aria grossi magazzini di materiali e di munizioni.

Sono stati, inoltre, gravemente colpiti e fatti deragliare o gravemente danneggiati dieci treni trasporto. Le più importanti linee ferroviarie sono state interrotte per lunghi tratti.

L'Agenzia Internazionale di informazioni *apprende i seguenti particolari relativi ai combattimenti in corso nell'Italia meridionale:*

«I combattimenti in oggetto sono aumentati di intensità nel settore centrale degli Appennini.

Le forze di fanteria nord-americane e canadesi, operanti in detto settore, hanno tentato, mediante grande dispendio di forze, di rompere le posizioni di sbarramento germaniche, il che non è però riuscito malgrado le gravi perdite.

Forze nord-americane, provenienti da Battolomeo e da Basilice, hanno effettuato un attacco contro le posizioni alle germaniche di Gagliardi, ma sono state respinte mediante un contrattacco. Batterie pesanti germaniche hanno battuto posizioni nemiche appena costituite e concentramenti di automezzi presso Basilice, con controllato ottimo risultato.

Nella regione del Calore, rilevanti forze anglo-nord-americane, hanno tentato, con due distinte azioni, di tagliare il tratto settentrionale della strada del Calore. Malgrado una accurata preparazione di artiglieria, il nemico non è riuscito in nessun punto del terreno montuoso ad effettuare la progettata infiltrazione e tanto meno la rottura delle linee germaniche.

Già davanti agli avamposti di Casalduni e Lorenzo, il nemico ha subito gravissime perdite a causa dell'intenso fuoco di sbarramento di tutte le armi tedesche.

Lungo l'ala occidentale costiera dello schieramento, forze britanniche si sono avvicinate solo in alcuni punti alle posizioni tedesche del Volturno, perdendo, nel corso di brevi ma violenti combattimenti, sei carri armati «Sherman» ed altri automezzi corazzati.

Nel settore orientale del fronte, presso la costa adriatica, forze corazzate e di fanterie germaniche hanno conseguito, in alcuni punti, successi difensivi ed in altri essi hanno occupato, conformemente agli ordini ricevuti, posizioni lungo un fronte raccorciato nella regione collinosa di Foggia. I combattimenti sono stati, infatti, molto violenti.

In seguito ai suddetti movimenti delle forze germaniche, reparti nemici vengono a trovarsi in posizioni sfavorevoli e quasi affatto protetti dal fuoco delle batterie tedesche, il che può dirsi anche per i movimenti delle colonne di rifornimento nelle retrovie.

Il nemico ha perduto ieri, nei detti combattimenti, 11 carri armati, undici automezzi corazzati e numerosi automezzi di ogni genere.

Dichiarazioni di Doenitz

L'Arma sottomarina del Reich

affronterà sempre il nemico con nuove armi e con nuovi mezzi

BERLINO, 8.

La stampa locale riproduce le importanti dichiarazioni fatte ieri dal Grande Ammiraglio Doenitz. Il Comandante in capo della Marina del Reich ha sottolineato inizialmente che la guerra sottomarina, malgrado le nuove conquiste della tecnica difensiva, rimane la massima preoccupazione dei nemici della Germania. La lotta contro il tonnellaggio, ha affermato quindi il grande Ammiraglio, può a lungo andare assumere un carattere decisivo.

La scienza germanica non rimane inoperosa. L'arma sottomarina del Reich affronterà sempre con nuove armi e nuovi mezzi il nemico sui mari, costringendolo ad una battaglia ognora più implacabile.

E' mia fermissima volontà, ha concluso il Maresciallo Doenitz, di servirmi di ogni mezzo per condurre la guerra contro la navigazione nemica fino alle estreme conseguenze.

Attività dell'Aviazione giapponese

sulle basi nemiche del Pacifico

TOKIO, 8.

Il Quartier Generale imperiale comunica che nei giorni 6 e 7 ottobre, poderose formazioni nemiche hanno attaccato Otorishima sull'isola di Wake, bombardando dall'aria e dal mare gli obiettivi prescelti.

Unità dell'Esercito e della Marina di guarnigione nell'isola hanno respinto l'attacco nemico.

Sempre da Tokio si apprende che unità dell'aviazione giapponese hanno compiuto, nel pomeriggio di ieri un'incursione su basi nemiche e posti di approdo presso il porto di Finsch, nella Nuova Guinea.

Postazioni di artiglieria sono state ridotte al silenzio e depositi di munizioni ed impianti di sbarco sono stati distrutti. Gli aerei nipponici sono rientrati alle loro basi senza aver subito perdite.

Una formazione di circa 30 bombardieri nord - americani ha attaccato, nel pomeriggio di ieri, la città di Haiphong nell'Indocina francese.

La caccia giapponese si è subito levata in volo per contrastare l'azione nemica ed ha abbattuto 4 degli apparecchi attaccanti e danneggiato un bombardiere nemico. Tutti i velivoli giapponesi hanno fatto ritorno alla loro base. I danni causati a Haiphong sono molto lievi.

Una comunicazione del Ministero delle Ferrovie in data di ieri informa che nella notte sul martedì un sommergibile nemico ha silurato la nave traghetto che fa servizio nello stretto di Tsushima.

Poichè l'attacco è avvenuto alle ore 2 di notte, le operazioni di salvataggio sono state fortemente ostacolate dall'oscurità. Aerei e unità della Marina e piroscafi mercantili hanno potuto trarre in salvo soltanto 72 persone.

La bassezza morale

degli invasori anglosassoni

Brutali violenze contro donne e fanciulle - Soprusi ed assassinii

ROMA, 8.

Dalle numerose preoccupanti notizie giunteci in questi giorni dall'Italia meridionale per il tramite di connazionali fuggiaschi, si apprendono oggi alcuni significativi episodi i quali dimostrano soprattutto la bassezza morale degli invasori. A Bari che l'ex sovrano fuggiasco ha per colmo di ironia eletta come capitale provvisoria del suo naufragato regno, sono stati arrestati ad opera della soldataglia alleata 35 cittadini sotto l'accusa di attività terroristica. La realtà è che essi avevano scritto o permesso che altri scrivessero sui muri del loro caseggiato una scritta nella quale era detto: «Morte agli aggressori».

Nella stessa città di Bari, Concettina B., di 19 anni, è stata arrestata perchè responsabile di essersi ribellata ad una pattuglia di invasori che volevano compiere su di lei atti degeneri.

In una zona periferica di Napoli la connazionale Adelina C., di 17 anni, studentessa, alle ore 18.45, mentre rincasava, fu fermata e perquisita da una pattuglia composta da un sottufficiale e due graduati. La donna ha dovuto subire angherie di ogni sorta finchè è riuscita a darsi alla fuga, ma ben presto echeggiarono tre colpi di pistola e la donna stramazzò al suolo in una pozza di sangue, cadavere.

A Foggia la signora Armida S., di 22 anni, madre di 3 figlioletti, è stata arrestata in questi giorni sotto l'accusa di alto tradimento. In realtà la donna non aveva agli occhi dei liberatori che il torto di avere un marito squadrista caduto eroicamente nel 1942 sul fronte balcanico.

Il triste e imponente caleidoscopio della dominazione anglo-americana in Italia potrebbe purtroppo continuare, ma a che scopo? Esso non aggiungerebbe dolore al nostro dolore che è già immane.

Profughi da Benevento che hanno potuto raggiungere le linee tedesche, informano che molti quartieri della città sono stati distrutti dalle fiamme. Gli incendi sono stati provocati dal fuoco dei carri armati britannici che hanno bombardato con proiettili incendiari le case in cui essi credevano che si fossero asserragliati tedeschi ed elementi fascisti. Come ulteriormente si apprende, i soldati inglesi hanno completamente saccheggiato la nota fabbrica di liquori Alberti.

Dalle regioni occupate dagli anglo-americani continuano a trapelare notizie di incidenti di maggiore o minore gravità provocate dalla prepotenza e dalla ribalderia degli invasori.

In un sobborgo di Napoli soldati americani hanno compiuto atti di violenza contro gli equipaggi di alcuni pescherecci che si erano rifiutati di servire la cucina dei soldati americani con i prodotti della pesca destinati alla popolazione affamata che da ore attendeva il ritorno delle paranze. Il padrone di un peschereccio, che si era apertamente rifiutato di accedere alle richieste fattegli da un gruppo di soldati americani che gli avevano spianato contro i fucili, è stato gettato in mare e lasciato annegare senza che uno dei soldati presenti muovesse un dito.

Il Führer illustra ai Reichsleiter e ai Gauleiter lo svolgimento della guerra

"Noi colpiremo ovunque senza stancarci fino a quando la nostra mèta non sarà stata raggiunta„

BERLINO, 8.

Il 6 ottobre, a quanto informa *l'Agenzia ufficiosa germanica,* ha avuto luogo una riunione di alte personalità politiche del Reich, durante la quale è stata espressa la decisione di concentrare tutte le forze della Nazione per il raggiungimento della massima mèta.

Nella riunione, che è stata presieduta dal direttore della Cancelleria del Partito nazionalsocialista, Reichsleiter Bormann, hanno parlato il ministro del Reich per gli armamenti, Speer, il Feldmaresciallo Milch, il Grande Ammiraglio Doenitz, il Capo di Stato Maggiore delle S. A. Schepmann, il Reichsleiter dottor Ley ed il Capo delle S. S. e Ministro dell'Interno Himmler.

Il ministro del Reich per gli armamenti Speer ha dichiarato che nel campo della produzione vengono continuamente adottate opportune misure sia nel settore qualitativo sia in quello quantitativo. In questo ultimo settore soltanto misure di carattere totalitario permetteranno di conseguire la vittoria e per essa il popolo tedesco è disposto a qualunque sacrificio.

Il Feldmaresciallo Milch ha detto che l'arma aerea germanica sarà notevolmente potenziata con l'aumento della produzione di apparecchi da caccia, specialmente notturni. In considerazione degli sforzi fatti dal nemico in campo tecnico, è necessario che la produzione aeronautica tedesca si specializzi dal punto di vista qualitativo. Nei quattro anni di guerra l'arma aerea germanica ha sganciato complessivamente 35 milioni di bombe, ha abbattuto 61 mila apparecchi nemici, ha affondato 6 milioni di tonnellate di naviglio nemico e ne ha danneggiato 12,9 milioni di tonnellate.

Il Grande Ammiraglio Doenitz ha parlato dei risultati conseguiti dalla Marina da guerra germanica contro la navigazione nemica. Dopo aver illustrato, dal punto di vista strategico e tattico, i risultati della battaglia contro i convogli, egli ha messo in rilievo che la guerra sottomarina continua ad avere una grande importanza grazie alle nuove conquiste realizzate dai tecnici germanici. Gli scienziati tedeschi non daranno tregua al nemico. La Marina da guerra tedesca si servirà di sempre nuovi mezzi e nuove armi, tali che in avvenire supereranno di gran lunga quelli di cui attualmente dispone. La guerra al tonnellaggio sarà continuata con fanatica determinazione e sempre più potenziata.

Il Capo di Stato Maggiore delle S. A. Schepmann ha messo in rilievo che questa guerra non sarà vinta soltanto sui fronti di combattimento, ma anche da coloro che sostengono il fronte interno. I reparti delle S. A. danno tutto loro stessi per la vittoria con la massima decisione. Il Reichsleiter dott. Ley, ha reso noto, infine, la costituzione di un'opera nazionale per sovvenire ai bisogni delle popolazioni colpite dagli attacchi aerei, opera che si occuperà principalmente delle costruzione di nuove case.

Il Reichsfuehrer delle S. S. e Ministro del Reich dell'Interno, Himmler, ha messo in particolare rilievo l'atteggiamento del popolo germanico nei quattro anni di guerra e l'alto spirito che anima tutta la Nazione germanica.

«Nel popolo tedesco — ha proseguito il ministro Himmler — non v'è alcun disfattismo. I pochi casi che si sono verificati, sono stati eliminati senza esitazione e tutti i tentativi nemici per vincere con il tradimento, sono destinati al pieno fallimento».

A conclusione della seduta, i Reichsleiter e i Gauleiter si sono recati il 7 ottobre al Quartier Generale del Führer.

Quest'ultimo ha fornito agli intervenuti un quadro completo dello svolgimento della guerra ed ha illustrato l'attuale situazione militare e politica.

«Nelle ore di grande tensione — ha detto il Führer a conclusione delle sue dichiarazioni — grande importanza deve essere attribuita non soltanto alla potenza delle armi ma più ancora alla volontà e alla forza di resistenza di coloro che le impugnano. Ai fini della vittoria, le sole armi non sono sufficienti se non sono accompagnate da una grande forza di volontà. Il Partito nazionalsocialista personifica questa volontà. Nella lotta che il popolo tedesco sostiene oggi, il Partito è stato sempre di esempio e non si è mai scoraggiato nei momenti critici. Il suo spirito combattivo, la sua decisione, la sua alta prontezza al sacrificio hanno sostenuto il popolo soprattutto durante la guerra aerea.

Se il popolo tedesco sarà sostenuto dallo stesso spirito dimostrato dai soldati sui campi di battaglia, la guerra non potrà essere mai perduta, ma dovrà essere e sarà una grande vittoria germanica».

«Noi colpiremo ovunque, senza stancarci — ha terminato il Führer — fino a quando la nostra mèta non sarà stata raggiunta. Portate nei vostri cuori la fede incrollabile che se la vostra volontà non verrà meno, questa guerra si concluderà con una grande vittoria germanica».

Il Duce destina 3 milioni ai sinistrati di Bologna

Il Duce ha disposto l'assegnazione di 3 milioni di lire a beneficio dei cittadini di Bologna sinistrati in conseguenza dei bombardamenti terroristici dell'aviazione anglo - americana.

La sola salvezza

(R.F.R.) - La grande illusione di cui per anni furono pasciuti gli italiani ad opera degli ebrei che quotidianamente vociferano dietro al microfono di radio Londra e degli ebrei che all'interno del Paese collaboravano con tutte le loro energie al tradimento sboccato nel colpo di Stato prima e nella capitolazione poi, era che l'arrivo in Italia degli anglo - americani avrebbe segnato l'inizio di un'epoca di prosperità e di benessere mai prima conosciuta.

Niente più restrizioni, niente più privazioni di nessun genere quando finalmente i liberatori avessero messo piede in casa nostra. Il popolo italiano avrebbe conosciuto di nuovo il regno di Bengodi, la letizia dell'abbondanza dei generi alimentari e voluttuari, la letizia della vita grassa e facilmente allietata dalle sigarette *Chesterfield* e dal wisky di buona marca.

Questo era il miraggio che veniva fatto balenare con diabolica perfidia agli occhi della donnetta che faceva la coda per acquistare la sua razione di grassi, all'operaio che beveva il suo bicchiere di vino con gli amici all'osteria, del soldato scontento, e non a torto, del rancio che ordini segreti eseguiti assai più puntualmente di quelli normali, peggioravano ogni giorno.

Non tutti i soldati, non tutti gli operai, non tutte le donnette si lasciavano prendere nella panie e qualcuno fra essi alzava le spalle rifiutando qualsiasi credito alle fandonie dei disfattisti che volevano convincere di questa enormità e cioè che la sconfitta della Patria e l'invasione nemica potessero divenire fonti di gaudio materiale e morale. La gente del popolo in Italia ha sempre avuto un istintivo buon senso ed ha sempre ragionato con maggiore intelligenza dei borghesi.

Costoro invece, in massima parte, si lasciavano attrarre senza sforzo dalla Fata Morgana dell'avvenire color di rosa, promesso da Churchill e Roosevelt, attraverso i loro propagandisti ed i traditori che pullulavano da noi un po' dappertutto. Nè ce la sentiamo di escludere che un certo numero di costoro rimanga tuttora fermo che la dominazione anglo - americana e paradiso terrestre più o meno si identificano.

Parliamo, si capisce, dei borghesi che vivono entro i confini dell'Italia controllati dal Fascismo repubblicano e dall'ufficio germanico. E quanto agli altri rimasti nelle provincie ove provvisoriamente sventolano le bandiere dell'invasore, hanno già avuto tempo e modo di guarire dalla stolta illusione. Cominciando dalla Sicilia difatti gli anglo - americani, quelli stessi che al giungere in Italia avrebbero dovuto portarsi dietro ogni ben di Dio per distribuirlo al popolo liberato, per prima cosa si sono affrettati a compiere il più integrale dei saccheggi.

La nostra bella isola mediterranea è stata spogliata di tutto da un nemico la cui rapacità non conosce esempio nè precedenti nella storia delle altre invasioni. Dai tesori artistici fino alle cianfrusaglie dei negozietti di villaggio, tutto è stato requisito, sequestrato e portato via dagli anglo - americani e lo stesso avverrà non appena i funzionari più o meno ebrei delle varie «Amgot» non si saranno insediati nelle altre regioni dell'Italia meridionale aperte alla conquista della mercenaria viltà del Marchese di Caporetto e dei suoi pari. Altro che benessere, altro che prosperità, altro che regno di Bengodi, altro che paradiso!

I siciliani, i calabresi, i pugliesi, i lucani, la gente della Campania conoscono oggi il vero significato delle belle parole di cui il nemico spese tanta copia prima di insediarsi tra noi. Tradotte dall'inglese in modesto italiano esse vogliono dire fame, miseria, umiliazione, terrore.

Le notizie che ci giungono dai territori occupati rivelano sempre più chiaramente lo stato di penuria in cui rapidamente l'invasore getta le popolazioni dell'Italia meridionale, ma il peggio si è che alla penuria si aggiunge la terribile realtà della peste bolscevica importata dagli alleati che hanno dovuto cedere alle pretese del Cremlino ed accordare la piena libertà d'azione agli agenti della Ghepeù inviati da Mosca in fretta e furia in Africa e quindi nel sud della penisola.

I primi effetti della presenza degli emissari del bolscevismo sul nostro suolo già si avvertono. Come apprendiamo via Lisbona in tutte le chiese siciliane è stata letta in questi giorni una pastorale che stigmatizza in termini aspri la propaganda antireligiosa sempre più attiva di certi elementi non meglio identificati.

Da un'altra notizia proveniente dalla stessa fonte si rileva poi che sulle pareti esterne dei pochi templi siciliani risparmiati dalle bombe dell'aviazione inglese e di quella statunitense compaiono con sempre più frequenza scritte incitanti a disprezzare la religione: occhio per i popoli, occhio per i popoli.

Chi non sa che questa definizione scaturì anni or sono dal cervello dell'ebreo Marx: chi non sa che i rossi spagnoli la fissarono col sangue dei preti e delle monache sulle porte delle chiese e dei conventi?

Siamo dunque già a buon punto nella disgraziata isola consegnata al nemico dal tradimento dei Savoia e dei suoi complici. L'organizzazione del paradiso è in via di sviluppo, soltanto non si tratta di un paradiso del tipo di quello sognato dai nostri borghesi, del paradiso con la sigaretta *Chesterfield* e col *wisky* di buona marca, di quello instaurato negli spazi asiatici dal carnefice Stalin.

Quando si convinceranno i nostri italiani che per noi non esiste oggi altra via di salvezza all'infuori della vittoria del Fascismo e del Nazismo?

Si farà l'unione panaraba?

L'odiato vessillo britannico dovrebbe sostituire sui deserti dell'Arabia e nel cuore delle fiere e nomadi genti islamiche la bandiera verde del Profeta

ANKARA, 8.

Il giorno 27 agosto la stampa italiana comunicava la notizia dell'apertura, avvenuta al Cairo, del primo Congresso preliminare per l'unione panaraba.

Naturalmente quell'annuncio destava alquanto stupore in Italia e presumibilmente in tutto il mondo, giacchè è notorio come l'Inghilterra abbia sempre e comunque avversato ogni progetto di unione panaraba, per il timore che la colleganza di tutte le genti islamiche possa recare nocumento al dominio britannico nel Medio Oriente.

E' evidente che Albione non può aspettarsi altro se non grattacapi seri da tale unione, dal momento che è vivissimo nelle genti arabe il sentimento nazionale, per cui esse, pur divise dalla terra inospitale, dalle particolari condizioni geografiche e politiche e dall'innato nomadismo dei loro componenti, si sentono spiritualmente unite, con una forza che deriva dal saldo vincolo religioso e dai fieri e bellicosi propositi della razza, sotto la verde bandiera dell'Islam.

Se si pensa poi al vecchio e sempre nuovo principio britannico del «divide et impera», appare perlomeno impossibile che si sia varato un Congresso panarabo al Cairo, quindi proprio all'ombra delle baionette inglesi, e che ne sia stata data notizia al mondo intero.

Evidentemente gli avvenimenti contingenti debbono aver indotto il «Foreing Office» ad abbandonare una volta tanto i vecchi metodi ed ad accingersi ad una impresa che, naturalmente, si ammanta sotto il presupposto di favorire le naturali aspirazioni nazionalistiche delle genti islamiche. Gli è che l'Inghilterra cerca affannosamente di sottrarre il Medio Oriente, di cui è particolarmente gelosa per l'importanza che riveste nei riguardi della sicurezza della «via delle Indie» e quale caposaldo avanzato di fronte al pericolo sovietico, alle crescenti cupidigie americane ed anche francesi che si fanno strada a colpi di gomito senza tanti riguardi per i camerati britannici.

E questa influenza americana non è di certo platonica. La Casa Bianca tende con tutti i mezzi di accaparrarsi i favori dei principiotti arabi, blandendoli con ogni lusinga. Ieri, ad esempio, è stato annunciato che i due figli di Ibn Saud (signore della regione che da lui prende il nome di Arabia saudita), l'Emiro Feisal e l'Emiro Khaled, sono stati invitati da Roosevelt alla Casa Bianca per chiarire al Presidente il punto di vista del loro padre circa il problema dell'unione araba.

Un altro figlio di Ibn Saud, il Principe Mansur, è giunto in Palestina per prendere contatto con le locali personalità. Interrogato dai giornalisti, egli ha dichiarato che lo scopo del suo viaggio è quello di discutere problemi che interessano gli arabi.

Come si vede mentre gli inglesi organizzano il Congresso panarabo del Cairo, gli statunitensi ne organizzano un altro e non certo d'accordo con i loro alleati.

Ecco la ragione per cui Albione favorisce oggi la colleganza dei paesi arabi, tanto osteggiata in passato. C'è poi un altro motivo, forse un po' più sentimentale. Si crede opportuno a Londra, considerando l'importanza che riveste l'Egitto nel sistema coloniale britannico e al fine di legarlo meglio alla politica di Albione, favorire questa nazione col darle, nel progettato progetto panarabo, la supremazia culturale e politica su tutti gli altri aderenti. E' per questo che il Congresso si è tenuto al Cairo.

Dal canto loro gli arabi sono pronti a riconoscere la supremazia egiziana nel campo culturale, ma non in quello politico, specialmente da quando ha cessato di essere all'avanguardia del movimento di riscossa contro l'occupazione inglese. E' comprensibile che col venir meno della lotta contro l'Inghilterra, viene a scemare anche il prestigio dell'Egitto nel mondo arabo. In definitiva agli islamici non sorride l'idea di sottostare ad un paese notoriamente legato al carro anglosassone.

Ma le difficoltà non sono tutte qui. Il progetto panarabo presuppone per la sua realizzazione altre due indispensabili premesse: anzi il sistema coloniale britannico e al tutto la buona disposizione dei singoli Stati all'unione in parola, poi l'approvazione e l'eventuale aiuto da parte dell'Inghilterra.

Ora, premesso che l'Inghilterra è ben lieta di favorire il progetto per i motivi sopra accennati, rimane da vedere il secondo punto. Se è vero che i nazionalisti arabi aspirano all'unione di tutte le schiatte islamiche, è altrettanto vero che vorrebbero liberarsi dagli oppressori britannici e dai loro vassalli politici. Una egemonia inglese non li attrae. Forse il famoso congresso del Cairo non fu che una forzata riunione di esponenti arabi ligi ai sistemi degli invasori e rappresentanti poco genuini delle loro genti. Ad ogni modo se l'unione panaraba si farà, essa non sarà certamente consona ai desideri popolari, ma verrà ad essere un sistema politico imposto e obbediente ai criteri imperialistici britannici. Non si dimentichino le insurrezioni dell'Irak, domate nel sangue, e i quotidiani disordini della Siria e della Palestina, dove gli arabi dimostrano accanite velleità contro i dominatori, anche a causa dell'invasione (è proprio il caso di usare questo termine) da parte dei giudei, invisi agli arabi e aizzati da Albione contro di essi in nome del «divide et impera».

Tutti questi fatti sono altrettanti problemi che gli inglesi debbono risolvere se vogliono veramente godere le simpatie dell'Islam. Di tali simpatie essi hanno assoluto bisogno, perchè fra i popoli arabi esiste una tradizionale e secolare ostilità contro gli inglesi. L'Inghilterra non ha certamente scordato le insurrezioni di Arabi Pascià e del Madhi, che le costarono fior di uomini e di denaro e, temporaneamente, anche la perdita del Sudan.

E' per questa ostilità, legittimamente motivata dall'occupazione inglese dei paesi arabi, che i britannici debbono adottare nel Medio Oriente, oggi più che mai, i metodi spietati delle baionette e dei gas lacrimogeni.

Una dimostrazione a Parigi

contro i bombardamenti inglesi

PARIGI, 8.

Parecchie migliaia di francesi hanno preso parte ad una dimostrazione organizzata nella sala Wagram dal movimento francista per protestare contro gli attacchi aerei anglo - americani.

Il capo del movimento franciste Marcello Bucard, ha dichiarato, tra l'altro, che la Gran Bretagna violando la promessa fatta sul campo di battaglia, ha tentato di provocare delle ribellioni in Francia; in conseguenza di questi tentativi sono stati commessi degli attentati contro i capi dei movimenti diretti da Doriot, Deat e dai francisti. Gli attacchi terroristici commessi dai bombardieri anglo - americani hanno avuto conseguenze gravi, per il numero eccezionalmente elevato di vittime umane, specialmente a Lorient, Nantes, Rennes, Moralis e da domenica anche a Orly, Villacoublay e Vitry.

Poichè i francesi sono senza difesa contro questi attacchi criminali, Bucard ha domandato che tutti gli ebrei francesi siano concentrati dalle autorità a Rennes, Lorient, Saint Nazaire ed altre città francesi esponendoli agli attacchi aerei degli avversari.

Stalin si sarebbe rifiutato di partecipare

alla prossima conferenza interalleata

GINEVRA, 8.

In base a quanto riferisce un corrispondente da Washington del giornale «Financial News», Stalin si sarebbe rifiutato di partecipare all'annunciata conferenza di Washington che si occuperebbe dei problemi finanziari del dopoguerra.

Il Governo sovietico avrebbe dichiarato di non esere affatto interessato a tale conferenza.

(Stefani)

La propaganda comunista dilaga

nelle regioni occupate dagli angloamericani

VICHY, 8.

L'Agenzia «Opi» apprende dalla Corsica che sulla città di Ajaccio sventola la bandiera rossa.

In tutte le regioni occupate dagli anglo-americani, è particolarmente in Sicilia, la propaganda comunista dilaga in modo preoccupante.

La stessa Agenzia informa che a Bari un gruppo di cittadini ha bastonato di santa ragione un fuoruscito ritornato da poco al servizio dell'invasore. Il traditore, ostentando all'occhiello il distintivo della falce e martello, si era permesso di disturbare una funzione religiosa nella chiesa di San Giovanni.

La grave situazione alimentare dell'U.R.S.S.

secondo le stesse ammissioni sovietiche

ROMA, 8.

Occupandosi della grave situazione alimentare nell'Unione sovietica, denunciata dal capo della missione russa inviata da Stalin alla conferenza di Hotspring, la radio britannica ha ricordato oggi che gli eserciti zaristi giunsero al crollo del 1917 perchè il rancio dei soldati era diventato qualcosa di vergognoso.

I rifornimenti attuali alla Russia provengono in massima parte dagli Stati Uniti e con essi l'Unione sovietica deve non solo provvedere alle necessità delle forze armate, ma anche a quelle degli addetti alle produzioni belliche.

Per le famiglie dei lavoratori italiani

che si trovano in Germania

ROMA, 8.

Allo scopo di assicurare alle famiglie dei lavoratori italiani che si trovano in Germania la continuità del pagamento rimasto interrotto dall'agosto in poi, a causa di eventi bellici, tra il Governo fascista repubblicano e le autorità germaniche sono intervenuti accordi in base ai quali il Governo anticiperà i fondi necessari per versare alle famiglie l'importo delle rimesse che avrebbero dovuto ricevere.

Norme di Pavolini per l'ordinamento del Partito

ROMA, 8.

In merito all'ordinamento del Partito in questo primo periodo e ai rapporti tra i Capi delle provincie e le Federazioni fasciste repubblicane, il Segretario Alessandro Pavolini ha diramato le seguenti norme:

«Nelle province dove non si è ancora verificata la nomina del Capo della provincia, vengono da me nominati o ratificati i dirigenti commissariali delle Federazioni, i quali, a loro volta, nominano o ratificano i commissari dei Fasci.

Nelle province dove la nomina del Capo della provincia si è già verificata, il dirigente commissariale della Federazione (sia esso per mia disposizione lo stesso Capo della provincia ovvero sia altro camerata da me nominato o ratificato) procederà appena possibile alla convocazione dei Fasci.

L'assemblea di ciascun Fascio elegge, con ratifica federale, un Segretario politico, un Direttorio e tre Sindaci.

La ratifica del Segretario del Fascio capoluogo è riservata al Segretario del Partito. In ciascuna provincia si forma, quindi, un triumvirato federale composto dei Segretario del Fascio capoluogo e di due fascisti eletti dai Segretari dei Fasci della provincia, con mia ratifica.

Il triumvirato federale collabora con il Capo della provincia e tiene i contatti dei Fasci tra loro e col centro.

Ferma sempre restando la facoltà del Segretario del Partito di procedere a nomine commissariali dove la situazione locale lo richieda, l'ordinamento elettivo e funzionale ora accennato è quello che al Partito si darà nella presente fase. I triumvirati provinciali verranno quindi convocati a congresso, per la discussione e l'approvazione dello statuto del Partito e dei suoi orientamenti programmatici».

La Capitale trasferita

nel nord della Penisola

ROMA, 8.

In conseguenza delle decisioni adottate dal primo Consiglio dei Ministri, dell'Italia fascista repubblicana di trasferire la Capitale nel nord della Penisola, il Governo italiano si è stabilito in una città situata nelle vicinanze del Quartier Generale del Duce.

Le ragioni della suddetta decisione furono rese note a suo tempo. Per la sua prossimità alla costa e per il pericolo che le vie di comunicazione venissero interrotte, Roma non si prestava più a servire da Capitale e del resto fin dall'inizio della guerra più volte era stata prospettata la necessità di trasferire altrove almeno i Ministeri e gli uffici di maggiore importanza per la normale continuazione di tutta l'attività essenziale durante il periodo bellico. Nella sua nuova residenza il Governo fascista repubblicano, in più stretto contatto con l'alleata Germania, potrà svolgere nelle migliori condizioni il suo importante e delicato lavoro di ricostruzione mentre le truppe germaniche e i reparti fascisti rimangono al loro posto di combattimento nel sud. (Radio Monaco).

Londra sottoposta ad un violento attacco aereo

ROMA, 8.

La *Reuter* annuncia che nella notte sul venerdì Londra ha subito il più grave bombardamento aereo degli ultimi due anni. L'Agenzia aggiunge che dall'11 maggio 1941 l'aviazione germanica non aveva più attaccato la capitale inglese con una simile violenza.

Le esplosioni delle bombe hanno avuto sensibili effetti in tutta la città e particolarmente in alcuni quartieri industriali, dove sono state provocate vaste devastazioni e ingenti danni. Si deplorano numerose vittime.

Esplicita ammissione della radio dei partigiani

Gorizia e Trieste dovevano essere sottratte per sempre all'Italia

«D'ora innanzi sapremo come regolarci di fronte agli italiani di qualsiasi parte essi siano»

VIENNA, 8.

Informazioni pervenute a Berlino dal Quartier Generale del Führer riferiscono che nella regione dell'Italia nord-orientale le azioni di rastrellamento continuano progressivamente. Quelle condotte sul Carso triestino e nella plaga verso l'Istria possono considerarsi ormai ultimate con l'annientamento di tutti i centri di resistenza e la cattura di centinaia e centinaia di partigiani, nonchè di armi e materiale vario.

In cinque giorni le truppe tedesche e i reparti fascisti hanno sterminato numerose bande di ribelli. Sono stati contati i corpi di 3700 banditi uccisi, mentre altri 4900 sono stati catturati.

Il bottino delle armi, delle munizioni e dei materiali vari — precisa *Radio Monaco* in una sua emissione straordinaria — è immenso perchè i depositi delle bande erano stati riforniti con le giacenze dei magazzini militari italiani.

Vengono altresì segnalati numerosi crimini commessi dai partigiani nelle zone da essi invase per sottrarsi alla caccia dei reparti tedeschi. Nella zona orientale del Goriziano parecchie tranquille famiglie di onesti agricoltori sono state depredate e fatte segno ad episodi di barbara violenza.

A Sottovolta, località situata in un estremo lembo del territorio isontino, un'intera famiglia è stata massacrata dai delinquenti comunisti che, dopo di essersi impossessati di preziosi, generi alimentari, bestiame ed altro, hanno tentato di far scomparire ogni traccia del loro crimine coll'appiccare fuoco alla casa nella quale essi avevano agito con tanta inaudita ferocia.

Da un dispaccio dell'*Agenzia Internazionale d'Informazioni* si apprende che, dopo la pacificazione nella regione di Gorizia, sono stati riportati decisivi successi a Trieste e nei distretti della costa istriana. In questi distretti le bande dei ribelli sono state annientate e la situazione si è consolidata. Anche nelle montagne il rastrellamento viene eseguito metodicamente.

I ribelli — prosegue la corrispondenza dell'*Agenzia Internazionale d'Informazioni* — hanno l'abitudine di nascondersi durante il giorno per poi scendere nei villaggi a rapinare durante la notte. E' stato così possibile sorprenderli in gran numero a fondo valle. In tre casi è stato possibile annientare delle colonne motorizzate che erano in possesso di oggetti rubati e di apprezzabili quantitativi di armi. Il bottino, consistente in armi, munizioni, automezzi da trasporto e materiale bellico, è particolarmente ingente. Sono state catturate perfino batterie motorizzate e postazioni costiere fisse. I prigionieri ascendono a migliaia di banditi, mentre le perdite da essi subite sono assai elevate. Numerosi partigiani si sono arresi riconoscendo essere atto di follia il voler ulteriormente opporre resistenza ai reparti tedeschi e italiani impiegati nelle azioni di rastrellamento.

La situazione per le bande dei partigiani diventa tanto precaria da indurre la popolazione slovena ad appoggiare le truppe germaniche per poter migliorare la situazione dei contadini. I casi in cui la popolazione applica la giustizia sommaria nei confronti dei terroristi diventano sempre più frequenti.

La collaborazione da parte delle forze armate italiane, che i partigiani si illudevano di avere a buon prezzo non appena fu diffusa la notizia della firma dell'armistizio, contro ogni aspettativa è venuta a mancare in pieno. Del risentimento per questa mancata adesione si è fatta eco la radio dei ribelli jugoslavi, che nella trasmissione del 5 corrente faceva la seguente esplicita ammissione.

«La caduta di Gorizia, per quanto dolorosa, non ci deve avvilire. Essa è in gran parte dovuta alla defezione di quei reparti italiani che invece di sostenerci — come era stato promesso dai loro alti comandi — contro i tedeschi, all'ultimo momento hanno preferito lasciarsi disarmare quando non sono passati addirittura dalla parte dei nazisti. E' una lezione che ci è costata cara ma che ci frutterà, poichè d'ora innanzi sapremo come regolarci di fronte agli italiani di qualsiasi parti essi siano».

Non v'è chi non vede in queste dichiarazioni una categorica ammissione del preventivo accordo esistente tra le bande dei partigiani slavi e gli alti comandi dell'Esercito perchè all'Italia venissero per sempre sottratte Gorizia e Trieste per le quali il fiore della gioventù italiana versò il suo generoso sangue e, attraverso segni di un eroismo che raggiunse sempre le più alte vette, consacrò l'indiscussa italianità della Venezia Giulia.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 242

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 9 ottobre 1943 XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 50, Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-18 e 8-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 6 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 36 la riga più L. 60 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 e telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-332

Aspra battaglia sul fronte orientale

Furioso avvicendarsi di attacchi intorno a Velikie Luki
La "Luftwaffe„ interviene nella lotta - I combattimenti aumentano di intensità sul fronte meridionale italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 8.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Su tutto il fronte orientale si sviluppa una vivace attività locale che in alcuni settori ha assunto notevoli proporzioni.

Nel settore di Velikie Luki si è combattuto aspramente anche ieri. I sovietici hanno tentato di ampliare, con l'appoggio di aerei da battaglia, una penetrazione operata nella giornata precedente. Sono state prese contromisure da parte tedesca.

Ingenti formazioni di velivoli tedeschi da combattimento e da battaglia sono intervenute efficacemente, durante tutta la giornata, nei duri combattimenti difensivi.

La 7ª Divisione corazzata, posta sotto il comando del maggiore generale von Manteuffel, si è gloriosamente distinta per i combattimenti del medio Nipro, per i suoi audaci attacchi e per la sua tenace resistenza.

Nell'Italia meridionale sono stati respinti, sul Volturno, numerosi attacchi di carri armati nemici.

Nell'Appennino meridionale, i combattimenti sono aumentati di violenza.

Presso Termoli, dopo accanita lotta, tentativi di ingenti forze nemiche, che cercavano di premere ed accerchiare l'ala sinistra dello schieramento germanico, sono falliti.

Nel Mediterraneo orientale, velivoli da bombardamento in picchiata germanici hanno colpito due incrociatori nemici e bombardato intensamente una base insulare nemica.

Forze aeree britanniche hanno lanciato, nella scorsa notte, bombe su località della baia germanica violando la neutralità del territorio svizzero ed hanno eseguito attacchi terroristici contro località della Germania sud occidentale.

Soprattutto a Stoccarda sono stati provocati danni rilevanti. 9 velivoli nemici venivano abbattuti.

Nella notte sull'8 ottobre, apparecchi da bombardamento germanici hanno attaccato Londra e Norwich, causando nelle due città vasti incendi.

L'Agenzia Internazionale di Informazioni apprende che un miglioramento delle condizioni atmosferiche, verificatosi nella giornata di ieri, ha reso di nuovo possibile l'impiego di forti unità dell'aviazione germanica.

Nel settore meridionale del fronte orientale, e precisamente nelle regioni di Tscherkassy e di Krementschug, apparecchi da combattimento e da picchiata germanici hanno attaccato, con visibile ottimo risultato, concentramenti di truppe e di mezzi corazzati.

Nella regione di Newel, l'intervento di unità di apparecchi da caccia tedeschi contro velivoli da combattimento e da picchiata bolscevichi ha procurato un sostanziale alleggerimento alle divisioni corazzate e alle fanterie che in detto settore erano impegnate in duri combattimenti.

In numerosi e duri combattimenti, i cacciatori tedeschi hanno abbattuto 55 apparecchi avversari in maggior parte del tipo «Stormovik» ed in 34 velivoli nemici sono stati abbattuti da batterie contraeree.

Durante la notte, forti reparti di apparecchi distruttori hanno fortemente battuto le vie di rifornimento nemiche nei settori centrali e meridionali, molte stazioni ferroviarie tra cui quella di Vjasma, hanno subito altri danni e sono stati incendiati, e fatti saltare in aria grossi magazzini di materiali e di munizioni.

Sono stati, inoltre, gravemente colpiti e fatti deragliare o gravemente danneggiati dieci treni trasporto. Le più importanti linee ferroviarie sono state interrotte per lunghi tratti.

L'Agenzia Internazionale di Informazioni apprende i seguenti particolari relativi ai combattimenti in corso nell'Italia meridionale:

I combattimenti in oggetto sono aumentati di intensità nel settore centrale degli Appennini.

Le forze di fanteria nord-americane e canadesi, operanti in detto settore, hanno tentato, mediante grande dispendio di forze, di rompere le posizioni di sbarramento germaniche, il che non è però riuscito malgrado le gravi perdite.

Forze nord-americane, provenienti da Bartolomeo e da Basilicata, hanno effettuato un attacco contro le posizioni alle germaniche di Gagliardi, ma sono state respinte mediante un contrattacco. Batterie pesanti germaniche hanno battuto posizioni nemiche appena costituite e concentramenti di automezzi presso Basilice, con controllato ottimo risultato.

Nella regione del Calore, rilevanti forze anglo-nord-americane, hanno tentato, con due distinte azioni, di tagliare il tratto settentrionale della strada del Calore. Malgrado una accurata preparazione di artiglieria, il nemico non è riuscito in nessun punto del terreno montagnoso ad effettuare la progettata infiltrazione e, tanto meno, la rottura delle linee germaniche.

Gli avanti agli avamposti di Casaldum e Lorenzo, il nemico ha subito gravissime perdite a causa dell'intenso fuoco di sbarramento di tutte le armi tedesche.

Lungo l'ala occidentale costiera dello schieramento, forze britanniche si sono avvicinate solo in alcuni punti alle posizioni tedesche del Volturno, perdendo, nel corso di brevi ma violenti combattimenti, alcuni automezzi corazzati.

Nel settore orientale del fronte, presso la costa adriatica, forze corazzate e di fanterie germaniche hanno conseguito, in alcuni punti, successi difensivi ed in altri essi hanno occupato, conformemente agli ordini ricevuti, posizioni lungo un fronte raccorciato nella regione collinosa di Foggia. I combattimenti sono stati, infatti, molto violenti.

In seguito ai suddetti movimenti delle forze germaniche, reparti nemici vengono a trovarsi in posizioni sfavorevoli e quasi affatto protetti dal fuoco delle batterie tedesche, il che può dirsi anche per i movimenti delle colonne di rifornimento nelle retrovie.

Il nemico ha perduto ieri, nei detti combattimenti, 17 carri armati, undici automezzi corazzati e numerosi automezzi di ogni genere.

Dichiarazioni di Doenitz
L'Arma sottomarina del Reich affronterà sempre il nemico con nuove armi e con nuovi mezzi

BERLINO, 8.

La stampa locale riproduce le importanti dichiarazioni fatte ieri dal Grande Ammiraglio Doenitz. Il Comandante in capo della Marina del Reich ha sottolineato inizialmente che la guerra sottomarina, malgrado le nuove conquiste della tecnica difensiva, rimane la massima preoccupazione dei nemici della Germania. La lotta contro il tonnellaggio, ha affermato quindi il grande Ammiraglio, può a lungo andare assumere un carattere decisivo.

La scienza germanica non rimane inoperosa. L'arma sottomarina del Reich affronterà sempre con nuove armi e nuovi mezzi il nemico su mari, costringendolo ad una battaglia ognora più implacabile.

E' mia fermissima volontà, ha concluso il Maresciallo Doenitz, di servirmi di ogni mezzo per condurre la guerra contro la navigazione nemica fino alle estreme conseguenze.

Attività dell'Aviazione giapponese sulle basi nemiche del Pacifico

TOKIO, 8.

Il Quartier Generale imperiale comunica che nei giorni 6 e 7 ottobre, poderose formazioni nemiche hanno attaccato Otorishima sull'isola di Wake, bombardando dall'aria e dal mare gli obiettivi prescelti.

Unità dell'Esercito e della Marina di guarnigione nell'isola hanno respinto l'attacco nemico.

Sempre da Tokio si apprende che unità dell'aviazione giapponese hanno compiuto, nel pomeriggio di ieri un'incursione su basi nemiche e posti di approdo presso il porto di Finsch, nella Nuova Guinea.

Postazioni di artiglieria sono state ridotte al silenzio e depositi di munizioni ed impianti di sbarco sono stati distrutti. Gli aerei nipponici sono rientrati alle loro basi senza aver subito perdite.

Una formazione di circa 30 bombardieri nord - americani ha attaccato, nel pomeriggio di ieri, la città di Haiphong nell'Indocina francese.

La caccia giapponese si è subito levata in volo per contrastare l'azione nemica ed ha abbattuto 4 degli apparecchi attaccanti e danneggiato un bombardiere nemico. Tutti i velivoli giapponesi hanno fatto ritorno alla loro base. I danni causati a Haiphong sono molto lievi.

Una comunicazione del Ministero delle Ferrovie in data di ieri informa che nella notte sul martedì un sommergibile nemico ha silurato la nave traghetto che fa servizio nello stretto di Tsushima.

Poichè l'attacco è avvenuto alle ore 2 di notte, le operazioni di salvataggio sono state fortemente ostacolate dall'oscurità. Aerei e unità della Marina e piroscafi mercantili hanno potuto trarre in salvo soltanto 72 persone.

La bassezza morale degli invasori anglosassoni
Brutali violenze contro donne e fanciulle - Soprusi ed assassinii

ROMA, 8.

Dalle numerose preoccupanti notizie giunteci in questi giorni dall'Italia meridionale per il tramite di connazionali fuggiaschi, si apprendono ogni/alcuni significativi episodi i quali dimostrano soprattutto la bassezza morale degli invasori. A Bari che l'ex sovrano fuggiasco ha per colmo di ironia eletta come capitale provvisoria del suo naufragato regno, sono stati arrestati ad opera della soldataglia alleata 35 cittadini sotto l'accusa di attività terroristica. La realtà è che essi avevano scritto o permesso che altri scrivessero sul muri del loro caseggiato una scritta nella quale era detto: «Morte agli aggressori».

Nella stessa città di Bari, Concettina B., di 19 anni, è stata arrestata perchè responsabile di essersi ribellata ad una pattuglia di invasori che volevano compiere su di lei atti degeneri.

In una zona periferica di Napoli la connazionale Adelina C., di 17 anni, studentessa, alle ore 18.45, mentre rincasava, fu fermata e perquisita da una pattuglia composta da un sottufficiale e due graduati. La donna ha dovuto subire angherie di ogni sorta finchè è riuscita a darsi alla fuga, ma ben presto echeggiarono tre colpi di pistola e la donna stramazzò al suolo in una pozza di sangue, cadavere.

A Foggia la signora Armida S., di 22 anni, madre di 3 figlioletti, è stata arrestata in questi giorni sotto l'accusa di alto tradimento. In realtà la donna non aveva agli occhi dei liberatori che il torto di avere un marito squadrista caduto eroicamente nel 1942 sul fronte balcanico.

Il triste e imponente caleidoscopio della dominazione anglo-americana in Italia potrebbe purtroppo continuare, ma a che scopo? Esso non aggiungerebbe dolore al nostro dolore che è già immane.

Profughi da Benevento che hanno potuto raggiungere le linee tedesche, informano che molti quartieri della città sono stati distrutti dalle fiamme. Gli incendi sono stati provocati dal fuoco dei carri armati britannici che hanno bombardato con proiettili incendiari le case in cui essi credevano che si fossero asserragliati tedeschi ed elementi fascisti. Come ulteriormente si apprende, i soldati inglesi hanno completamente saccheggiato la nota fabbrica di liquori Alberti.

Dalle regioni occupate dagli anglo-americani continuano a trapelare notizie di incidenti di maggiore o minore gravità provocate dalla prepotenza e dalla ribalderia degli invasori.

In un sobborgo di Napoli soldati americani hanno compiuto atti di violenza contro gli equipaggi di alcuni pescherecci che si erano rifiutati di servire la cucina dei soldati americani con i prodotti della pesca destinati alla popolazione affamata che da ore attendeva il ritorno delle paranze. Il padrone di un peschereccio, che si era apertamente rifiutato di accedere alle richieste fattegli da un gruppo di soldati americani che gli avevano spianato contro i fucili, è stato gettato in mare e lasciato annegare senza che uno dei soldati presenti muovesse un dito.

Il Führer illustra ai Reichsleiter e ai Gauleiter lo svolgimento della guerra

"Noi colpiremo ovunque senza stancarci fino a quando la nostra mèta non sarà stata raggiunta„

BERLINO, 8.

Il 6 ottobre, a quanto informa l'*Agenzia ufficiosa germanica*, ha avuto luogo una riunione di alte personalità politiche del Reich, durante la quale è stata espressa la decisione di concentrare tutte le forze della Nazione per il raggiungimento della massima meta.

Nella riunione, che è stata presieduta dal direttore della Cancelleria del Partito nazionalsocialista, Reichsleiter Bormann, hanno parlato il ministro del Reich degli armamenti, Speer, il Feldmaresciallo Milch, il Grande Ammiraglio Doenitz, il Capo di Stato Maggiore delle S. A. Schepmann, il Reichsleiter dottor Ley ed il Capo delle S. S. e Ministro degli interni Himmler.

Il ministro del Reich per gli armamenti Speer ha dichiarato che nel campo della produzione vengono continuamente adottate opportune misure sia nel settore qualitativo sia in quello quantitativo. In questo ultimo settore soltanto misure di carattere totalitario permetteranno di conseguire la vittoria e per essa il popolo tedesco è disposto a qualunque sacrificio.

Il Feldmaresciallo Milch ha detto che l'arma aerea germanica sarà notevolmente potenziata con l'aumento della produzione di apparecchi da caccia, specialmente notturni. In considerazione degli sforzi fatti dal nemico in campo tecnico, è necessario che la produzione aeronautica tedesca si specializzi dal punto di vista qualitativo. Nei quattro anni di guerra l'arma aerea germanica ha sganciato complessivamente 35 milioni di bombe, ha abbattuto 61 mila apparecchi nemici, ha affondato 6 milioni di tonnellate di naviglio nemico e ne ha danneggiato 12,9 milioni di tonnellate.

Il Grande Ammiraglio Doenitz ha parlato dei risultati conseguiti dalla Marina da guerra germanica contro la navigazione nemica. Dopo aver illustrato, dal punto di vista strategico e tattico, i risultati della battaglia contro i convogli, egli ha messo in rilievo che la guerra sottomarina continua ad avere una grande importanza grazie alle nuove conquiste realizzate dai tecnici germanici. Gli scienziati tedeschi non daranno tregua al nemico. La Marina da guerra tedesca si servirà di sempre nuovi mezzi e nuove armi, tali che in avvenire supereranno di gran lunga quelli di cui attualmente dispone. La guerra al tonnellaggio sarà continuata con fanatica determinazione e sempre più potenziata.

Il Capo di Stato Maggiore della S. A. Schepmann ha messo in rilievo che questa guerra non sarà vinta soltanto sui fronti di combattimento, ma anche da coloro che sostengono il fronte interno. I reparti della S. A. dànno tutto loro stessi con fede e con la massima decisione. Il Reichsleiter dott. Ley, ha reso noto, infine, la costituzione di un'opera nazionale per sovvenire ai bisogni delle popolazioni colpite dagli attacchi aerei, opera che si occuperà principalmente delle costruzioni di nuove case.

Il Reichsfuehrer delle S. S. e Ministro del Reich dell'Interno, Himmler, ha messo in particolare rilievo l'atteggiamento del popolo germanico nei quattro anni di guerra e l'alto spirito che anima tutta la Nazione germanica.

«Nel popolo tedesco — ha proseguito il ministro Himmler — non vi è alcun disfattismo. I pochi casi che si sono verificati, sono stati eliminati senza esitazione e tutti i tentativi nemici per vincere con il tradimento, sono destinati al pieno fallimento».

A conclusione della seduta, i Reichsleiter e i Gauleiter si sono recati il 7 ottobre al Quartier Generale del Führer.

Quest'ultimo ha fornito agli intervenuti un quadro completo dello svolgimento della guerra ed ha illustrato l'attuale situazione militare e politica.

«Nelle ore di grande tensione — ha detto il Führer **a conclusione** delle sue dichiarazioni **— grande importanza deve essere attribuita non soltanto alla potenza delle armi ma più ancora alla volontà e alla forza di resistenza di coloro che le impugnano. Ai fini della vittoria, le sole armi non sono sufficienti se non sono accompagnate da una grande forza di volontà. Il Partito nazionalsocialista personifica questa volontà. Nella lotta che il popolo tedesco sostiene oggi, il Partito è stato sempre di esempio e non si è mai scoraggiato nei momenti critici. Il suo spirito combattivo, la sua decisione, la sua alta prontezza al sacrificio hanno sostenuto il popolo soprattutto durante la guerra aerea.**

Se il popolo tedesco sarà sostenuto dallo stesso spirito dimostrato dai soldati sui campi di battaglia, la guerra non potrà essere mai perduta, ma dovrà essere e sarà una grande vittoria germanica».

«Noi colpiremo ovunque, senza stancarci — ha terminato il Führer — fino a quando la nostra mèta non sarà stata raggiunta. Portate nei vostri cuori la fede incrollabile che se la vostra volontà non verrà meno, questa guerra si concluderà con una grande vittoria germanica».

Si farà l'unione panaraba?

L'odiato vessillo britannico dovrebbe sostituire sui deserti dell'Arabia e nel cuore delle fiere e nomadi genti islamiche la bandiera verde del Profeta

ANKARA, 8.

Il giorno 27 agosto la stampa italiana comunicava la notizia dell'apertura, avvenuta al Cairo, del primo Congresso preliminare per l'unione panaraba.

Naturalmente quell'annuncio destava alquanto stupore in Italia e presumibilmente in tutto il mondo, giacchè è notorio come l'Inghilterra abbia sempre e comunque avversato ogni progetto di unione panaraba, per il timore che la colleganza di tutte le genti islamiche possa recare nocumento al dominio britannico nel Medio Oriente.

E' evidente che Albione non può aspettarsi altro se non grattacapi seri da tale unione, dal momento che è vivissimo nelle genti arabe il sentimento nazionale, per cui esse, pur divise dalla terra inospitale, dalle particolari condizioni geografiche e politiche e dall'innato nomadismo dei loro componenti, si sentono spiritualmente unite, con una forza che deriva dal saldo vincolo religioso e dai fieri e bellicosi propositi della razza, sotto la verde bandiera dell'Islam.

Se si pensa poi al vecchio e sempre nuovo principio britannico del «divide et impera», appare perlomeno impossibile che si sia varato un Congresso panarabo al Cairo, quindi proprio all'ombra delle baionette inglesi, e che ne sia stata data notizia al mondo intero.

Evidentemente gli avvenimenti contingenti debbono aver indotto il «Foreing Office» ad abbandonare una volta tanto i vecchi metodi ed ad accingersi ad una impresa che, naturalmente, si ammanta sotto il presupposto di favorire le naturali aspirazioni nazionalistiche delle genti islamiche. Gli è che l'Inghilterra cerca affannosamente di sottrarre il Medio Oriente, di cui è particolarmente gelosa per l'importanza che riveste nei riguardi della sicurezza della «via delle Indie» e quale caposaldo avanzato di fronte al pericolo sovietico, alle crescenti cupidigie americane ed anche francesi che si fanno strada a colpi di gomito senza tanti riguardi per i camerati britannici.

E questa influenza americana non è di certo platonica. La Casa Bianca tende con tutti i mezzi di accaparrarsi i favori dei principiotti arabi, blandendoli con ogni lusinga. Ieri, ad esempio, è stato annunciato che i due figli di Ibn Saud (signore della regione che da lui prende il nome di Arabia saudita), l'Emiro Feisal e l'Emiro Khaled, sono stati invitati da Roosevelt alla Casa Bianca per chiarire al Presidente il punto di vista del loro padre circa il problema dell'unione araba.

Un altro figlio di Ibn Saud, il Principe Mansur, è giunto in Palestina per prendere contatto con le locali personalità. Interrogato dai giornalisti, egli ha dichiarato che lo scopo del suo viaggio è quello di discutere problemi che interessano gli arabi.

Come si vede mentre gli inglesi organizzano il Congresso panarabo del Cairo, gli statunitensi ne organizzano un altro e non certo d'accordo con i loro alleati.

Ecco la ragione per cui Albione favorisce oggi la colleganza dei paesi arabi, tanto osteggiata in passato. C'è poi un altro motivo, forse un po' più sentimentale. Si crede opportuno a Londra, considerando l'importanza che riveste l'Egitto nel sistema coloniale britannico e al fine di legarlo meglio alla politica di Albione, favorire questa nazione col darle, nel progettato progetto panarabo, la supremazia culturale e politica su tutti gli altri aderenti. E' per questo che il Congresso si è tenuto al Cairo.

Dal canto loro gli arabi sono pronti a riconoscere la supremazia egiziana nel campo culturale, ma non in quello politico, specialmente da quando ha cessato di essere all'avanguardia del movimento di riscossa contro l'occupazione inglese. E' comprensibile che col venir meno della lotta contro l'Inghilterra, viene a scemare anche il prestigio dell'Egitto nel mondo arabo. In definitiva agli islamici non sorride l'idea di sottostare ad un paese notoriamente legato al carro anglosassone.

Ma le difficoltà non sono tutte qui. Il progetto panarabo presuppone per la sua realizzazione altre due indispensabili premesse: anzi sistema coloniale britannico e al tutto la buona disposizione dei singoli Stati all'unione in parola, poi l'approvazione e l'eventuale aiuto da parte dell'Inghilterra.

Ora, premesso che l'Inghilterra è ben lieta di favorire il progetto per i motivi sopra accennati, rimane da vedere il secondo punto. Se è vero che i nazionalisti arabi aspirano all'unione di tutte le schiatte islamiche, è altrettanto vero che vorrebbero liberarsi dagli oppressori britannici e dai loro vassalli politici. Una egemonia inglese non li attrae. Forse il famoso congresso del Cairo non fu che una forzata riunione di esponenti arabi ligi ai sistemi degli invasori e rappresentanti poco genuini delle loro genti. Ad ogni modo se l'unione panaraba si farà, essa non sarà certamente consona ai desideri popolari, ma verrà da essere un sistema politico imposto e obbediente ai criteri imperialistici britannici. Non si dimentichino le insurrezioni dell'Irak, domate nel sangue, e i quotidiani disordini della Siria e della Palestina, dove gli arabi dimostrano accanite velleità contro i dominatori, anche a causa dell'invasione (è proprio il caso di usare questo termine) da parte dei giudei, invisi agli arabi e aizzati da Albione contro di essi in nome del «divide et impera».

Tutti questi fatti sono altrettanti problemi che gli inglesi debbono risolvere se vogliono veramente godere le simpatie dell'Islam. Di tali simpatie essi hanno assoluto bisogno, perchè fra i popoli arabi esiste una tradizionale e secolare ostilità contro gli inglesi. L'Inghilterra non ha certamente scordato le insurrezioni di Arabi Pascià e del Madhi, che le costarono fior di uomini e di denaro e, temporaneamente, anche la perdita del Sudan.

E' per questa ostilità, legittimamente motivata dall'occupazione inglese dei paesi arabi, che i britannici debbono adottare nel Medio Oriente, oggi più che mai, i metodi spietati delle baionette e dei gas lacrimogeni.

Una dimostrazione a Parigi contro i bombardamenti inglesi

PARIGI, 8.

Parecchie migliaia di francesi hanno preso parte ad una dimostrazione organizzata nella sala Wagram dal movimento francista per protestare contro gli attacchi aerei anglo - americani.

Il capo del movimento francista Marcello Bucard, ha dichiarato, tra l'altro, che la Gran Bretagna violando la promessa fatta sul campo di battaglia, ha tentato di provocare delle ribellioni in Francia; in conseguenza di questi tentativi sono stati commessi degli attentati contro i capi dei movimenti diretti da Doriot, Deat e dai francisti. Gli attacchi terroristici commessi dai bombardieri anglo - americani hanno avuto conseguenze gravi, per il numero eccezionalmente elevato di vittime umane, specialmente a Lorient, Nantes, Rennes, Moralis e da domenica anche a Orly, Villacoublay e Vitry.

Poichè i francesi sono senza difesa contro questi attacchi criminali, Bucard ha domandato che tutti gli ebrei francesi siano concentrati dalle autorità a Rennes, Lorient, Saint Nazaire ed altre città francesi esponendoli agli attacchi aerei degli avversari.

Stalin si sarebbe rifiutato di partecipare alla prossima conferenza interalleata

GINEVRA, 8.

In base a quanto riferisce un corrispondente da Washington del giornale «Financial News», Stalin si sarebbe rifiutato di partecipare all'annunciata conferenza di Washington che si occuperebbe dei problemi finanziari del dopoguerra.

Il Governo sovietico avrebbe dichiarato di non esere affatto interessato a tale conferenza.

(Stefani)

La propaganda comunista dilaga nelle regioni occupate dagli angloamericani

VICHY, 8.

L'Agenzia «Opi» apprende dalla Corsica che sulla città di Ajaccio sventola la bandiera rossa.

In tutte le regioni occupate dagli anglo-americani, e particolarmente in Sicilia, la propaganda comunista dilaga in modo preoccupante.

La stessa Agenzia informa che a Bari un gruppo di cittadini ha bastonato di santa ragione un fuoruscito ritornato da poco al servizio dell'invasore. Il traditore, ostentando all'occhiello il distintivo della falce e martello, si era permesso di disturbare una funzione religiosa nella chiesa di San Giovanni.

La grave situazione alimentare dell' U.R.S.S.
secondo le stesse ammissioni sovietiche

ROMA, 8.

Occupandosi della grave situazione alimentare nell'Unione sovietica, denunciata dal capo della missione russa inviata da Stalin alla conferenza di Hotspring, la radio britannica ha ricordato oggi che gli eserciti zaristi giunsero al crollo del 1917 perchè il rancio dei soldati era diventato qualcosa di vergognoso.

I rifornimenti attuali alla Russia provengono in massima parte dagli Stati Uniti e con essi l'Unione sovietica deve non solo provvedere alle necessità delle forze armate, ma anche a quelle degli addetti alle produzioni belliche.

Per le famiglie dei lavoratori italiani che si trovano in Germania

ROMA, 8.

Allo scopo di assicurare alle famiglie dei lavoratori italiani che si trovano in Germania la continuità del pagamento rimasto interrotto dall'agosto in poi, a causa di eventi bellici, tra il Governo fascista repubblicano e le autorità germaniche sono intervenuti accordi in base ai quali il Governo anticiperà i fondi necessari per versare alle famiglie l'importo delle rimesse che avrebbero dovuto ricevere.

Il Duce destina 3 milioni ai sinistrati di Bologna

Il Duce ha disposto l'assegnazione di 3 milioni di lire a beneficio dei cittadini di Bologna sinistrati in conseguenza dei bombardamenti terroristici dell'aviazione anglo - americana.

Norme di Pavolini per l'ordinamento del Partito

ROMA, 8.

In merito all'ordinamento del Partito in questo primo periodo e ai rapporti tra i Capi delle province e le Federazioni fasciste repubblicane, il Segretario Alessandro Pavolini ha diramato le seguenti norme:

«Nelle province dove non si è ancora verificata la nomina del Capo della provincia, vengono da me nominati o ratificati i dirigenti commissariali delle Federazioni, i quali, a loro volta, nominano o ratificano i commissari dei Fasci.

Nelle province dove la nomina del Capo della provincia si è già verificata, il dirigente commissariale della Federazione (sia esso per mia disposizione lo stesso Capo della provincia ovvero sia altro camerata da me nominato e ratificato) procederà appena possibile alla convocazione dei Fasci.

L'assemblea di ciascun Fascio eleggerà, con ratifica federale, un Segretario politico, un Direttorio e tre Sindaci.

La ratifica dei Segretari dei Fasci del capoluogo è riservata al Segretario del Partito. In ciascuna provincia si formerà, quindi, un triumvirato federale composto del Segretario del Fascio capoluogo e di due fascisti eletti dai Segretari dei Fasci della provincia, con mia ratifica.

Il triumvirato federale collabora con il Capo della provincia e tiene i contatti dei Fasci tra loro e col centro.

Ferma sempre restando la facoltà del Segretario del Partito di procedere a nomine commissariali ove la situazione locale lo richieda, l'ordinamento elettivo e funzionale ora accennato è quello che al Partito si darà nella presente fase. I triumvirati provinciali verranno quindi convocati a congresso, per la discussione e l'approvazione dello statuto del Partito e dei suoi orientamenti programmatici».

La Capitale trasferita nel nord della Penisola

ROMA, 8.

In conseguenza delle decisioni adottate dal primo Consiglio dei Ministri, dell'Italia fascista repubblicana di trasferire la Capitale nel nord della Penisola, il Governo italiano si è stabilito in una città situata nelle vicinanze del Quartier Generale del Duce.

Le ragioni della suddetta decisione furono rese note a suo tempo. Per la sua prossimità alla costa e per il pericolo che le vie di comunicazione venissero interrotte, Roma non si prestava più a servire da Capitale e del resto fin dall'inizio della guerra più volte era stata prospettata la necessità di trasferire altrove almeno i Ministeri e gli uffici di maggiore importanza per la normale continuazione di tutta l'attività essenziale durante il periodo bellico. Nella sua nuova residenza il Governo fascista repubblicano, in più stretto contatto con l'alleata Germania, potrà svolgere nelle migliori condizioni il suo importante e delicato lavoro di ricostruzione mentre le truppe germaniche e i reparti fascisti rimangono al loro posto di combattimento nel sud. (Radio Monaco).

Londra sottoposta ad un violento attacco aereo

ROMA, 8.

La Reuter annuncia che nella notte sul venerdì Londra ha subito il più grave bombardamento aereo degli ultimi due anni. L'Agenzia aggiunge che dall'11 maggio 1941 l'aviazione germanica non aveva più attaccato la capitale inglese con una simile violenza.

Le esplosioni delle bombe hanno avuto sensibili effetti in tutta la città e particolarmente in alcuni quartieri industriali, dove sono state provocate vaste devastazioni e ingenti danni. Si deplorano numerose vittime.

Esplicita ammissione della radio dei partigiani

Gorizia e Trieste dovevano essere sottratte per sempre all'Italia

«D'ora innanzi sapremo come regolarci di fronte agli italiani di qualsiasi parte essi siano»

VIENNA, 8.

Informazioni pervenute a Berlino dal Quartier Generale del Führer riferiscono che nella regione dell'Italia nord-orientale le azioni di rastrellamento continuano progressivamente. Quelle condotte sul Carso triestino e nella plaga verso l'Istria possono considerarsi ormai ultimate con l'annientamento di tutti i centri di resistenza e la cattura di centinaia e centinaia di partigiani, nonchè di armi e materiale vario.

In cinque giorni le truppe tedesche e i reparti fascisti hanno sterminato numerose bande di ribelli. Sono stati contati i corpi di 3700 banditi uccisi, mentre altri 4900 sono stati catturati.

Il bottino delle armi, delle munizioni e dei materiali vari — precisa *Radio Monaco* in una sua emissione straordinaria — è immenso perchè i depositi delle bande erano stati riforniti con le giacenze dei magazzini militari italiani.

Vengono altresì segnalati numerosi crimini commessi dai partigiani nelle zone da essi invase per sottrarsi alla caccia dei reparti tedeschi. Nella zona orientale del Goriziano parecchie tranquille famiglie di onesti agricoltori sono state depredate e fatte segno ad episodi di barbara violenza.

A Sottovolta, località situata in un estremo lembo del territorio isontino, un'intera famiglia è stata massacrata dai delinquenti comunisti che, dopo di essersi impossessati di preziosi, generi alimentari, bestiame ed altro, hanno tentato di far scomparire ogni traccia del loro crimine coll'appiccare fuoco alla casa nella quale essi avevano agito con tanta inaudita ferocia.

Da un dispaccio dell'*Agenzia Internazionale d'Informazioni* si apprende che, dopo la pacificazione nella regione di Gorizia, sono stati riportati decisivi successi a Trieste e nei distretti della costa istriana. In questi distretti le bande dei ribelli sono state annientate e la situazione si è consolidata. Anche nelle montagne il rastrellamento viene eseguito metodicamente.

I ribelli — prosegue la corrispondenza dell'*Agenzia Internazionale d'Informazioni* — hanno l'abitudine di nascondersi durante il giorno per poi scendere nei villaggi a rapinare durante la notte. E' stato così possibile sorprenderli in gran numero a fondo valle. In tre casi è stato possibile annientare delle colonne motorizzate che erano in possesso di oggetti rubati e di apprezzabili quantitativi di armi. Il bottino, consistente in armi, munizioni, automezzi da trasporto e materiale bellico, è particolarmente ingente. Sono state catturate perfino batterie motorizzate e postazioni costiere fisse. I prigionieri ascendono a migliaia di banditi, mentre le perdite da essi subite sono assai elevate. Numerosi partigiani si sono arresi riconoscendo essere atto di follia il voler ulteriormente opporre resistenza ai reparti tedeschi e italiani impiegati nelle azioni di rastrellamento.

La situazione per le bande dei partigiani diventa tanto precaria da indurre la popolazione slovena ad appoggiare le truppe germaniche per poter migliorare la situazione dei contadini. I casi in cui la popolazione applica la giustizia sommaria nei confronti dei terroristi diventano sempre più frequenti.

La collaborazione da parte delle forze armate italiane, che i partigiani si illudevano di avere a buon prezzo non appena fu diffusa la notizia della firma dell'armistizio, contro ogni aspettativa è venuta a mancare in pieno. Del risentimento per questa mancata adesione si è fatta eco la radio dei ribelli jugoslavi, che nella trasmissione del 5 corrente faceva la seguente esplicita ammissione.

«La caduta di Gorizia, per quanto dolorosa, non ci deve avvilire. Essa è in gran parte dovuta alla defezione di quei reparti italiani che invece di sostenerci — come era stato promesso dai loro alti comando — contro i tedeschi, all'ultimo momento hanno preferito lasciarsi disarmare quando non sono passati addirittura dalla parte dei nazisti. E' una lezione che ci è costata cara ma che ci frutterà, poichè d'ora innanzi sapremo come regolarci di fronte agli italiani di qualsiasi parti essi siano».

Non v'è chi non vede in queste dichiarazioni una categorica ammissione del preventivo accordo esistente tra le bande dei partigiani slavi e gli alti comandi dell'Esercito perchè all'Italia venissero per sempre sottratte Gorizia e Trieste per le quali il fiore della gioventù italiana versò il suo generoso sangue e, attraverso segni di un eroismo che raggiunse sempre le più alte vette, consacrò l'indiscussa italianità della Venezia Giulia.

La sola salvezza

(R.F.R.) - La grande illusione di cui per anni furono pasciuti gli italiani ad opera degli ebrei che quotidianamente vociferano dietro al microfono di radio Londra e degli ebrei che all'interno del Paese collaboravano con tutte le loro energie al tradimento sboccato nel colpo di Stato prima e nella capitolazione poi, era che l'arrivo in Italia degli anglo - americani avrebbe segnato l'inizio di un'epoca di prosperità e di benessere mai prima conosciute.

Niente più restrizioni, niente più privazioni di nessun genere quando finalmente i liberatori avessero messo piede in casa nostra. Il popolo italiano avrebbe conosciuto dappresso il regno di Bengodi, la letizia dell'abbondanza dei generi alimentari e voluttuari, la letizia della vita grassa e facilmente allietata dalle sigarette *Chesterfield* e dal *wisky* di buona marca.

Questo era il miraggio che veniva fatto balenare con diabolica perfidia agli occhi della donnetta che faceva la coda per acquistare la sua razione di grassi, all'operaio che beveva il suo bicchiere di vino con gli amici all'osteria, del soldato scontento, e non a torto, del rancio che ordini segreti eseguiti assai più puntualmente di quelli normali, peggioravano ogni giorno.

Non tutti i soldati, non tutti gli operai, non tutte le donnette si lasciavano prendere nella pania e qualcuno fra essi alzava le spalle rifiutando qualsiasi credito alle fandonie dei disfattisti che volevano convincerlo di questa enormità e cioè che la sconfitta della Patria e l'invasione nemica potessero divenire fonti di gaudio materiale e morale. La gente del popolo in Italia ha sempre avuto un istintivo buon senso ed ha sempre ragionato con maggiore intelligenza dei borghesi.

Costoro invece, in massima parte, si lasciavano attrarre senza sforzo dalla Fata Morgana dell'avvenire color di rosa, promesso da Churchill e Roosevelt, attraverso i loro propagandisti ed i traditori che pullulavano da noi un po' dappertutto. Nè ce la sentiamo di escludere che un certo numero di costoro rimanga tuttora fermo che la dominazione anglo - americana e paradiso terrestre più o meno si identificano.

Parliamo, si capisce, dei borghesi che vivono entro i confini dell'Italia controllati dal Fascismo repubblicano e dall'ufficio germanico. E quanto agli altri rimasti nelle provincie ove provvisoriamente sventolano le bandiere dell'invasore, hanno già avuto tempo e modo di guarire dalla stolta illusione. Cominciando dalla Sicilia difatti gli anglo - americani, quelli stessi che al giungere in Italia avrebbero dovuto portarsi dietro ogni ben di Dio per distribuirlo al popolo liberato, per prima cosa si sono affrettati a compiere il più integrale dei saccheggi.

La nostra bella isola mediterranea è stata spogliata di tutto da un nemico la cui rapacità non conosce esempio nè precedenti nella storia delle altre invasioni. Dai tesori artistici fino alle cianfrusaglie dei negozietti di villaggio, tutto è stato requisito, sequestrato e portato via dagli anglo - americani e lo stesso avverrà non appena i funzionari più o meno ebrei delle varie «Amgot» non si saranno insediati nelle altre regioni dell'Italia meridionale aperte alla conquista della mercenaria viltà del Marchese di Caporetto e dei suoi pari. Altro che benessere, altro che prosperità, altro che regno di Bengodi, altro che paradiso!

I siciliani, i calabresi, i pugliesi, i lucani, la gente della Campania conoscono oggi il vero significato delle belle parole di cui il nemico spese tanta copia prima di insediarsi tra noi. Tradotte dall'inglese in modesto italiano esse vogliono dire fame, miseria, umiliazione, terrore.

Le notizie che ci giungono dai territori occupati rivelano sempre più chiaramente lo stato di penuria in cui rapidamente l'invasora getta le popolazioni dell'Italia meridionale, ma il peggio si è che alla penuria si aggiunge la terribile realtà della peste bolscevica importata dagli alleati che hanno dovuto cedere alle pretese del Cremlino ed accordare la piena libertà d'azione agli agenti della Ghepeù inviati da Mosca in fretta e furia in Africa e quindi nel sud della penisola.

I primi effetti della presenza degli emissari del bolscevismo sul nostro suolo già si avvertono. Come apprendiamo via Lisbona in tutte le chiese siciliane è stata letta in questi giorni una pastorale che stigmatizza in termini aspri la propaganda antireligiosa sempre più attiva di certi elementi non meglio identificati.

Da un'altra notizia proveniente dalla stessa fonte si rileva poi che sulle pareti esterne dei pochi templi siciliani risparmiati dalle bombe dell'aviazione inglese e di quella statunitense compaiono con sempre più frequenza scritte incitanti a disprezzare la religione: occhio per i popoli, occhio per i popoli.

Chi non sa che questa definizione scaturì anni or sono dal cervello dell'ebreo Marx: chi non sa che i rossi spagnoli la fissarono col sangue dei preti e delle monache sulle porte delle chiese e dei conventi?

Siamo dunque già a buon punto nella disgraziata isola consegnata al nemico dal tradimento dei Savoia e dei suoi complici. L'organizzazione del paradiso è in via di sviluppo, soltanto non si tratta di un paradiso del tipo di quello sognato dai nostri borghesi, del paradiso con la sigaretta *Chesterfield* e col *wisky* di buona marca, di quello instaurato negli spazi asiatici dal carnefice Stalin.

Quando si convinceranno i nostri italiani che per noi non esista oggi altra via di salvezza all'infuori della vittoria del Fascismo e del Nazismo?

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

L'esame della disponibilità della mano d'opera agricola in una riunione di dirigenti sindacali

Direttive per l'attuazione dei piani delle colture

Coltivatori conduttori d'aziende e lavoratori non saranno per nessuna ragione distolti dalle loro attività

Sotto la presidenza del Segretario generale si è svolto il rapporto dei capi ufficio e capi zona dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Il Segretario dell'Unione, dopo aver preso in esame la situazione della organizzazione nel momento attuale, ha impartito precise direttive in merito al lavoro da compiere mettendo in particolare rilievo la necessità e l'urgenza di accertare con esattezza l'effettiva disponibilità di mano d'opera in ogni Comune al fine di assicurare, attraverso gli uffici di collocamento, l'integrale occupazione dei lavoratori agricoli.

In proposito è stato anche richiamata la attenzione dei presenti sulle ultime disposizioni diramate attraverso la stampa.

Oggetto di particolare illustrazione è stata pure la direttiva relativa all'opera di propaganda e di persuasione da svolgere tra le masse rurali perchè risulti sollecito e totalitario il conferimento di tutti i prodotti, e conseguentemente anche del latte, agli ammassi ad evitare le severe sanzioni che, in difetto, saranno rigorosamente applicate a carico degli inadempienti.

A proposito dei piani delle culture agricole fissati con apposita ordinanza prefettizia, le Unioni provinciali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura hanno fatto diramare il seguente manifesto:

«*Le scriventi Unioni, nell'interesse dei produttori e dei consumatori della Provincia, invitano tutti gli agricoltori ad ottemperare, con disciplina e convinzione alle disposizioni relative alla attuazione dei piani delle colture agricole, secondo l'ordinanza prefettizia del 30 agosto 1943 e le norme del Comitato Provinciale dell'Agricoltura.*

Si conferma a tutti i produttori che il Comando Tedesco ha assicurato le scriventi Unioni che i proprietari, siano essi coltivatori diretti o conduttori, e i lavoratori della agricoltura, non saranno per nessuna ragione distolti dalle loro attività agricole; ciò vale per i titolari di aziende come per i componenti le famiglie che lavorano nei fondi. Per i lavoratori dell'agricoltura resta fermo l'obbligo della iscrizione agli Uffici di Collocamento e l'assunzione attraverso gli Uffici stessi, come dalle vigenti disposizioni di legge».

I deliranti

Dal sogno dopo ingestione di fisime e fantasmi sociali ad una realtà insperata, sproporzionata rispetto lo stesso sogno, enorme, mostruosa.

L'equilibrio per vivere con misura in relazione alle personali possibilità, smarrito.

L'insperato e l'insperabile quale spera di luce favorevole spuntata insinuandosi nel grande sole che li abbagliava e li faceva proni e proni contro tutto e contro tutti, come il maligno protervo e contorto nel suo rovello di bava e di livore.

Uomini di statura diversa, di varia educazione, di diversa origine, di condizioni diversa in delirio!

Delirio (non entusiasmo) sorto dal fondo opportunista eppur sempre vile e pauroso della stessa sua manifestazione.

Delirio vuoto sbigottito della sua sghignazzata ricadente in convulso pianto: pianto di codardia e di fratricidio; pianto di inutilità e di rimorso.

Per quanto tristo, per quanto nauseante, per quanto vile, delirio pietoso e folle! Esultante sul cammino disperato del banditismo e del terrore che disarma la Patria e offende Dio stesso, per poi ricadere in contrizione ed in torva paura pronto a impetrare pietà dalle vittime innocenti.

Dai discorsi sulla piazza di esaltati decisi transfughi e codardi, al folleggiante inno alla libertà di qualche professionista fatuo e satollo di incenso e di moneta.

Dalle esibizioni incontinenti di qualche funzionario di governo frondista e farneticante, alle parole scritte a vanvera per illustrare concetti altrettanto oscuri e puerili di pubblicisti tardoni dell'idea e della penna elevati all'onore della direzione di giornali quasi per beffa del destino: quando ormai le cose e i fatti sono divenuti più grandi di loro.

Dal fascista vilissimo che pretendeva di far ritenere errore la sua iscrizione al Partito, all'internazionalista ad oltranza, al commerciante imboscatore e ingordo cui pur tuttavia fu lasciata la direzione delle attività commerciali.

Dal gerarca in malafede ed intraprendente, all'ufficiale indignitoso.

Deliranti!

Di fronte ad essi vi è stata e vi è sempre la compostezza di coloro che furono e sono sempre pronti ad edificare con serietà di propositi e con fede.

Ma compostezza, serietà, disdegno dallo scendere a giuste rampogne vuol significare forza e consapevolezza, non vuol dire nè dimenticare, nè lasciare le cose come prima. *

La voce dei lettori

L'orario del gas

«Caro «Popolo»,

col ripristino dell'ora legale, l'orario dell'erogazione del gas a pressione normale, ha avuto — com'è noto — delle varianti che non le giudico aderenti alle attuali consuetudini domestiche.

L'orario è stato fissato nei seguenti termini: dalle ore 7.15 alle 7.45; dalle ore 10.15 alle 12.45; dalle ore 18.45 alle 19.45.

Non nascondo che le nuove disposizioni in materia mettano in serio imbarazzo, oltre che le massaie vere e proprie, anche quella parte dell'elemento femminile, oggi preponderante, che, per le necessità del periodo bellico cui attraversiamo, si trova mobilitato civilmente nelle fabbriche, negli uffici, nelle aziende ecc.

Dal momento che queste lavoratrici lasciano le proprie occupazioni non prima delle 12.20, com'è possibile ch'esse in quei brevi 15 minuti, possano rientrare alle proprie case e preparare le mense?

E perchè gli impiegati, gli operai, debbono, dopo le loro fatiche, rincasare e trovare i cibi freddi?

(Segue la firma)

Indubbiamente il lettore ha ragione. Considerate le attuali circostanze, non riteniamo opportuno discutere sul quantitativo di energia fornito agli utenti, ma ci sembra che uno spostamento d'orario più aderente ai bisogni della popolazione, non possa pregiudicare in alcun modo le direttive di massima che hanno consigliato il provvedimento.

Rimanendo quindi invariata la erogazione di energia per quattro ore giornaliere, essa si potrebbe suddividere nel modo seguente, fermo restando l'orario dalle 7.15 alle 7.45:

dalle 10.45 alle 13.15; dalle 19.15 alle 20.15.

Passato per le armi per detenzione di bombe e minaccie a mano armata

Tale Antonio Rieppi, fu Lorenzo, di 24 anni, da Cividale, deteneva da tempo due bombe a mano, con le quali si serviva per minacciare alcune persone, estorcendo loro somme di denaro. Egli infatti fermava i cittadini, nelle ore notturne, o in pieno giorno — come accadde nel negozio di ferramenta Jussa — costringendoli a versare nelle sue mani le somme che portavano addosso, e intimando loro il silenzio con chiunque, pena la morte.

I carabinieri, resi edotti dei gravi soprusi del malvivente, lo denunciavano alle autorità del Comando tedesco, le quali, dopo un processo sommario, lo condannavano alla pena capitale.

Il Rieppi è stato immediatamente giustiziato.

Comunicato

Chiunque avesse notizie del soldato MINCIOTTI SANTO, 72° Reggimento Fanteria Puglie, Prestina, è pregato di scrivere al padre Luigi, via Isonzo 2, S. Daniele del Friuli.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE CESSIONI

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel. 7.35, tratta compre vendite, cessioni, negozi, aziende ecc. 2282

COMMERCIALI

SI COMPERANO librerie vecchie. Rivolgersi Libreria Riva, Bartolini 3, Udine. 2818

VENDESI pianoforte viennese verticale, Via Jacopo Marinoni 18, Leonarduzzi.

VENDESI servizio toelette argento pesante cesellato originale, salottino conchiglia argentato. 2815 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDIAMO camera letto seminuova. Agenzia Boriani, Via Piave, n. 3.

CAPIT., AZIENDE SOCIETA'

DISPONENDO ufficio e clientela cerco persona disposta apportare capitale partecipando affari commerciali. 2806 — Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO

GEOMETRA, disponendo ore libere, assume lavoro proprio domicilio. Offerte 2820 Pubblicità Popolo Friuli.

POSTELEGRAFONICO pratico lavori ufficio cerca qualsiasi impiego, assume lavori domicilio. Scrivere Guido Castellari, Zampis 7, Fagnacco.

RAGIONIERE accetterebbe incarichi (contabilità, corrispondenza, ecc.) limitatamente ore serali disponibili. Offerte 2810 Pubblicità Popolo Friuli.

SIGNORINA dattilografa, presenza, morale, offresi. Linda Zannier, Pradis di Sotto (Clauzetto).

AFFITTI

AFFITTASI centralissima camera matrimoniale, altra 1 letto eventualmente pensione. Rivolgersi Via Gorghi 6.

FORTISSIMA mancia offro procurandomi appartamento o villa di mia soddisfazione 6-7 vani più servizi. Scrivere 2804 Pubblicità Popolo Friuli.

PICCOLA famiglia cerca subito o anche per fine anno, villino oppure appartamento 5 vani con bagno. Scrivere 2812 Pubblicità Popolo Friuli.

STANZA civile muri vuoti fuori città cercasi. Scrivere Casella Postale N. 39 Udine.

SMARRIMENTI

IMPERMEABILE nocciola chiaro smarrito treno Casarsa - Udine giorno 6. Compenso riportandolo Pubblicità Popolo Friuli.

SMARRITO portafoglio contenente documenti tessere, ecc. Pregasi rinvenitore riportarlo. Pubblicità Popolo Friuli. 2819

VARI

ACQUISTEREI gregge cento pecore assumendo anche pastore con cane. Scrivere: Scarpa — presso Consorzio Agrario — Maniago.

Il corso legale del marco

Un avvertimento del Comando militare tedesco

Il Comando Militare tedesco comunica che mediante la dichiarazione che stabiliva avere pieno valore la moneta della Cassa di Credito del Reich, si riscontrano delle difficoltà di accettazione, per cui il Comando stesso invita la cittadinanza a volersi uniformare a quanto al riguardo è stato a suo tempo disposto.

Se malgrado questo nuovo invito non subentrasse un cambiamento e non venisse ulteriormente accettata tale moneta, le Autorità tedesche si vedrebbero costrette a prendere severe misure.

La «Transocean» riferisce da Berlino che in tutta la parte d'Italia occupata dalle truppe germaniche è stato necessario fissare il cambio del marco sulla lira in ragione di 10 marchi ogni 100 lire.

«Ciò — spiega l'agenzia d'informazioni berlinese — è stato determinato dal livello esorbitante raggiunto dai prezzi nonostante il [illegible] stabilità dei prezzi massimi. Inoltre si è sentita la necessità di correggere l'equivalenza di marchi 13.15 per 100 lire in modo che possano circolare con maggior facilità e indistintamente marchi e lire.

«La svalutazione della lira rappresentata dalla nuova parità ad una quarta parte del suo valore viene giudicata a Berlino straordinariamente modesta se si tien conto di quella provocata dalle autorità anglo - americane di occupazione di un centesimo di dollaro e di due pence per la lira rispettivamente in Europa e in Africa.

«La situazione monetaria attualmente in Italia, nel giudizio dei competenti circoli berlinesi, [illegible] uno stato oscillatorio provocato dall'attuale incapacità funzionale della Banca Italiana di emissione. E' vero che le banconote italiane circolano per tutto il Paese, ma [illegible] non si può parlare di politica monetaria omogenea.

«I pagamenti da parte delle autorità militari germaniche, che prima gravavano sul «clearing» a suo tempo convenuto fra i due Paesi, si effettuano oggi invece mediante le riserve disponibili in lire come pure per mezzo dei marchi di occupazione.

«Tuttavia si attende da parte germanica di essere un'altra volta in pronto possesso di un sufficiente quantitativo di lire per poter rinunciare all'uso dei marchi di occupazione. Tale stato transitorio comporta una temporanea incapacità funzionale dell'Istituto di compensazione per modo che non si possono effettuare ora in Italia pagamenti ingenti; per conseguenza neppure è possibile il trasferimento dei risparmi degli operai italiani in Germania. Questa difficoltà, conclude l'informazione «Transocean» è dovuta a [illegible] disposizioni italiane interne».

Per quanto concerne la situazione dei lavoratori italiani in Germania si è stato fissato in questi giorni, come diamo notizia in altra parte del giornale, un accordo tra le autorità italiane e germaniche in base al quale alle famiglie dei lavoratori stessi provvederà con i propri fondi il Governo repubblicano d'Italia.

Comunicazione dell'Ufficio notizie della Croce Rossa Italiana

L'Ufficio notizie della C.R.I. di via Manzoni n. 7 — avverte gli interessati che hanno i congiunti in Germania, di non [illegible] fornire ulteriori notizie oltre quelle già fornite.

Nel mondo scolastico

I promossi

All'Istituto Tecnico "A. Zanon,,

Ecco l'elenco dei promossi all'Istituto Tecnico «A. Zanon» di Udine:

Ammessi al corso superiore: [illegible]

SEZIONE PER GEOMETRI

[illegible]

SEZIONE COMMERCIALE

[illegible]

Alla Scuola media di via "Crispi,,

I promossi alla Scuola media di via Crispi: [illegible]

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta dell'8 ottobre 1943 XXI, ha adottato le seguenti decisioni:

Deliberazioni approvate

ANDREIS, MEDUNO, MONTEREALE CELLINA: Variazione bilancio.

ARBA: Premi demografici.

AZZANO DECIMO: Ricovero indigente Verardo Vittoria ved. Gallo.

CHIONS: Svincolo marca livellaria Pascot Bampo Elsa.

CIVIDALE: Sussidio a Cantoni Elia per cure termali.

VIVARO: Contributo al Consorzio tutela pesca.

ATTIMIS: Contributo scuola serale di Subit.

AZZANO DECIMO: Assunzione avventizio.

COMEGLIANS: Onere 1943 per addizionale straordinaria di guerra alla imposta generale sull'entrata.

[illegible]: Compenso per rilascio permessi per corriera.

RUDA: Liquid. provento permessi viaggi autocorriera.

TARVISIO: Servizio distribuzione latte alla popolazione.

TRASAGHIS: Miglioramenti economici ai dipendenti.

CERVIGNANO: Espropriazione terreni.

CHIONS: Cessione terreno.

MALBORGHETTO: Fitto locali per ufficio postale.

RAVASCLETTO: Cessione schianti boschivi alla ditta Raber Gio. Batta.

TOLMEZZO - Scuola materna: Assegni al segretario — Cessione aree cimiteriali per cappelle gentilizie ed ampliamento cimitero capoluogo.

UDINE - Collegio della Provvidenza: Affranco livello — Ospedale civile: Trattamento economico del Dirett. Direttore sanitario.

SAURIS - E.C.A.: Bilancio 1941-1943.

CASARSA: Pagamento spedalità e storno.

TARCENTO: Storno fondi.

CANEVA, FANNA, TAVAGNACCO: Miglioramenti economici ai dipendenti.

CIMOLAIS: Indennità trasferta e rimborso spese viaggio agli impiegati.

S. PIETRO AL NAT.: Liquidazione spese e storni.

UDINE - Provincia: Salario di effettiva ad infermiere dell'ospedale psichiatrico provinciale.

TRAMONTI DI SOTTO: Controllo gestione imposte consumo. Compenso al segretario.

TRICESIMO - Consorzio Acquedotto del Cornappo: Prelevamento L. 10.000.

ARBA: Liquidazione spedalità.

BUDOIA: Ratizzazione debito spedalità con ospedale civile di Udine.

CERVIGNANO DEL FRIULI: Imposta sui domestici e bigliardi.

CORDENONS: Rimborso spese forzose e trasferta amministratori comunali.

FIUME VENETO: Spesa controllo e vigilanza gestione imposte consumo.

MOGGIO UDINESE: Spese per estinzione incendio boschivo.

PAULARO: Variazione bilancio.

RAVASCLETTO: Addiz. straordinaria di guerra alla imposta generale sull'entrata per il 1943.

TAVAGNACCO: Ricorso al Consiglio di Stato per esonero pagamento spedalità romane.

Deliberazioni rinviate

PORCIA: Premio di natalità a Conte Battila.

S. GIOVANNI AL NAT.: Sistemazione pendenza con l'ing. Del Fabbro.

MERETO DI TOMBA - E.C.A.: Bilancio 1941-1943.

PAULARO: Storno fondi.

TRAVESIO: Spedalità 1942 Pagamento.

DALLA PROVINCIA

PORDENONE

Iscrizioni alla Scuola avviamento commerciale

Alla R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale tipo commerciale, sono aperte le iscrizioni alle singole classi per l'anno scolastico 1943-44. Per la modalità, vedere le disposizioni all'albo della Scuola.

Spettacoli domenicali

Al Teatro Verdi e al Supercinema Roma

Domenica al Teatro Verdi avrà luogo un attraente film tedesco: «Avventura di lusso», e al Supercinema Roma si proietterà l'interessante film pure tedesco: «Il vincitore».

Gli spettacoli avranno inizio alle ore 14,30.

Farmacia di turno

Da stasera, e per tutta la prossima settimana, farà servizio di turno la farmacia del dott. Veroi, sita in Corso Vittorio Emanuele.

In casa non c'era nessuno e i ladri hanno operato

Ignoti ladri, approfittando dell'assenza del ricevitore del dazio di Budoia, Angelo Tucci, s'introducevano, dopo aver forzato la porta dell'ufficio daziario nella sua abitazione, la quale trovasi in comunicazione con l'ufficio stesso. I ladri si impossessavano di una bicicletta da uomo marca «Bianchi», di due lenzuola, e di alcuni oggetti in argentone, il tutto per un valore di lire 3000. Rientrato in casa dopo alcuni giorni di assenza e accortosi del furto il Tucci sporgeva denuncia alle locali autorità.

Furto di due coperte di lana

Audaci mariuoli, introdottisi nell'abitazione di Angelina Mondella di Giuseppe, qui residente in Vicolo delle Mura, asportavano da una camera da letto due coperte di lana, che si trovavano sopra un cassettone.

Si ferisce con una lamiera

Maneggiando, per ragioni di lavoro una lamiera, in un reparto delle officine Bertoia, presso cui è occupato, l'operaio Ruggero Romanet di Marco, di 35 anni, da Porcia, si produceva accidentalmente una ferita da taglio al dorso del pollice sinistro. Al posto di medicazione, è stato giudicato inabile al lavoro per alcuni giorni.

Bicicletta involata

Risalita un momento in casa, la signorina Ita Fabi lasciava la propria bicicletta nell'atrio della sua abitazione, sita in Corso Vittorio Emanuele. Poco dopo, scesavi per recarsi all'ufficio constatava con amarezza che un ignoto mariuolo l'aveva... lasciata a piedi.

In Tribunale

Presidente: cav. uff. dott. Carpanzano; Giudici: cav. dott. Valussi e cav. dott. Accard; P. M.: cav. dott. Zumin; Cancelliere: rag. Vettorini.

Si serve del libretto ferroviario senza averne alcun diritto. — Il quarantottenne Antonio Piccinin fu Sante, da San Vito al Tagliamento, nella seconda metà dello scorso giugno, pur avendo cessato di lavorare come operaio presso un cantiere del Genio Autieri, in seguito a licenziamento, invece di restituire il libretto di concessione della riduzione ferroviaria quale appartenente al predetto ente statale, ebbe l'infelice idea di servirsi di due scontrini per recarsi a Udine ed a Casarsa. Scoperto il fatto, il Piccinin venne denunciato per truffa continuata ed aggravata in danno delle Ferrovie dello Stato ed i carabinieri procedevano al suo arresto ed al ritiro del libretto. Rilasciato successivamente in libertà provvisoria, il Piccinin non è comparso all'udienza in Tribunale. I giudici, ritenutolo colpevole del reato ascrittogli, con l'attenuante del danno patrimoniale di speciale tenuità, lo hanno condannato a nove mesi di reclusione, L. 2200 di multa ed alle spese, concedendogli la condizionale e la non menzione. (Dif.: avv. Franceschinis).

Tre imputati per macellazione clandestina di un suino. — Il 16 aprile scorso nell'abitazione dei fratelli Gio. Batta Cappellina fu Gio. Batta, di 46 anni, e Vincenzo di 43 anni, dimoranti in San Vito al Tagliamento, venne macellato dal norcino Paolo Perisan fu Lorenzo, di 62 anni, domiciliato pure in quel Comune, nel rione di Madonna di Rosa, un bel suino del peso di due quintali senza che prima fosse stata chiesta la prescritta autorizzazione. In conseguenza di ciò i fratelli Cappellina vennero denunciati per macellazione clandestina, per omessa consegna del prescritto quantitativo al centro di raccolta grassi, per mancata visita sanitaria all'animale e per frode all'imposta consumo ecc. Il Perisan venne imputato di concorso nel reato per avere eseguita la macellazione. Dinanzi al Tribunale, il Gio. Batta Cappellina si è giustificato dichiarando che costringendolo il suo mestiere di carrattere a stare quasi sempre lontano dalla famiglia, aveva ritenuto, procedendo alla macellazione del suino, che le donne di casa avessero in precedenza eseguito le consuete denuncie. Dichiarò pure la completa innocenza del fratello Vincenzo nel fatto, dato che il capo di famiglia è lui. Anche il Vincenzo Cappellina ed il norcino Perisan cercarono di dimostrare la loro buona fede. I giudici, ritenuto il Gio. Batta Cappellina responsabile di macellazione non autorizzata nonchè delle altre imputazioni, lo hanno condannato a tre mesi di reclusione e 500 lire di multa, con il beneficio della condizionale, dichiarando non doversi procedere per l'imputazione di mancata visita sanitaria al suino dato che il reato era estinto per sopravvenuta oblazione. Il Vincenzo Cappellina e il Perisan sono stati assolti per insufficienza di prove. (Dif.: avv. Franceschinis).

SACILE

Promozioni ed iscrizioni alla Scuola Magistrale

Hanno ottenuto l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio: Elisa Buongiorno, Ada Racoanelli, Iolanda Volpato.

La Direzione della Suola Magistrale «Ferrante Aporti» di Sacile rende noto che sono aperte le iscrizini al 1, 2, 3 corso e all'Asilo Infantile annesso all'Istituto. La Segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12.

Pagamento V rata imposte

La locale Esattoria delle Imposte comunica che, per la prossima scadenza della 5. Rata Imposte, tasse e tributi vari, provvederà alla esazione nei Comuni esterni nei giorni seguenti: lunedì 11 ottobre a Brugnera e Sarone; martedì 12 a Caneva; mercoledì 13 a Budoia; venerdì 15 a Polcenigo.

Per l'assistenza ai militari in transito per la stazione

Con l'offerta odierna di L. 200 del sig. geometra Luigi Balliana le offerte per l'assistenza ai militari in transito per la stazione ferroviaria di Sacile hanno raggiunto a tutt'oggi la somma di L. 10.528,30.

Ai maestri elementari

Il Direttore didattico informa i maestri elementari, e quanti possono avervi interesse, di essersi trasferito coll'ufficio di Direzione nei locali dell'edificio delle scuole Medie in via Zancanaro.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia del dottor Angelo Gregolin, sita in via Roma.

POZZUOLO

Promossi e licenziati alla Scuola Agraria

Ecco i risultati degli esami della sessione autunnale svoltisi alla Scuola tecnica agraria ed all'annessa Scuola di avviamento:

Promossi alla II classe tecnica: Anzolini Gustavo, Beltrame Antonio, Cosatto Eros, Cuglie Artemio, Della Vedova Terzillo, Demartin Oreste, Galluzzo Giovanni, Pagani Benito, Perisan Ferdinando, Santarosa Vero, Tonizzo Mario e Vicigueria Carlo.

Licenziati dalla Scuola tecnica: Zonta Gaspare.

Promossi alla II classe avviamento: Bertolini Luigi, Candolo Antonio, Cibischino Loris, Comuzzi Danilo, Gaio Giovanni, Grilz Mario, Macor Mario, Miotello Dino, Sartori Egidio, Tavan Tullio, Tonestto Federico, Vatri Biagio, Visentini Leonardino, Zara Lanfranco, Galluzzo Silvana e Pozzo Fedora.

Promossi alla III classe avviamento: Desina Dino, Dell'Angela Giovanni, Merangone Olivero, Masutti Pier Francesco, Nardini Nilio, Passaponti Franco, Saccani Carlo, Scaini Eno, Tonini Ottavio, Della Negra Bruna e Zanello Luigia.

Licenziati dalla scuola di avviamento. Bianco Ugo, Camerin Antonio, Casasola Ermenegildo, Collavini Pierino, Coloricchio Giunio, Etro Filippo, Geatti Francesco, Rigo Italo, Spangaro Mario, Tosoni Luigi, Tubaro Lodovico, Buffi Franco, Zuppichin Francesco, Baldassi Giuseppe e Mion Velia.

S. GIORGIO NOGARO

Distribuzione formaggio fresco

Presso i dettaglianti del capoluogo e delle frazioni, è in distribuzione il formaggio fresco.

La quantità spettante ad ogni persona ed il relativo prezzo, sono esposti come al solito nell'apposito cartello sempre visibile al pubblico.

Riunione del Comitato pro sfollati

L'altra sera, nel salone delle adunanze del palazzo municipale, presieduta dal Commissario prefettizio, è stata tenuta un'importante riunione del Comitato «pro sfollati».

Sono stati trattati vari importanti argomenti: in merito all'organizzazione del soccorso da apportare ai numerosi sfollati del nostro comune in considerazione della vicina stagione invernale, è stato disposto per l'immediata attuazione dei provvedimenti relativi.

Farmacia di turno

Per l'intera giornata festiva di domenica prossima ventura, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Giovanni Toldi sita in via Marittima.

Non sostare nei pressi dei magazzini militari

Un morto e due feriti

Malgrado i ripetuti inviti alla prudenza e i dolorosi esempi dei giorni scorsi, molte persone si raccolgono ancora sia di giorno che di notte nei pressi dei magazzini vestiario della frazione di Porto Nogaro.

Incuranti degli ammonimenti e del pericolo cui si espongono.

Purtroppo anche ieri sono avvenuti alcuni incidenti uno dei quali mortali.

Lo studente Aldo Cecchini di Pietro di 16 anni abitante nel Comune di Porpetto, via Palmanova n. 4, aggirandosi nei pressi del magazzino vestiario anzidetto veniva raggiunto da una pallottola che lo colpiva alla testa. Il giovanetto decedeva dopo dieci minuti.

Adelaide Sguazzin di Luigi di 18 anni abitante nella frazione di Zellina veniva raggiunta da una pallottola da fucile rimanendo ferita alla coscia destra.

Dopo le cure prodigatele dai presenti è stata ricoverata all'ambulatorio medico ove quel sanitario dichiarava guaribile da lesione in giorni trenta salvo complicazioni.

Nel pomeriggio di ieri e precisamente alle ore 17.30 il giovane Eliseo Pinatto di Ugo della frazione di Carlino, di 17 anni per essersi arrischiato a penetrare nel recinto veniva colpito da una pallottola che gli provocava la frattura del terzo medio della gamba sinistra con foro di entrata e uscita.

E' stato trasportato d'urgenza all'Ospedale di Palmanova in condizioni gravi.

Una brutta caduta

Il giovane Benito Del Piccolo di Gio. Batta da Muzzana del Turgnano, di 20 anni, abitante in via Molino 6, mentre percorreva in bicicletta una strada campestre con in spalla una lunga fiocina per recarsi alla pesca in un vicino fiume, improvvisamente perdeve l'equilibrio e precipitava nel fosso laterale della strada. Nella pericolosa caduta riportava contusioni multiple in più parti del corpo, tali da dover essere accompagnato all'ambulatorio del capoluogo per le cure del caso.

Il medico lo ha dichiarato guaribile in giorni quindici salvo complicazioni.

Un ferimento alla ferrovia

Il ragazzo Giorgio Ietri di Giovanni, di 12 anni, abitante in via Aquileia 149, nel tentativo di correre dietro ed alcuni vagoni ferroviari carichi di materiali prelevati nel magazzino vestiario di Porto Nogaro allo scopo di salirvi sopra, veniva colpito da pallottola di rivoltella che gli produceva una ferita alla mano sinistra con foro di entrata e uscita.

Prontamente soccorso è stato dichiarato guaribile all'ospedale in giorni trenta salvo complicazioni.

Un violento diverbio

La casalinga Erminia Bon di Giovanni, di 24 anni, da Muzzana del Turgnano, per futili motivi veniva a diverbio con la vicina di casa Ida Comisso, di 34 anni, la quale teneva ben saldi nelle mani una forbice ed un coltello da tavola col proposito di intimorire la Bon.

Dopo un vivace scambio di parolacce, la Comisso alla distanze di circa un metro, fece l'atto di colpirla e allora la Bon si avventava addosso per tentare di disarmarla e lei stessa si produceva in tale tentativo una ferita al dito indice della destra. Nel trambusto che ne seguiva riportava ancora una ferita con la punta della forbice.

Così doppiamente ferita ha dovuto ricorrere alle cure del medico il quale l'ha dichiarata guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni.

CASTIONS di STRADA

Nell'O. N. D.

In conformità alle recenti disposizioni del Consiglio dei Ministri, l'assistenza dell'O.N.D. viene estesa anche ai camerati delle Forze Armate germaniche con quello spirito di solidarietà che informa tutta un'alleanza consacrata dal destino.

Esazione V rata imposte

Appositi incaricati dell'Esattoria di Palmanova effettueranno la riscossione della quinta rata imposte: nei giorni 11 e 12 corrente a Castions ed il giorno 13 corrente a Morsano.

La scomparsa di un giovane

E' deceduto in seguito a bombardamento su Pizzo di Catanzaro, il giovane Giovanni D'Ambrosio di Giuseppe, della classe 1922.

La sua scomparsa ha destato in paese vivo cordoglio. Ai familiari sentite condoglianze.

Partita di calcio

Scenderanno domenica 10 corrente sul campo sportivo per una partita di calcio, prima sopra tutte le altre di questa stagione, i giocatori della «Juventina» e della «Senex», decisi a battersi per l'onore delle rispettive insegne. Molti amatori della squadra locale, assisteranno alla interessante competizione. Nomi come Chialchia Stroppolo, Pradolini e Daneluzto assicurano fin d'ora una dimostrazione delle virtù agonistiche ancora in atto.

ARTA

Cinema Dopolavoro

Domani domenica 10 ottobre, dalle ore 14 alle 20.30, si darà il film «Violette nei capelli», un film Lux

FEDERICO VALENTINIS
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»
Direttore responsabile

Repentinamente, serenamente, cristianamente come visse, è mancata all'alba di ieri all'affetto dei suoi cari

Anna Cenci Rojatti

Il marito ANGELO, i figli: MARIA, Capitano ELISEO, MERCEDES, dott. GINO, rag. DUILIO, i NIPOTI, le SORELLE, il GENERO le NUORE e i PARENTI tutti, affranti nel dolore, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo oggi 9 ottobre alle ore 14, partendo da Via delle Fornaci per la parrocchiale del Carmine.

UDINE, 9 ottobre 1943 XXI.

Le famiglie Del Giudice Fontebasso

straziate dalla tragica e supremamente dolorosa dipartita del loro adorato

CLAUDIO

esprimono la commossa riconoscenza a coloro che, con umana comprensione, contribuirono a raddolcire l'immensità di questo strazio.

Chiusaforte-Conegliano.

Annunci sanitari udinesi

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-39

L'esame della disponibilità della mano d'opera agricola in una riunione di dirigenti sindacali

Direttive per l'attuazione dei piani delle colture

Coltivatori conduttori d'azienda e lavoratori non saranno per nessuna ragione distolti dalle loro attività

Sotto la presidenza del Segretario generale si è svolto il rapporto dei capi ufficio e capi zona dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Il Segretario dell'Unione, dopo aver preso in esame la situazione della organizzazione nel momento attuale, ha impartito precise direttive in merito al lavoro da compiere mettendo in particolare rilievo la necessità e l'urgenza di accertare con esattezza l'effettiva disponibilità di mano d'opera in ogni Comune al fine di assicurare, attraverso gli uffici di collocamento l'integrale occupazione dei lavoratori agricoli.

In proposito è stato anche richiamata la attenzione dei presenti sulle ultime disposizioni diramate attraverso la stampa.

Oggetto di particolare illustrazione è stata pure la direttiva relativa all'opera di propaganda e di persuasione da svolgere tra le masse rurali perchè risulti sollecito e totalitario il conferimento di tutti i prodotti, e conseguentemente anche del latte, agli ammassi ad evitare le severe sanzioni che, in difetto, saranno rigorosamente applicate a carico degli inadempienti.

A proposito dei piani delle culture agricole fissati con apposita ordinanza prefettizia, le Unioni provinciali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura hanno fatto diramare il seguente manifesto:

« Le scriventi Unioni, nell'interesse dei produttori e dei consumatori della Provincia, invitano tutti gli agricoltori ad ottemperare, con disciplina e convinzone alle disposizioni relative alla attuazione dei piani delle colture agricole, secondo l'ordinanza prefettizia del 31 agosto 1943 e le norme del Comitato Provinciale dell'Agricoltura.

Si conferma a tutti i produttori che il Comando Tedesco ha assicurato le scriventi Unioni che i proprietari, siano essi coltivatori diretti o conduttori, e i lavoratori dell'agricoltura, non saranno per nessuna ragione distolti dalle loro attività agricole; ciò vale per i titolari di aziende come per i componenti le famiglie che lavorano nei fondi. Per i lavoratori dell'agricoltura resta fermo l'obbligo della iscrizione agli Uffici di Collocamento e l'assunzione attraverso gli Uffici stessi, come dalle vigenti disposizioni di legge ».

Il corso legale del marco

Un avvertimento del Comando militare tedesco

Il Comando Militare tedesco comunica che nonostante la dichiarazione che stabiliva avere pieno valore la moneta della Cassa di Credito del Reich, si riscontrano delle difficoltà di accettazione, per cui il Comando stesso invita la cittadinanza a volersi uniformare a quanto al riguardo è stato a suo tempo disposto.

Se malgrado questo nuovo invito non subentrasse un cambiamento e non venisse ulteriormente accettata tale moneta, le Autorità tedesche si vedrebbero costrette a prendere severe misure.

La « Transocean » riferisce da Berlino che in tutta la parte d'Italia occupata dalle truppe germaniche è stato necessario fissare il cambio del marco sulla lira in ragione di 10 marchi ogni 100 lire.

« Ciò — spiega l'agenzia d'informazioni berlinese — è stato determinato dal livello esorbitante raggiunto dai prezzi nonostante il limite stabilito dai prezzi massimi. Inoltre si è sentita la necessità di correggere l'equivalenza di marchi 13.15 per 100 lire in modo che possano circolare con maggior facilità indistintamente marchi e lire.

« La svalutazione della lira rappresentata dalla nuova parità ad una quarta parte del suo valore, viene giudicata a Berlino straordinariamente modesta se si tien conto di quella provocata dalle autorità anglo - americane di occupazione di un centesimo di dollaro e di due pence per la lira rispettivamente in Europa e in Africa.

« La situazione monetaria attraversa attualmente in Italia, nel giudizio dei competenti circoli berlinesi, uno stato oscillatorio provocato dall'attuale incapacità funzionale della Banca Italiana di emissione. E' vero che le banconote italiane circolano per tutto il Paese, ma ciononostante non si può parlare di politica monetaria omogenea.

« I pagamenti da parte delle autorità militari germaniche, che prima gravavano sul « clearing » a suo tempo convenuto fra i due Paesi, si effettuano oggi invece mediante le riserve disponibili in lire come pure per mezzo dei marchi di occupazione.

« Tuttavia si attende da parte germanica di essere un'altra volta in pronto possesso di un sufficiente quantitativo di lire per poter rinunciare all'uso dei marchi di occupazione. Tale stato transitorio comporta una temporanea incapacità funzionale dell'Istituto di compensazione per modo che non si possono effettuare ora in Italia pagamenti ingenti: per conseguenza neppure è possibile il trasferimento dei risparmi degli operai italiani in Germania. Questa difficoltà, conclude l'informazione « Transocean », dovranno essere risolte con disposizioni italiane interne ».

Per quanto concerne la situazione dei lavoratori italiani in Germania è stato fissato in questi giorni, come diamo notizia in altra parte del giornale, un accordo tra le autorità italiane e germaniche in base al quale alle famiglie dei lavoratori stessi provvederà con i propri fondi il Governo repubblicano d'Italia.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta dell'8 ottobre 1943 XXI, ha adottato le seguenti decisioni:

Deliberazioni approvate

ANDREIS, MEDUNO, MONTEREALE CELLINA: Variazione bilancio.

ARBA: Premi demografici.

AZZANO DECIMO: Ricovero indigente Verardo Vittoria ved. Gallo.

CHIONS: Svincolo marca livellaria Pascot Bampo Elisa.

CIVIDALE: Sussidio a Cantoni Elia per cure termali.

VIVARO: Contributo al Consorzio tutela pesca.

ATTIMIS: Contributo scuola serale di Subit.

AZZANO DECIMO: Assunzione avventizio.

COMEGLIANS: Onere 1943 per addizionale straordinaria di guerra alla imposta generale sull'entrata.

LIGOSULLO: Compenso per rilascio permessi per viaggi in corriera.

RUDA: Liquid. provento permessi viaggi autocorriera.

TARVISIO: Servizio distribuzione latte alla popolazione.

TRASAGHIS: Miglioramenti economici ai dipendenti.

CERVIGNANO: Espropriazione terreni.

CHIONS: Cessione terreno.

MALBORGHETTO: Fitto locali per ufficio postale.

RAVASCLETTO: Cessione schianti boschivi alla ditta Raber Gio Batta.

TOLMEZZO - Scuola materna: Assegni al segretario — Cessione aree cimiteriali per cappelle gentilizie ed ampliamento cimitero capoluogo.

UDINE - Collegio della Provvidenza: Affranco livello — Ospedale civile: Trattamento economico del ff. Direttore sanitario.

SAURIS - E.C.A.: Bilancio 1941-1943.

CASARSA: Pagamento spedalità e storno.

TARCENTO: Storno fondi.

CANEVA, FANNA, TAVAGNACCO: Miglioramenti economici ai dipendenti.

CIMOLAIS: Indennità trasferta e rimborso spese viaggio agli impiegati.

S. PIETRO AL NAT.: Liquidazione spese e storni.

UDINE - Provincia: Salario di effettiva ad infermiere dell'ospedale psichiatrico provinciale.

TRAMONTI DI SOTTO: Controllo gestione imposte consumo. Compenso al segretario.

TRICESIMO - Consorzio Acquedotto del Cornappo: Prelevamento L. 10.000.

ARBA: Liquidazione spedalità.

BUDOIA: Ratizzazione debito spedalità con ospedale civile di Udine.

CERVIGNANO DEL FRIULI: Imposta sui domestici e bigliardi.

CORDENONS: Rimborso spese forzose e trasferta amministratori comunali.

FIUME VENETO: Spesa controllo e vigilanza gestione imposte consumo.

MOGGIO UDINESE: Spese per estinzione incendio boschivo.

PAULARO: Variazione bilancio.

RAVASCLETTO: Addiz. straordinaria di guerra alla imposta generale sull'entrata pel 1943.

TAVAGNACCO: Ricorso al Consiglio di Stato per esonero pagamento spedalità romane.

Deliberazioni rinviate

PORCIA: Premio di natalità a Conte Balilla.

S. GIOVANNI AL NAT.: Sistemazione pendenza con l'ing. Del Fabbro.

MERETO DI TOMBA - E.C.A.: Bilancio 1941-1943.

PAULARO: Storno fondi.

TRAVESIO: Spedalità 1942 Pagamento.

Comunicazione dell'Ufficio notizie della Croce Rossa Italiana

L'Ufficio notizie della C.R.I. di Udine — via Manzoni n. 7 — avverte gli interessati che hanno i congiunti in Germania, di non poter fornire ulteriori notizie oltre quelle già fornite.

Corsi di specializzazione organizzati dall'Opera Balilla

I giovanissimi desiderosi di frequentarli convocati in sede

Tutti i giovani della città di Udine, nati negli anni 1926 - 27 - 28, che intendono iscriversi o che si sono iscritti ai sottoindicati corsi, dovranno trovarsi questa sera alle ore 15 alla Casa del Balilla (via Girardini):

Corso radio telegrafisti (per il conseguimento del Brevetto civile e militare);

Corso automobilisti e motociclisti (per il conseguimento di una patente);

Corso di elettrotecnici e telefonia (per il conseguimento di un diploma).

L'iscrizione ai corsi è gratuita.

Inoltre sono invitati a presentarsi, possibilmente in divisa, anche i giovani che intendono far parte, o che facevano parte, della Centuria alpina o della Centuria preavieri.

Nel mondo scolastico

Iscrizioni

Alla Scuola professionale "Bianchini,,

La direzione della Scuola professionale « Bianchini » legalmente riconosciuta, avverte che sono aperte le iscrizioni sia per la Scuola professionale femminile che per la Scuola di avviamento annessa.

Alla Scuola professionale femminile sono ammesse le licenziate dalla Scuola di avviamento e quelle delle Scuole medie.

La segreteria resta aperta al pubblico dalle 9 alle 12 di ogni giorno feriale.

Esami

Alla Scuola serale di contabilità

Come già comunicato, si ricorda che gli esami di licenza avranno luogo domenica 10 corrente alle ore 8.30 presso il R. Istituto Tecnico « A. Zanon ».

I promossi

Alla Scuola media di via "Crispi,,

I promossi alla Scuola media di via Crispi.

Ammessi alla Scuola media: Baldassarre Vincenzo, Bassi Riccardo, Bolzan Sergio, Boscolo Armando, Botto Giacomino, Bovolenta Umberto, Brochetta Antonio, Buratti Antenore, Calcinoni Amedea, Cappellari Wilma, Cappellini Cesare, Cattarossi Nelo, Cautero Teofano, Cincotti Giancarlo, Colautti Giuseppe, Colavizza Francesca, Condolo Roberto, Cuffolo Emma, Cuttini Ernesto, D'Andrea Luigi, Del Fabbro Paola, De Luisa Luciano, De Re Renato, Dorigo Oreste, Fabbro Aldo, Fabris Enrico, Favi Luciano, Forte Flavio, Frizione Vincenzo, Geroni Giuseppe, Leonarduzzi Marcella, Maiero Pietro, Marchiol Bramante, Marianini Giulio, Mauro Fulvio, Mirizzi Gian Cataldo, Paolini Riccardo, Passon Laura, Perracino, Ornella, Pessa Anna Maria, Petrin Adriano, Piaino Maria, Rocco Pier Giorgio, Rosso Francesco, Sclauzero Franco, Severini Riccardo, Torossi Ennio, Turillo Tommaso, Valentinuzzi Giannina, Venturini Sergio, Vuanello Giacomo, Barazzutti Gio. Batta, Bertoli Anna, Bortolotti Lino, Brambilla Aldo, Barsi Alberto, Calligaro Ermanno, Cecutti Luciano, Cozzi Giuseppina, De Longa Ines, Fant Gloria, Freschi Angelo, Lirussi Enza, Marcuzzi Andrea, Martinuzzi Ausilia, Martinuzzi Maria, Monsutti Pierino, Saccardo Lucio, Salvador Giorgio, Sanari Remo, Totis Amante, Trani Fulvia, Vallan Luigi, Vattolo Dina, Veronesi Orlando, Vogrig Giovanni, Zanini Maria, Zuiani Aldo, Iezzi Sante, Minisini Lieta, Tonello Ada.

Promossi alla II classe - Dalla I A: Candoni Bruno, Maresia Aurelio, Treleani Luciano.

Dalla I B: Coccolo Mario, Cudini Gianfranco, Del Piero Giorgio, Farini Renato, Lodolo Armando, Morassi Mario, Pelosò Gaspari C., Rigo Armando Santolo Giuseppe.

Dalla I C: Fabbro Giorgio, Iacob Aldo, Intilia Olivio, Marinato Gian Paolo, Modonutti Antonio, Mulaa Giovanni, Nicoloso Ennio, Passon Giorgio.

Dalla I D: Comelli Cesare, Conz Loris, Della Barbera Savio, Donada Salve, Vincifori Paolo.

Dalla I E: Fornarola Mario, Stefanutti Quinto, Brusaschi Leo.

Dalla I F: Alta Franco, Brianese Sergio, Rossi Salvatore, Spagnolo Walter, Surza Gian Franco, Zotti Carlo.

Dalla I G: Cantelli Giuseppina, D'Andrea Teresa, De Marco Francesca, De Stefano Giovanna, Pappalettera Angelica, Parussini Antonietta, Procacciolì Antonietta, Serse Maria.

Dalla I H: Breggion Liliana, Ceparo Elena, Maestrutti Rosina, Pozzo Luciana.

Provenienti da altre scuole: Germogio Anna.

Promossi alla III classe - Dalla II A: Agosto Giorgio, Beorchia Alcide, Ciussi Carlo, Granzotto Giuseppe, Quarino Sergio.

Dalla II B: Conz Nadir, Croattini Vincenzo, D'Andrea Mario, Pancello Giovanni, Biondani Luciano, Iesu Bruno.

Dalla II C: Chiarandini Giacomo, Mazzoli Walter, Perisotto Renzo, Perna Sergio, Puppini Erminio.

Dalla II D: Dall'Asin Claudio, Friz Giuseppe, Locatelli Cesare, Odorico Gino, Sardini Giorgio, Tirelli Ferruccio, Tonutti Franco, Turrini Flaminio, Ugenti Giuseppino, Zanello Luciano, Zuliani Pietro, Brumat Giorgio.

Dalla II E: Cantatore Lidia Maria, Pucher Silvio, Ruschena Umberto, Sabot Franco, Travagini Ebner G., Vanelli Silvano.

Dalla II F: Del Giudice Sara, Di Candia Maria, Favretto Loredana, Novelli Silvia, Pagotto Pierina.

Dalla II G: Modonutti Maria, Stellin Anna Maria, Di Francesco Adriana.

Provenienti da altre Scuole: Merluzzi Giorgio, Granata Raffaele.

Licenziati - Dalla III A: Turati Luigi.

Dalla III B: Benedetti Italo, Biasoni Silvano, De Rocco Romano, Englaro Franco, Veronese Paolo, Iob Maurizio, Gregoricchio Gianni.

Dalla III C: Caletti Umberto, De Paulis Alessandro, Ingenito Francesco, Somma Silvio, Travagini Luciano, Zanier Benito.

Dalla III D: Agostini Giovanni, Bianchi Giuseppina, Del Frate Enrico, Marcolina Silva, Vanelli Walter, Sgherzi Umbertina.

Dalla III E: Gobessi Tullia, Gregorat Laura.

Dalla III F: Tomada Nicoletta.

Privatisti: Covis Laura, Sibilla Silzia Bruna, Missoni Vanda.

Al Liceo scientifico "G. Marinelli,,

Ecco l'elenco dei promossi al Liceo scientifico «Giovanni Marinelli» di Udine:

Alla classe II: Baggio Paolo, Cecotto Corrado Luigi, Forzi Carlo, Friz Antonio, Maranzana Agostino, Bravin Virgilio, Foschia Ezio, Nussi Enzo, Perin Luciano, Scogna Costantino, Vidal Corrado.

Alla classe III: Cozzutti Enzo, Mele Gianluigi, Molinari Mario, Nicoloso Licio, Nigris Caterina, Pellegrini Natalino, Pieri Nerli Franco, Rinoldi Maddalena, Turrini Alceo, Cecchi Maria Elena.

Alla classe IV: Brollo Leonardo, Fiore Giovanni, Matteligh Paolo, Moretti Tarcisio, Vidoni Gio. Batta, Zannier Gastone.

Idoneità alla classe II: Garras Gaetana, Omodei Luciano.

Idoneità alla classe III: Borrelli Giorgio, Mulas Aldo.

Idoneità alla classe IV: D'Este Paola.

Falciatore ferito dallo scoppio di una bomba nascosta tra l'erba

Pio Urli, fu Domenico, di 63 anni, da Molinis di Tarcento, stava falciando l'erba in un campo di sua proprietà, quando improvvisamente la falce si scontrava in un corpo duro, e prima che l'Urli avesse il tempo di chinarsi a vedere di che si trattava, veniva investito da tutte le parti dalle schegge di una bomba a mano, che egli aveva inconsapevolmente percossa con la falce.

Accorsi all'esplosione alcuni contadini che lavoravano nei pressi, provvidero a far trasportare a casa il povero vecchio, che veniva successivamente trasportato all'ospedale civile della nostra città. Qui il medico di guardia gli riscontrava ferite multiple al torace, alla faccia, agli arti superiori ed inferiori, e lo faceva accogliere con prognosi riservata. Le condizioni del poveretto sono preoccupanti.

Smarrimento

Il Comando Militare tedesco di Udine comunica:

Nei giorni 4-5 ottobre 1943 fu smarrito sulla strada Udine-Gorizia un baule delle dimensioni di 80x45.

Alla maniglia del baule trovasi un pendaglio col biglietto da visita con queste indicazioni: St. Heckethal Fp. Nr 56 631 B. Anche nell'interno del baule è ripetuto il nome stesso.

Il rinvenitore è pregato di recare il baule alla Ortskommandatur di Udine (via Savorgnana, Palazzo Schiavi).

I deliranti

Dal sogno dopo ingestione di fisime o fantasimi sociali ad una realtà insperata, sproporzionata rispetto lo stesso sogno, enorme, mostruosa.

L'equilibrio per vivere con misura in relazione alle personali possibilità, smarrito.

L'insperato e l'insperabile quale spera di luce favorevole spuntata insinuandosi nel grande sole che li abbagliava e li faceva proni e irosi contro tutto e contro tutti, come il maligno protervo e contorto nel suo ropello di bava e di livore.

Uomini di stature diverse, di varia educazione, di diversa origine, di condizioni diversa in delirio!

Delirio (non entusiasmo) sorto dal fondo opportunista eppur sempre vile e pauroso della stessa sua manifestazione.

Delirio vuoto sbigottito della sua sghignazzata ricadente in convulso pianto: pianto di codardia e di fratricidio, pianto di inutilità e di rimorso.

Per quanto tristo, per quanto nauseante, per quanto vile, delirio pietoso e folle! Esultante sul cammino disperato del banditismo e del terrore che disarma la Patria e offende Dio stesso, per poi ricadere in contrizione ed in torva paura pronto a impetrare pietà dalle vittime innocenti.

Dai discorsi sulla piazza di esaltati decisi transfughi e codardi, al folleggiante inno alla libertà di qualche professionista fatuo e satollo di incenso e di moneta.

Dalle esibizioni incontinenti di qualche funzionario di governo frondista e farneticante, alle parole scritte a canvera per illustrare concetti altrettanto oscuri e puerili di pubblicisti tardoni dell'idea e della penna elevati all'onore della direzione di giornali quasi per beffa del destino: quando ormai le cose e i fatti sono divenuti più grandi di loro.

Dal fascista vilissimo che pretendeva di far ritenere errore la sua iscrizione al Partito, all'internazionalista ad oltranza, al commerciante imboscatore e ingordo cui pur tuttavia fu lasciata la direzione delle attività commerciali.

Dal gerarca in malafede ed intraprendente, all'ufficiale indignitoso.

Deliranti!

Di fronte ad essi vi è stata e vi è sempre la compostezza di coloro che furono e sono sempre pronti ad edificare con serietà di propositi e con fede.

Ma compostezza, serietà, disdegno dallo scendere a giuste rampogne vuol significare forza e consapevolezza, non vuol dire nè dimenticare, nè lasciare le cose come prima.

*

Passato per le armi per detenzione di bombe e minacce a mano armata

Tale Antonio Rieppi, fu Lorenzo, di 24 anni, da Cividale, deteneva da tempo due bombe a mano, con le quali si serviva per minacciare alcune persone, estorcendo loro somme di denaro. Egli infatti fermava i cittadini, nelle ore notturne, o in pieno giorno — come accadde nel negozio di ferramenta Jussa — costringendoli a versare nelle sue mani le somme che portavano addosso, e intimando loro il silenzio con chiunque, pena la morte.

I carabinieri, resi edotti dei gravi soprusi del malvivente, lo denunciavano alle autorità del Comando tedesco, le quali, dopo un processo sommario, lo condannavano alla pena capitale.

Il Rieppi è stato immediatamente giustiziato.

Prigioniero inglese rinvenuto cadavere sulle sponde del fiume Aussa

Luigi Barison, di Riccardo, di 28 anni, da Ca' Aussa di Aquileia, recandosi al proprio lavoro nei campi vicini al fiume Aussa, rinveniva su una sponda un cadavere in stato di avanzata decomposizione. Chiamati i carabinieri per un sopraluogo, questi si recavano sul posto accompagnati dal medico condotto, il quale diagnosticava trattarsi di soffocazione per annegamento, non presentando il soggetto lesioni di alcuna specie, e di morte avvenuta una ventina di giorni prima.

Esperite subito indagini, si riscontrò trattarsi del cadavere del prigioniero di guerra inglese Lionel Dawson, di 23 anni, da Durban (Sud Africa), già appartenente al campo di concentramento di Torviscosa.

Dopo i procedimenti di rito, è stato concesso il nulla osta per il seppellimento.

Si frattura una tibia chiudendo lo sportello dell'automobile

Il negoziante Valentino Bobo, di Luigi, di anni 47, abitante in via Pozzuolo, salendo ieri nel proprio automobile per recarsi in città chiudeva uno sportello con molta vivacità senza ritirare in tempo il braccio. E lo sportello gli produceva la frattura esposta del terzo inferiore della tibia, che il medico di guardia all'Ospedale civile, dove il Bobo è stato ricoverato, ha dichiarato guaribile in 40 giorni.

L'infortunio di una casalinga colpita alla testa da un grosso peso

E' stata ricoverata d'urgenza al nostro Ospedale la casalinga Maria Labellarda, di Giuseppe, di 62 anni, da Martignacco, la quale presentava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, in regione occipitale, e la commozione cerebrale.

I parenti che l'hanno accompagnata hanno riferito che la poveretta, mentre stava accudendo ai normali lavori di casa, veniva accidentalmente colpita alla testa da un grosso peso, staccatosi dal soffitto. Il medico di guardia, dopo la diagnosi, ha dichiarato la prognosi riservata.

Minime

Dal pollaio retrostante all'abitazione di Pietro Di Benedetto, fu Santo, di 71 anni, residente a Basiliano, sono state nottetempo trafugate otto belle galline, per un danno di 500 lire. Il furto è stato denunciato.

La voce dei lettori

L'orario del gas

« Caro « Popolo »,

col ripristino dell'ora legale, l'orario dell'erogazione del gas a pressione normale, ha avuto — com'è noto — delle varianti che non le giudico aderenti alle attuali consuetudini domestiche.

L'orario è stato fissato nei seguenti termini: dalle ore 7.15 alle 7.45; dalle ore 10.15 alle 12.45; dalle ore 18.45 alle 19.45.

Non nascondo che le nuove disposizioni in materia mettano in serio imbarazzo, oltre che le massaie vere e proprie, anche quella parte dell'elemento femminile, oggi preponderante, che, per le necessità del periodo bellico cui attraversiamo, si trova mobilitata effettivamente nelle fabbriche, negli uffici, nelle aziende ecc.

Dal momento che queste lavoratrici lasciano le proprie occupazioni non prima delle 12.30, com'è possibile ch'esse in quei brevi 15 minuti, possano rientrare alle proprie case e preparare le mense?

E perchè gli impiegati, gli operai, debbono, dopo le loro fatiche, rincasare e trovare i cibi freddi?

(Segue la firma)

Indubbiamente il lettore ha ragione. Considerate le attuali circostanze, non riteniamo opportuno discutere sul quantitativo di energia fornito agli utenti, ma ci sembra che uno spostamento d'orario più aderente ai bisogni della popolazione, non possa pregiudicare in alcun modo le direttive di massima che hanno consigliato il provvedimento.

Rimanendo quindi invariata la erogazione di energia per quattro ore giornaliere, essa si potrebbe suddividere nel modo seguente, fermo restando l'orario dalle 7.15 alle 7.45:

dalle 10.45 alle 13.15; dalle 19.15 alle 20.15.

Dalla provincia

CIVIDALE

Promossi e licenziati alla Scuola di avviamento professionale

Nella seconda sessione di esami tenuta alla Scuola secondaria di avviamento professionale, hanno ottenuto la promozione i seguenti alunni:

Promossi alla classe II: Bacchetti Alberto, Bernardis Bruno, Osgnach Gilberto, Tioni Sergio, Toti Giovanni, Tulissi Ruggero, Bergamasco Rina, Cumini Zita, Gravina Anna, Zompicchiatti Giovanna.

Promossi alla classe III: Bozzi Adelchi, Carmassi Luigi, Cecchini Giuseppe, Di Gaspero Sergio, Domenis Pietro, Macorigh Romano, Magnan Giacinto, Moro Luciano, Confin Dina, Miani Alma, Mulloni Adelma, Sittaro Eugenia, Terlicher Valentina, Toffoletti Ines, Vinci Maria.

Ha ottenuto l'idoneità alla classe III: Pitassi Ermes.

Sono stati licenziati: Bucovaz Egidio, Iacuzzi Arduino, Paoloni Bruno, Salvatori Giuseppe, Vallotta Tommaso, Zanon Dino, Campana Ines, Cantarutti Paola, Cernoia Amelia, Pizzoni Dali, Caporale Luigi, Cudicio Emilio, Cumini Ferdinando, Ermacora Mario, Falduttì Liliana, Fragiacomo Denise, Gotuich Lida, Lesizza Gino, Melissa Iva, Pascoletti Bruno, Piccaro Fides, Rizzi Lino, Toffolutti Giuseppe.

Apertura delle iscrizioni

La Scuola di avviamento professionale tipo commerciale comunica che provvisoriamente l'ufficio di direzione e segreteria si è collocato nella sede del Dopolavoro delle Forze Armate in Stretta Chiaruttini n. 12.

Le iscrizioni sono regolarmente aperte, per ogni schiarimento rivolgersi nella suddetta sede dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni feriali.

S. DANIELE

I funebri d'una benemerita insegnante

Ieri, 8 ottobre, partendo dalla propria abitazione di via Andreuzzi hanno avuto svolgimento le estreme onoranze tributate alla salma della maestra in pensione, Ferruccia Bortoluzzi, di anni 77, benemerita della scuola, per aver insegnato otto lustri. La sua dipartita è stata appresa in paese con profondo cordoglio da ex alunni e colleghi, nonchè dalla cittadinanza.

Due amiche e due colleghe reggevano i cordoni; sulla bara posava la corona dei congiunti, seguivano il feretro i nipoti, colleghe e colleghi, signore in gramaglie e personalità. Dopo la benedizione in Duomo, la salma è stata tumulata nel cimitero di S. Luca.

Ai congiunti le nostre vive condoglianze.

TOLMEZZO

Apertura delle Scuole elementari

Contrariamente alle voci diffuse, l'Ispettore scolastico comunica che l'apertura delle scuole elementari avrà inizio il giorno 9 novembre p. v. salvo modificazioni.

In Pretura

La pace è fatta. — Il giorno 13 giugno scorso il sig. Innocente Lazzara da Paluzza entrava nell'esercizio di Zinutti in Cadunea ove si incontrava con Luigi Tassotti. Questi, adirato per una causa che il Lazzara aveva promosso davanti il Conciliatore di Arta contro la sua cognata Adele Zinutti, in cui costei rimaneva soccombente, lo offendeva ripetutamente. Il Lazzara, riusciti vani i tentativi di conciliazione, presentava poi querela al Pretore. Comparso il Tassotti in giudizio per rispondere di ingiurie, riusciva finalmente a pacificarsi col Lazzara e quindi veniva assolto per il ritiro della querela sottostando alle spese di causa e ad una oblazione a favore dei poveri di Paluzza.

Bisogna conferire il latte. — Nel mese di agosto decorso vi era mancanza di latte a Villa Santina. I carabinieri in seguito a indagini accertarono che diversi produttori non conferivano il latte alla latteria. Una perquisizione effettuata in casa di Maria Pomonia assodava che costei aveva confezionato due forme di formaggio in tutto di Kg. 4,5. La donna è stata denunciata per mancato conferimento. Ella si è difesa affermando che la propria mucca per dieci giorni era stata ammalata, per cui il conferimento del latte era vietato e con tale latte aveva fabbricato quel formaggio. Ma la giustificazione è stata ritenuta mendace per cui il Pretore l'ha condannata a un mese di reclusione col perdono.

Un violento. — La mattina del 22 giugno 1943 nella segheria De Antoni, a Villa Santina entrava un carro di tronchi condotto da Venuto Radina. In quella usciva un autotreno guidato da Lino Nardo da Padova. Il Radina osservava che il Nardo doveva fermarsi per non investirlo ed allora il Nardo inviperito sceso dalla macchina ed avvicinatosi al Radina lo colpiva con schiaffi e pugni causandogli lesioni all'occhio sinistro guarite in 10 giorni. Il Radina sporgeva querela e il Nardo si è buscato tre mesi di reclusione col perdono a condizioni di pagare al Radina lire 1100 entro tre mesi, a titolo di risarcimento danni.

ARTA

Cinema Dopolavoro

Domani domenica 10 ottobre, dalle ore 14 alle 20.30, si darà il film « Violette nei capelli », un film Lux.

S. GIORGIO NOGARO

Non sostare nei pressi dei magazzini militari

Un morto e due feriti

Malgrado i ripetuti inviti alla prudenza e i dolorosi esempi dei giorni scorsi, molte persone si raccolgono ancora sia di giorno che di notte nei pressi dei magazzini vestiario della frazione di Porto Nogaro.

Incuranti degli ammonimenti e del pericolo cui si espongono.

Purtroppo anche ieri sono avvenuti alcuni incidenti uno dei quali mortali.

Lo studente Aldo Cecchini di Pietro di 16 anni abitante nel Comune di Porpetto, via Palmanova n. 4; aggirandosi nei pressi del magazzino vestiario, anzidetto veniva raggiunto da una pallottola che lo colpiva alla testa. Il giovanetto decedeva dopo dieci minuti.

Adelaide Sguazzin di Luigi di 18 anni abitante nella frazione di Zellina veniva raggiunta da una pallottola da fucile rimanendo ferita alla coscia destra.

Dopo le cure prodigatele dai presenti è stata ricoverata all'ambulatorio medico ove quel sanitario dichiarava guaribile da lesione in giorni trenta salvo complicazioni.

Nel pomeriggio di ieri e precisamente alle ore 17.30 il giovane Eliseo Pinatto di Ugo della frazione di Carlino, di 17 anni per essersi arrischiato a penetrare nel recinto veniva colpito da una pallottola che gli provocava la frattura del terzo medio della gamba sinistra con foro di entrata e uscita.

E' stato trasportato d'urgenza all'Ospedale di Palmanova in condizioni gravi.

POZZUOLO

Promossi e licenziati alla Scuola Agraria

Ecco i risultati degli esami della sessione autunnale svoltisi alla Scuola tecnica agraria ed all'annessa Scuola di avviamento:

Promossi alla II classe tecnica: Anzolini Gustavo, Beltrame Antonio, Cosatto Eros, Cuglic Artemio, Della Vedova Terzillo, Demartin Oreste, Galluzzo Giovanni, Pagani Benito, Perisan Ferdinando, Santarosa Vero, Tonizzo Mario e VicIguerra Carlo.

Licenziati dalla Scuola tecnica: Zonta Gaspare.

Promossi alla II classe avviamento: Bertolini Luigi, Candolo Antonio, Cibischino Loris, Comuzzi Danilo, Gaio Giovanni, Griliz Mario, Macor Mario, Miotello Dino, Sartori Egidio, Tavan Fulllo, Toneatto Federico, Vatri Biagio, Visentini Leonardino, Zara Lanfranco, Galluzzo Silvana e Pozzo Fedora.

Promossi alla III classe avviamento: Deana Dino, Dell'Angela Giovanni, Marangone Oliviero, Masutti Pier Francesco, Nardini Nillo, Passaponti Franco, Saccani Carlo, Scaini Eno, Tonini Ottavio, Della Negra Bruna e Zanello Luigia.

Licenziati dalla scuola di avviamento: Bianco Ugo, Comerin Antonio Casasola Ermenegildo, Collavini Pierino, Colorichio Giunio, Etro Filippo, Gnatti Francesco, Rigo Italo, Spangaro Mario, Tosoni Luigi, Tubaro Lodovico, Buffi Franco, Zuppichin Francesco, Baldassi Giuseppe e Mion Velia.

Repentinamente, serenamente, cristianamente come visse, è mancata all'alba di ieri all'affetto dei suoi cari

Anna Cenci Rojatti

Il marito ANGELO, i figli: MARIA, Capitano ELISEO, MERCEDES, dott. GINO, rag. DUILIO; i NIPOTI, le SORELLE, il GENERO le NUORE e i PARENTI tutti, affranti nel dolore, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo oggi 9 ottobre alle ore 14, partendo da Via delle Fornaci per la parrocchiale del Carmine.

UDINE, 9 ottobre 1943 XXI.

Le famiglie Del Giudice Fontebasso

straziate dalla tragica e supremamente dolorosa dipartita del loro adorato

CLAUDIO

esprimono la commossa riconoscenza a coloro che, con umana comprensione, contribuirono a raddolcire l'immensità di questo strazio.

Chiusaforte-Conegliano.

Una corsa in bicicletta quasi gratis !...

La domestica Giovanna Beltrame fu Guido, di 19 anni, da Grions del Torre, era stata mandata dalla propria padrona per alcune compere presso un negozio di maglierie di via Mercatovecchio. La giovane, presa la propria bicicletta per far più presto, raggiungeva il negozio e posava il velocipede vicino l'ingresso.

Passava in quel mentre, davanti allo stesso negozio, Umberto Gasparre, di Alessio, di 27 anni, da Padova, il quale, forse frettoloso per pressanti incombenze, inforcava la bicicletta, li bella e pronta, e si metteva a pedalare velocemente, dirigendosi in tutta fretta verso via Rialto.

L'accorta Giovanna, però, che non aveva mancato di tener d'occhio il proprio velocipede, dava subito l'allarme, lo inseguiva essa stessa, invitando contemporaneamente i passanti ad alta voce perchè fermassero l'ignoto.

Riusciva a fermarlo il vigile Bonino, al quale il Gasparre, per giustificarsi, adduceva il pretesto di una urgentissima necessità di ordine economico-finanziario, e che all'uopo si era preso il velocipede, « con l'intenzione — disse lui — di riportarlo davanti al negozio appena liquidato l'affare ».

Il Gasparre è stato, ciononostante, condotto dai carabinieri... per le cure del caso.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA FABBRICA DELL'IMPREVISTO — Ore 15

SAVOIA - IL CAMPIONE, capolavoro novità, con Fiermonte.

IMPERO - LA MIA VITA PER L'IRLANDA, con A. Dammann e D. Vegener. Ore 15.

CECCHINI - SIESIGNORA, con M. Denis, L. Cortese. Ore 15.

REX - GENTE DELL'ARIA, con G. Cervi e A. Benetti. Ore 16.

SENTENZE PENALI

IL TRIBUNALE PENALE di Udine

in data 7 ottobre 1942 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

parzialmente riformata dalla Corte d'Appello di Trieste il 24 maggio 1943

contro

I. **Bertoli** Antonio fu Giulio nato il 23 maggio 1882 a Tricesimo, ivi residente;

II. **Burrino** Isabella Luigia di Amos nata il 2 dicembre 1905 a Moruzzo, residente a Tavagnacco;

III. **Micossi** Antonio-Giuseppe di Giacomo nato il 25 maggio 1907 a Nimis, ivi residente;

IV. **Calligaro** Angelo fu Giuseppe nato il 10 aprile 1900 a Buia, ivi residente;

V. **Di Benedetto** Federico fu Enea nato il 26 aprile 1896 a Martignacco, ivi residente;

imputati

il primo: del reato di cui all'art. 7 legge 8 luglio 1941 numero 645, per avere, in Tricesimo tra il primo e 4 ottobre 1941, fatto commercio di carni, pelli e grassi di animali bovini, di cui era venuto in possesso, violando le norme per il razionamento e contingentamento di essi;

il quinto: del reato di cui agli art. 115 e 17 della legge di P. S., per aveer in Colugna il 3 ottobre 1941, esercitato la professione di mediatore nella compravendita di un vitello, senza la prescritta licenza;

tutti gli altri: del reato di cui all'art. 12 legge 8-7-1941 n. 645, per aver venduto il 29 settembre 1941 degli animali bovini, senza far uso della prescritta cartolina della Sezione della Zootecnia di Udine.

(Omissis)

Condanna il Bertoli a due mesi di reclusione e a L. 5000 di multa, il Micossi a lire 1200 di ammenda, la Burrino a lire 500 di ammenda, il Calligaro a lire 1000 di ammenda e il Di Benedetto a lire 300 di ammenda, nonchè tutti alle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale « Il Popolo del Friuli ».

Udine, 6 ottobre 1943.

Il Cancelliere di Sezione

Romano

FEDERICO VALENTINIS
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»
Direttore responsabile

Comunicato

Chiunque avesse notizie del soldato **MINCIOTTI SANTO**, 72° Reggimento Fanteria, Puglie, Prestina, è pregato di scrivere al padre Luigi, via Isonzo 3, S. Daniele del Friuli.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il corso legale del marco

Un avvertimento del Comando militare tedesco

Il Comando Militare tedesco comunica che nonostante la dichiarazione che stabiliva avere pieno valore la moneta della Cassa di Credito del Reich, si riscontrano delle difficoltà di accettazione, per cui il Comando stesso invita la cittadinanza a volersi uniformare a quanto al riguardo è stato a suo tempo disposto.

Se malgrado questo nuovo invito non subentrasse un cambiamento e non venisse ulteriormente accettata tale moneta, le Autorità tedesche si vedrebbero costrette a prendere severe misure.

La «Transocean» riferisce da Berlino che in tutta la parte d'Italia occupata dalle truppe germaniche è stato necessario fissare il cambio del marco sulla lira in ragione di 10 marchi ogni 100 lire.

«Ciò — spiega l'agenzia d'informazioni berlinese — è stato determinato dal livello esorbitante raggiunto dai prezzi nonostante il limite stabilito dai prezzi massimi. Inoltre si è sentita la necessità di correggere l'equivalenza di marchi 13.15 per 100 lire in modo che possano circolare con maggior facilità e indistintamente marchi e lire.

«La svalutazione della lira rappresentata dalla nuova parità ad una quarta parte del suo valore, viene giudicata a Berlino straordinariamente modesta se si tien conto di quella provocata dalle autorità anglo - americane di occupazione di un centesimo di dollaro e di due pence per la lira rispettivamente in Europa e in Africa.

«La situazione monetaria attraversa attualmente in Italia, nel giudizio dei competenti circoli berlinesi, uno stato oscillatorio provocato dall'attuale incapacità funzionale della Banca Italiana di emissione. E' vero che le banconote italiane circolano per tutto il Paese, ma ciononostante non si può parlare di politica monetaria omogenea.

«I pagamenti da parte delle autorità militari germaniche, che prima gravavano sul «clearing» a suo tempo convenuto fra i due Paesi, si effettuano oggi invece mediante le riserve disponibili in lire come pure per mezzo dei marchi di occupazione.

«Tuttavia si attende da parte germanica di essere un'altra volta in pronto possesso di un sufficiente quantitativo di lire per poter rinunciare all'uso dei marchi di occupazione. Tale stato transitorio comporta una temporanea incapacità funzionale dell'Istituto di compensazione per modo che non si possono effettuare ora in Italia pagamenti ingenti: per conseguenza neppure è possibile il trasferimento dei risparmi degli operai italiani in Germania. Questa difficoltà, conclude l'informazione «Transocean», dovranno essere risolte con disposizioni italiane interne».

Per quanto concerne la situazione dei lavoratori italiani in Germania è stato fissato in questi giorni, come diamo notizia in altra parte del giornale, un accordo tra le autorità italiane e germaniche in base al quale alle famiglie dei lavoratori stessi provvederà con i propri fondi il Governo repubblicano d'Italia.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta dell'8 ottobre 1943 XXI, ha adottato le seguenti decisioni:

Deliberazioni approvate

ANDREIS, MEDUNO, MONTEREALE CELLINA: Variazione bilancio.
ARBA: Premi demografici.
AZZANO DECIMO: Ricovero indigente Verardo Vittoria ved. Gallo.
CHIONS: Svincolo marca livellaria Pascot Bampo Elisa.
CIVIDALE: Sussidio a Cantoni Elia per cure termali.
VIVARO: Contributo al Consorzio tutela pesca.
ATTIMIS: Contributo scuola serale di Subit.
AZZANO DECIMO: Assunzione avventizio.
COMEGLIANS: Onere 1943 per addizionale straordinaria di guerra alla imposta generale sull'entrata.
LIGOSULLO: Compenso per rilascio permessi per viaggi in corriera.
RUDA: Liquid. provento permessi viaggi autocorriera.
TARVISIO: Servizio distribuzione latte alla popolazione.
TRASAGHIS: Miglioramenti economici ai dipendenti.
CERVIGNANO: Espropriazione terreni.
CHIONS: Cessione terreno.
MALBORGHETTO: Fitto locali per ufficio postale.
RAVASCLETTO: Cessione schianti boschivi alla ditta Raber Gio. Batta.
TOLMEZZO - Scuola materna: Assegni al segretario — Cessione aree cimiteriali per cappelle gentilizie ed ampliamento cimitero capoluogo.
UDINE - Collegio della Provvidenza: Affranco livello — Ospedale civile: Trattamento economico del ff. Direttore sanitario.
SAURIS - E.C.A.: Bilancio 1941-1943.
CASARSA: Pagamento spedalità e storno.
TARCENTO: Storno fondi.
CANEVA, FANNA, TAVAGNACCO: Miglioramenti economici ai dipendenti.
CIMOLAIS: Indennità trasferta e rimborso spese viaggio agli impiegati.
S. PIETRO AL NAT.: Liquidazione spese e storni.
UDINE - Provincia: Salario di effettiva ad infermiere dell'ospedale psichiatrico provinciale.
TRAMONTI DI SOTTO: Controllo gestione imposte consumo. Compenso al segretario.
TRICESIMO - Consorzio Acquedotto del Cornappo: Prelevamento L. 10.000.
ARBA: Liquidazione spedalità.
BUDOIA: Ratizzazione debito spedalità con ospedale civile di Udine.
CERVIGNANO DEL FRIULI: Imposta sui domestici e bigliardi.
CORDENONS: Rimborso spese forzose e trasferta amministratori comunali.
FIUME VENETO: Spesa controllo e vigilanza gestione imposte consumo.
MOGGIO UDINESE: Spese per estinzione incendio boschivo.
PAULARO: Variazione bilancio.
RAVASCLETTO: Addiz. straordinaria di guerra alla imposta generale sull'entrata pel 1943.
TAVAGNACCO: Ricorso al Consiglio di Stato per esonero pagamento spedalità romane.

Deliberazioni rinviate

PORCIA: Premio di natalità a Conte Balilla.
S. GIOVANNI AL NAT.: Sistemazione pendenza con l'ing. Del Fabbro.
MERETO DI TOMBA - E.C.A.: Bilancio 1941-1943.
PAULARO: Storno fondi.
TRAVESIO: Spedalità 1942 Fagamento.

Comunicazione dell'Ufficio notizie della Croce Rossa Italiana

L'Ufficio notizie della C.R.I. di Udine — via Manzoni n. 7 — avverte gli interessati che hanno i congiunti in Germania, di non poter fornire ulteriori notizie oltre quelle già fornite.

I deliranti

Dal sogno dopo ingestione di fisime e fantasmi sociali ad una realtà insperata, sproporzionata rispetto lo stesso sogno, enorme, mostruosa.

L'equilibrio per vivere con misura in relazione alle personali possibilità, smarrito.

L'insperato e l'insperabile quale spera di luce favorevole spuntata insinuandosi nel grande da sole che li abbagliava e li faceva proni e proni contro tutto e contro tutti, come il maligno protervo e contorto nel suo rovello di bava e di livore.

Uomini di statura diverse, di varia educazione, di diversa origine, di condizioni diverse in delirio!

Delirio (non entusiasmo) sorto dal fondo opportunista eppur sempre vile e pauroso della stessa sua manifestazione.

Delirio vuoto sbigottito della sua sghignazzata ricadente in convulso pianto: pianto di codardia, di fratricidio, pianto di inutilità e di rimorso.

Per quanto triste, per quanto nauseante, per quanto vile, delirio pietoso di folle! Esultante sul cammino disperato del banditismo e del terrore che disarma la Patria e offende Dio stesso, per poi ricadere in contrizione ed in forca pauroso pronto a impetrare pietà dalle vittime innocenti.

Dai discorsi sulla piazza di esaltati dediti transfughi e codardi, di folleggiante fino alla libertà di qualche professionista fatuo e satollo di miseria e di moneta.

Dalle esibizioni incontinenti di qualche funzionario di governo frondista e farneticante, alle parole scritte a vanvera per illustrare concetti altrettanto oscuri e puerili di pubblicisti tardoni dell'idea e della penna elevati all'onore della direzione di giornali quasi per beffa del destino: quando ormai le cose e i fatti sono divenuti più grandi di loro.

Dal fascista ultissimo che pretendeva di far ritenere errore la sua iscrizione al Partito, all'internazionalista ad oltranza, al commerciante imboscatore e ingordo che per tutta la fascista la direzione delle attività commerciali.

Dal gerarca in malafede ed intraprendente, all'ufficiale indignato.

Deliranti!

Di fronte ad essi vi è stata e vi è sempre la compostezza di coloro che furono e sono sempre rimasti di fede, serietà di propositi e con fede.

Ma compostezza, serietà, disdegno dallo scendere a giuste rampogne vuol significare forza e consapevolezza, non vuol dire e dimenticare, nè lasciare le cose come prima.

*

L'esame della disponibilità della mano d'opera agricola in una riunione di dirigenti sindacali

Direttive per l'attuazione dei piani delle colture

Coltivatori conduttori d'aziende e lavoratori non saranno per nessuna ragione distolti dalle loro attività

Sotto la presidenza del Segretario generale si è svolto il rapporto dei capi ufficio e capi zona dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Il Segretario dell'Unione, dopo aver preso in esame la situazione della organizzazione nel momento attuale, ha impartito precise direttive in merito al lavoro da compiere mettendo in particolare rilievo la necessità e l'urgenza di accertare con esattezza l'effettiva disponibilità di mano d'opera in ogni Comune al fine di assicurare, attraverso gli uffici di collocamento, l'integrale occupazione dei lavoratori agricoli.

In proposito è stato anche richiamata la attenzione dei presenti sulle ultime disposizioni tramate attraverso la stampa.

Oggetto di particolare illustrazione è stata pure la direttiva relativa all'opera di propaganda e di persuasione da svolgere tra le masse rurali perchè risulti sollecito e totalitario il conferimento di tutti i prodotti, e conseguentemente anche del latte, agli ammassi ad evitare le severe sanzioni che, in difetto, saranno rigorosamente applicate a carico degli inadempienti.

A proposito dei piani delle culture agricole fissati con apposita ordinanza prefettizia, le Unioni provinciali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura hanno fatto diramare il seguente manifesto:

«Le scriventi Unioni, nell'interesse dei produttori e dei consumatori della Provincia, invitano tutti gli agricoltori ad ottemperare, con disciplina e cosciente alle disposizioni relative alla attuazione dei piani delle colture agricole, secondo l'ordinanza prefettizia del 27 agosto 1943 e le norme del Comitato Provinciale dell'Agricoltura.

Si conferma a tutti i produttori che il Comando Tedesco ha assicurato le Unioni che i proprietari, siano essi coltivatori diretti o conduttori, e i lavoratori dell'agricoltura, non saranno per nessuna ragione distolti dalle loro attività agricole; ciò vale per i titolari di aziende come per i componenti le famiglie che lavorano nei fondi. Per i lavoratori dell'agricoltura resta fermo l'obbligo della iscrizione agli Uffici di Collocamento e l'assunzione attraverso gli Uffici stessi, come dalle vigenti disposizioni di legge».

Nel mondo scolastico

Iscrizioni

Alla Scuola professionale "Bianchini,,

La direzione della Scuola professionale «Bianchini» legalmente riconosciuta, avverte che sono aperte le iscrizioni sia per la Scuola professionale femminile che per la Scuola di avviamento annessa.

Alla Scuola professionale femminile sono ammesse le licenziate dalla Scuola di avviamento e quelle delle Scuole medie.

La segreteria resta aperta al pubblico dalle 9 alle 12 di ogni giorno feriale.

Esami

Alla Scuola serale di contabilità

Come già comunicato, si ricorda che gli esami di licenza avranno luogo domenica 10 corrente alle ore 8.30 presso il R. Istituto Tecnico «A. Zanon».

I promossi

Alla Scuola media di via "Crispi,,

I promossi alla Scuola media di via Crispi.

Ammessi alla Scuola media: Baldassarre Vincenzo, Bassi Riccardo, Bolzan Sergio, Boscolo Armando, Botto Giacomino, Bovolenta Umberto, Brochetta Antonio, Buratti Antenore, Calcinoni Amedea, Cappellari Wilma, Cappellini Cesare, Cattarossi Nelo, Cautero Teofano, Cincotti Giancarlo, Colautti Giuseppe, Colavizza Francesca, Condolo Roberto, Cuffolo Emma, Cuttini Ernesto, D'Andrea Luigi, Del Fabbro Paola, De Luisa Luciano, De Re Renato, Dorigo Oreste, Fabbro Aldo, Fabris Enrico, Favi Luciano, Forte Flavio, Frixione Vincenzo, Geroni Giuseppe, Leonarduzzi Marcella, Maiero Pietro, Marchiol Bramante, Mariantini Giulio, Mauro Fulvio, Mirizzi Gian Cataldo, Paolini Riccardo, Passon Laura, Perracino, Ornella, Pessa Anna Maria, Petrin Adriano, Piaino Maria, Rocco Pier Giorgio, Rosso Francesco, Sclauzero Franco, Severini Riccardo, Torossi Ennio, Turillo Tommaso, Valentinuzzi Giannina, Venturini Sergio, Vuanello Giacomo, Barazzutti Gio. Batta, Bertoli Anna, Bortolotti Lino, Brambilla Aldo, Barsi Alberto, Calligaro Ermanno, Cecutti Luciano, Cozzi Giuseppina, De Longa Ines, Fant Gloria, Freschi Angelo, Lirussi Enza, Marcuzzi Andrea, Martinuzzi Ausilia, Martinuzzi Maria, Monsutti Pierino, Saccardo Lucio, Salvador Giorgio, Sandri Remo, Totis Amante, Trani Fulvia, Vallan Luigi, Vattolo Dina, Veronesi Orlando, Vogrig Giovanni, Zanini Maria, Zuiani Aldo, Iezzi Sante, Minisini Lieta, Tonello Ada.

Promossi alla II classe - Dalla I A: Candoni Bruno, Maresia Aurelio, Treleani Luciano.

Dalla I B: Coccolo Mario, Cudini Gianfranco, Del Piero Giorgio, Farini Renato, Lodolo Armando, Morassi Mario, Peloso Gaspari C., Rigo Armando Santolo Giuseppe.

Dalla I C: Fabbro Giorgio, Iacob Aldo, Intilia Olivio, Marinato Gian Paolo, Modonutti Antonio, Mulas Giovanni, Nicoloso Ennio, Passon Giorgio.

Dalla I D: Comelli Cesare, Conz Loris, Della Barbera Savio, Donada Salve, Vinciforì Paolo.

Dalla I E: Fornarola Mario, Stefanutti Quinto, Bruseschi Leo.

Dalla I F: Alta Franco, Brianese Sergio, Rossi Salvatore, Spagnolo Walter, Surza Gian Franco, Zotti Carlo.

Dalla I G: Cantelli Giuseppina, D'Andrea Teresa, De Marco Francesca, De Stefano Giovanna, Pappalettera Angelica, Parussini Antonietta, Procaccioli Antonietta, Serse Maria.

Dalla I H: Breggion Liliana, Ceparo Elena, Maestrutti Rosina, Pozzo Luciana.

Provenienti da altre scuole: Germoglio Anna.

Promossi alla III classe - Dalla II A: Agosto Giorgio, Beorchia Alcide, Ciussi Carlo, Granzotto Giuseppe, Quarino Sergio.

Dalla II B: Conz Nadir, Croattini Vincenzo, D'Andrea Mario, Fancello Giovanni, Biondani Luciano, Iesu Bruno.

Dalla II C: Chiarandini Giacomo, Mazzoli Walter, Perisotto Renzo, Perna Sergio, Puppini Erminio.

Dalla II D: Dell'Asin Claudio, Friz Giuseppe, Locatelli Cesare, Odorico Gino, Sardini Giorgio, Tirelli Ferruccio, Tonutti Franco, Turrini Flaminio, Ugenti Giuseppino, Zanello Luciano, Zuliani Pietro, Brumat Giorgio.

Dalla II E: Cantatore Lidia Maria, Pucher Silvio, Ruschena Umberto, Sabot Franco, Travagini Ebner G., Vanelli Silvano.

Dalla II F: Del Giudice Sara, Di Candia Maria, Favretto Loredana, Novelli Silvia, Pagotto Pierina.

Dalla II G: Modonutti Maria, Stellin Anna Maria, Di Francesco Adriana.

Provenienti da altre Scuole: Merluzzi Giorgio, Granata Raffaele.

Licenziati - Dalla III A: Turati Luigi.

Dalla III B: Benedetti Italo, Biasoni Silvano, De Rocco Romano, Englaro Franco, Veronese Paolo, Iob Maurizio, Gregoricchio Gianni.

Dalla III C: Caleffi Umberto, De Paulis Alessandro, Ingenito Francesco, Somma Silvio, Travagini Luciano, Zanier Benito.

Dalla III D: Agostini Giovanni, Bianchi Giuseppina, Del Frate Enrico, Marcolina Silva, Vanelli Walter, Sgherzi Umbertina.

Dalla III E: Gobessi Tullia, Gregorat Laura.

Dalla III F: Tomada Nicoletta.

Privatisti: Covis Laura, Sibilla Sizia Bruna, Missoni Vanda.

Al Liceo scientifico "G. Marinelli,,

Ecco l'elenco dei promossi al Liceo scientifico «Giovanni Marinelli» di Udine:

Alla classe II: Baggio Paolo, Cecotto Corrado Luigi, Forzi Carlo, Friz Antonio, Maranzana Agostino, Bravin Virgilio, Foschia Ezio, Nussi Enzo, Perin Luciano, Scogna Costantino, Vidal Corrado.

Alla classe III: Cozzutti Enzo, Mele Gianluigi, Molinari Mario, Nicoloso Licio, Nigris Caterina, Pellegrini Natalino, Pieri Nerli Franco, Rinoldi Maddalena, Turrini Alceo, Cecchi Maria Elena.

Alla classe IV: Brollo Leonardo, Fiore Giovanni, Mattelig Paolo, Moretti Tarcisio, Vidoni Gio. Batta, Zannier Gastone.

Idoneità alla classe II: Garraf Gaetana, Omodei Luciano.

Idoneità alla classe III: Borrelli Giorgio, Mulas Aldo.

Idoneità alla classe IV: D'Este Paola.

Alla Scuola Agraria di Pozzuolo

Ecco i risultati degli esami della sessione autunnale svoltisi alla Scuola tecnica agraria ed all'annessa Scuola di avviamento:

Promossi alla II classe tecnica: Anzolini Gustavo, Beltrame Antonio, Cosatto Eros, Cuglia Artemio, Della Vedova Terzilio, Demartin Oreste, Galluzzo Giovanni, Pagani Benito, Perisan Ferdinando, Santarosa Vero, Tonizzo Mario e Vicinguerra Carlo.

Licenziati dalla Scuola tecnica: Zonta Gaspare.

Promossi alla II classe avviamento. Bertolini Luigi, Candolo Antonio, Cibischino Loris, Comuzzi Danilo, Gaio Giovanni, Grilz Mario, Macor Mario, Miotello Dino, Sartori Egidio, Tavan Tullio, Toneatto Federico, Vatri Biagio, Visentini Leonardino, Zara Lanfranco, Galluzzo Silvana e Pozzo Fedora.

Promossi alla III classe avviamento: Deana Dino, Dell'Angela Giovanni, Marangone Olviero, Masutti Pier Francesco, Nardini Nilo, Passaponti Franco, Saccani Gino, Scaini Eno, Tonini Ottavio, Della Negra Bruna e Zanello Luigia.

Licenziati dalla scuola di avviamento: Bianco Ugo, Camerin Antonio, Cassola Ermenegildo, Collavini Pietro, Colorichio Giunio, Etro Filippo, Gestri Francesco, Rigo Italo, Spangaro Mario, Tacani Luigi, Tuponi Lodovico, Buffa Franco, Zuppichin Francesco, Balduzzi Giuseppe e Mion Vella.

Smarrimento

Il Comando Militare tedesco di Udine comunica:

Nei giorni 4-5 ottobre 1943 fu smarrito sulla strada Udine-Gorizia un baule delle dimensioni di 80x45.

Alla maniglia del baule trovasi un pendaglio col biglietto da visita con queste indicazioni: St. Heckethal Fp. Nr. 58 631 B. Anche nell'interno del baule è ripetuto il nome stesso.

Il rinventitore è pregato di recare il baule alla Ortskommandatur di Udine (via Savorgnana, Palazzo Schiavi).

Corsi di specializzazione organizzati dall'Opera Balilla

I giovanissimi desiderosi di frequentarli convocati in sede

Tutti i giovani della città di Udine, nati negli anni 1926 - 27 - 28, che intendono iscriversi o che si sono iscritti ai sottoindicati corsi, dovranno trovarsi questa sera alle ore 15 alla Casa del Balilla (via Girardini):

Corso radio telegrafisti (per il conseguimento del Brevetto civile e militare);

Corso automobilisti e motociclisti (per il conseguimento di una patente);

Corso di elettrotecnici e telefonia (per il conseguimento di un diploma).

L'iscrizione ai corsi è gratuita.

Inoltre sono invitati a presentarsi, possibilmente in divisa, anche i giovani che intendono far parte, o che facevano parte, della Centuria alpina o della Centuria preavieri.

SCHERMI

Il campione

E' la storia di un pugilista preso da tre passioni: una per lo sport, la seconda per una ragazza per bene, la terza per una lussuosa mondana. Detto pugile prima era commesso in un negozio di radio e vestiva giacchè vistose ed elegantissime, più eleganti di quelle che indosserà dopo aver raggiunto la celebrità. Divenuto campione d'Italia sposerà la ragazza per bene che è figlia del suo rozzo e generoso allenatore. Tutto questo è narrato da Carlo Borghesio in una pellicola piuttosto sciatta e incolore. Regia unicamente basata sul tifo del pugliato che manda in visibilio le platee di adolescenti e di compiacenti signorinette tifose. I dialoghi sono spesso ingenui e grossolani, pur volendo mantenere una ruvidità originaria. Qualche paesaggio sullo sfondo di un fiume, le nenie disastrose di un ritrovo musicale, una palestra formicolante di atleti discinti che fanno ginnastica, salterelli, e scherzetti atletici, sono le più comuni atmosfere del film. In complesso niente di straordinario. (Ugualmente però viva lo sport). Enzo Fiermonte, bello e disinvolto, con Erminio Spalla, Fiorella Betti, e Vera Bergman sono gli interpreti di tanta storia.

Al Savoia.

s. m.

Nella Chiesa S. Giacomo

Giornata espiatoria e di suppliche alla Madonna di Fàtima

Mercoledì 13 corrente, anniversario dell'ultima apparizione della B. V. di Fàtima (13 ottobre 1917), sarà tenuta una giornata penitenziale con l'intervento dell'Arcivescovo, del Vicario generale, degli Ordini religiosi, dei sacerdoti, dell'Azione cattolica e dei fedeli.

Orario - nel triduo precedente: rosario con breve predica alle ore 17; mercoledì 13: S. Messe ogni mezz'ora dalle ore 6 alle ore 12; alle ore 7: S. Messa celebrata dall'Ecc.mo Arcivescovo con Omelia e Comunione generale secondo le intenzioni del Santo Padre; alle ore 17 funzione, predica, processione interna col simulacro della Vergine Miserere, consacrazione, benedizione. A questo rito, celebrato per il bene della Patria e dell'umanità intera, sono invitati i fedeli di tutta la città.

Un occhio in pericolo

per la cornata di una mucca

Domenica Menegon, fu Luigi, di anni 64, da Cludinico di Ovaro, stava falciando l'erba in un suo campo, quando una mucca che pascolava lì presso, imbizzarritasi, le si avventava contro, colpendola all'altezza della testa con una cornata. Alle sue grida di dolore accorrevano alcuni agricoltori che trasportavano a casa la poveretta, la quale veniva poi accompagnata a Udine, all'Ospedale civile. Qui il medico di guardia all'astanteria le riscontrava una ferita penetrante all'occhio destro, guaribile in una ventina di giorni, e la faceva accogliere nel Pio Luogo.

La voce dei lettori

L'orario del gas

«Caro «Popolo»,

col ripristino dell'ora legale, l'orario dell'erogazione del gas a pressione normale, ha avuto — com'è noto — delle varianti che non le giudico aderenti alle attuali consuetudini domestiche.

L'orario è stato fissato nei seguenti termini: dalle ore 7.15 alle 7.45; dalle ore 10.15 alle 13.45; dalle ore 18.45 alle 19.45.

Non nascondo che le nuove disposizioni in materia mettono in serio imbarazzo, oltre che le massaie vere e proprie, anche quella parte dell'elemento femminile, oggi preponderante, che, per le necessità del periodo bellico cui attraversiamo, si trova mobilitata civilmente nelle fabbriche, negli uffici, nelle aziende ecc.

Dal momento che queste lavoratrici lasciano le proprie occupazioni non prima delle 12.30, com'è possibile ch'esse in quei brevi 15 minuti, possano rientrare alle proprie case e preparare le mense?

E perchè gli impiegati, gli operai, debbono, dopo le loro fatiche, rincasare e trovare i cibi freddi?

(Segue la firma)

Indubbiamente il lettore ha ragione. Considerate le attuali circostanze, non riteniamo opportuno discutere sul quantitativo di energia fornito agli utenti, ma ci sembra che uno spostamento d'orario più aderente ai bisogni della popolazione, non possa pregiudicare in alcun modo le direttive di massima che hanno consigliato il provvedimento.

Rimanendo quindi invariata la erogazione di energia per quattro ore giornaliere, essa si potrebbe suddividere nel modo seguente, fermo restando l'orario dalle 7.15 alle 7.45:

dalle 10.45 alle 13.15; dalle 19.15 alle 20.15.

Passato per le armi

per detenzione di bombe e minacce a mano armata

Tale Antonio Rieppi, fu Lorenzo, di 24 anni, da Cividale, deteneva da tempo due bombe a mano, con le quali si serviva per minacciare alcune persone, estorcendo loro somme di denaro. Egli infatti fermava i cittadini, nelle ore notturne, o in pieno giorno — come accadde nel negozio di ferramenta Jussa — costringendoli a versare nelle sue mani le somme che portavano addosso, e intimando loro il silenzio con chiunque, pena la morte.

I carabinieri, resi edotti dei gravi soprusi del malvivente, lo denunciavano alle autorità del Comando tedesco, le quali, dopo un processo sommario, lo condannavano alla pena capitale.

Il Rieppi è stato immediatamente giustiziato.

Prigioniero inglese

rinvenuto cadavere sulle sponde del fiume Aussa

Luigi Barison, di Riccardo, di 28 anni, da Ca' Aussa di Aquileia, recandosi al proprio lavoro nei campi vicini al fiume Aussa, rinveniva su una sponda un cadavere in stato di avanzata decomposizione. Chiamati i carabinieri per un sopraluogo, questi si recavano sul posto accompagnati dal medico condotto, il quale diagnosticava trattarsi di soffocazione per annegamento, non presentando il soggetto lesioni di alcuna specie, e di morte avvenuta una ventina di giorni prima.

Esperite subito indagini, si riscontrò trattarsi del cadavere del prigioniero di guerra inglese Lionel Dawson, di 23 anni, da Durban (Sud Africa), già appartenente al campo di concentramento di Torviscosa.

Dopo i procedimenti di rito, è stato concesso il nulla osta per il seppellimento.

Falciatore ferito

dallo scoppio di una bomba nascosta tra l'erba

Pio Urli, fu Domenico, di 63 anni, da Molinis di Tarcento, stava falciando l'erba in un campo di sua proprietà, quando improvvisamente la falce si scontrava in un corpo duro, e prima che l'Urli avesse il tempo di chinarsi a vedere di che si trattava, veniva investito da tutte le parti dalle scheggie di una bomba a mano, che egli aveva infalce.

Accorsi all'esplosione alcuni contadini che lavoravano nei pressi, provvidero a far trasportare a casa consapevolmente percossa con la il povero vecchio, che veniva successivamente trasportato all'ospedale civile della nostra città. Qui il medico di guardia gli riscontrava ferite multiple al torace, alla faccia, agli arti superiori ed inferiori, e lo faceva accogliere con prognosi riservata. Le condizioni del poveretto sono preoccupanti.

La scomparsa della signora Anna Cenci Roiatti

Ieri mattina, improvvisamente, in seguito ad insulto cardiaco, cessava di vivere a 76 anni la signora Anna Cenci Roiatti. Buona e pia donna, tutta la propria esistenza ella aveva dedicata, con amore e cura esemplare, agli affetti familiari, ad allevare ed educare la prole.

Circondata dall'immenso affetto dei suoi cari, ella attendeva alle cure domestiche, profondendo per la casa i tesori della sua bontà, dei suoi sentimenti ispirati ad un concetto di vita semplice, sana, onesta.

La sua dipartita ha suscitato nella larga cerchia delle conoscenze sentito, profondo rimpianto. Alla sua memoria, un commosso, reverente saluto. Al marito signor Angelo, ai figli e particolarmente al figlio, amico carissimo camerata dott. Gino, l'espressione della nostra compartecipazione al loro grande dolore.

Una corsa in bicicletta quasi gratis !...

La domestica Giovanna Beltrame fu Guido, di 19 anni, da Grions del Torre, era stata mandata dalla propria padrona per alcune compere presso un negozio di maglierie di via Mercatovecchio. La giovane, presa la propria bicicletta per far più presto, raggiungeva il negozio e posava il velocipede vicino l'ingresso.

Passava in quel mentre, davanti allo stesso negozio, Umberto Gasparre, di Alessio, di 27 anni, da Padova, il quale, forse frettoloso per pressanti incombenze, inforcava la bicicletta, lì bella e pronta, e si metteva a pedalare velocemente, dirigendosi in tutta fretta verso via Rialto.

L'accorta Giovanna però, che non aveva mancato di tener d'occhio il proprio velocipede, dava subito l'allarme, lo inseguiva essa stessa, invitando contemporaneamente i passanti ad alta voce perchè fermassero l'ignoto.

Riusciva a fermarlo il vigile Bonino, al quale il Gasparre, per giustificarsi, adduceva il pretesto di una urgentissima necessità di ordine economico-finanziario, e che all'uopo si era preso il velocipede, «con l'intenzione — disse lui — di riportarlo davanti al negozio appena liquidato l'affare».

Il Gasparre è stato, ciononostante, condotto dai carabinieri, per le cure del caso.

Un autocarro nel fosso

Quattro persone ferite

Nel pomeriggio di ieri un autocarro, guidato da Pietro Abetini, di Pietro, di 20 anni, abitante in via Monte S. Michele, percorreva la strada che da Fagagna porta a Udine, quando improvvisamente, giunto ad una svolta, i freni che l'autista metteva in azione si rompevano, e il pesante veicolo si rovesciava nel fosso a lato della via. Un ciclista che passava di lì diede subito la notizia ad alcuni agricoltori di Fagagna, i quali generosamente provvidero a trasportare l'autista e le altre tre persone che si trovavano sull'autocarro — tali Benito Bortoluzzi, fu Valentino, di 16 anni, Fabrizio Moretti, fu Beniamino, di 33 anni, e Arteo Zuccolo, di Enrico, di 16 anni, anch'essi tutti abitanti in via Monte San Michele — all'Ospedale civile della nostra città.

Qui il medico di guardia riscontrava all'Abetini e al Bortoluzzi contusioni varie al dorso e alle spalle, guaribili in quindici giorni, al Moretti una contusione alla regione sternale, guaribile in una settimana, e allo Zuccolo una ferita alla regione labiale sinistra con sospetta frattura della base cranica. Quest'ultimo è stato accolto nel Pio luogo con prognosi riservata.

L'infortunio di una casalinga

Colpita alla testa da un grosso peso

E' stata ricoverata d'urgenza al nostro Ospedale la casalinga Maria Labellarda, di Giuseppe, di 62 anni, da Martignacco, la quale presentava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, in regione occipitale, e la commozione cerebrale.

I parenti che l'hanno accompagnata hanno riferito che la poveretta, mentre stava accudendo ai normali lavori di casa, veniva accidentalmente colpita alla testa da un grosso peso, staccatosi dal soffitto. Il medico di guardia, dopo la diagnosi, ha dichiarato la prognosi riservata.

Si frattura una tibia

chiudendo lo sportello dell'automobile

Il negoziante Valentino Bobo, di Luigi, di anni 47, abitante in via Pozzuolo, salendo ieri nel proprio automobile per recarsi in città chiudeva uno sportello con molta vivacità senza ritirare in tempo il braccio. E lo sportello gli produceva la frattura esposta del terzo inferiore della tibia, che il medico di guardia all'Ospedale civile, dove il Bobo è stato ricoverato, ha dichiarato guaribile in 40 giorni.

La casalinga Italia Cossutti, fu Antonio di 54 anni, abitante in via Pozzuolo, scendeva pian piano le scale quando improvvisamente scivolava e batteva un braccio contro i gradini. Rialzatasi dolorante, veniva tosto accompagnata al nostro Ospedale, dove il sanitario di guardia le riscontrava la frattura esposta del polso sinistro.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

8 ottobre 1943

NATI	5
MORTI	2
MATRIMONI	0

Nascite

Feruglio Dario (III nato) di Mario e di Ceschia Lida.
Dreosto Luciano (II nato) di Leo e di Macasso Maria.
Zuccolo Giorgio (II nato) di Francesco e di Bulatti Genovetta.
Romanelli Anna-Maria (I nato) di Pietro e di Domini Concetta.

Pubblicazioni di matrimonio

Franci Giustino, agente di P. S., con Tarondi Orietta, commessa.
Genzo Sergio, sottufficiale R. A., con Vau Adele, impiegata.

Morti

Minisini Arcangelo fu Domenico, di anni 60, idraulico.
Cencio Anna in Roiatti fu Antonio, di anni 76, casalinga.

Minime

Dal pollaio retrostante all'abitazione di Pietro Di Benedetto, fu Santo, di 71 anni, residente a Basiliano, sono state nottetempo trafugate otto belle galline, per un danno di 500 lire. Il furto è stato denunciato.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA FABBRICA DELL'IMPREVISTO — Ore 15
SAVOIA - IL CAMPIONE, capolavoro novità, con Fiermonte.
IMPERO - LA MIA VITA PER L'IRLANDA, con A. Dammann e D. Vegener. Ore 15.
CECCHINI - SISSIGNORA, con M. Denis, L. Cortese. Ore 15.
REX - GENTE DELL'ARIA, con G. Cervi e A. Benetti. Ore 16.

SENTENZE PENALI

IL TRIBUNALE PENALE di Udine

in data 7 ottobre 1942 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

parzialmente riformata dalla Corte d'Appello di Trieste il 24 maggio 1943

contro

I. **Bertoli** Antonio fu Giulio nato il 23 maggio 1882 a Tricesimo, ivi residente;

II. **Burrino** Isabella Luigia di Amos nata il 2 dicembre 1905 a Moruzzo, residente a Tavagnacco;

III. **Micossi** Antonio-Giuseppe di Giacomo nato il 25 maggio 1907 a Nimis, ivi residente;

IV. **Calligaro** Angelo fu Giuseppe nato il 10 aprile 1900 a Buia, ivi residente;

V. **Di Benedetto** Federico fu Enea nato il 26 aprile 1896 a Martignacco, ivi residente;

imputati

il primo: del reato di cui all'art. 7 legge 8 luglio 1941 numero 645, per avere, in Tricesimo tra il primo e 4 ottobre 1941, fatto commercio di carni, pelli e grassi di animali bovini, di cui era venuto in possesso, violando le norme per il razionamento e contingentamento di essi;

il quinto: del reato di cui agli art. 115 e 17 della legge di P. S., per aveer in Colugna il 3 ottobre 1941, esercitato la professione di mediatore nella compravendita di un vitello, senza la prescritta licenza;

tutti gli altri: del reato di cui all'art. 12 legge 8-7-1941 n. 645, per aver venduto il 29 settembre 1941 degli animali bovini, senza far uso della prescritta cartolina della Sezione della Zootecnia di Udine.

(Omissis)

Condanna il Bertoli a due mesi di reclusione e a L. 5000 di multa, il Micossi a lire 1200 di ammenda, la Burrino a lire 500 di ammenda, il Calligaro a lire 1000 di ammenda e il Di Benedetto a lire 300 di ammenda, nonchè tutti alle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine, 6 ottobre 1943.

Il Cancelliere di Sezione
Romano

FEDERICO VALENTINIS
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»
Direttore responsabile

Comunicato

Chiunque avesse notizie del soldato **MINCIOTTI SANTE**, 72° Reggimento Fanteria Puglie, Prestina, è pregato di scrivere al padre Luigi, via Isola, S. Daniele del Friuli.

Repentinamente, serenamente, cristianamente come visse, è mancata all'alba di ieri all'affetto dei suoi cari

Anna Cenci Rojatti

Il marito ANGELO, i figli: MARIA, Capitano ELISEO, MERCEDES, dott. GINO, rag. DUILIO, i NIPOTI, le SORELLE, il GENERO le NUORE e i PARENTI tutti, affranti nel dolore, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo oggi 9 ottobre alle ore 14, partendo da Via delle Fornaci per la parrocchiale del Carmine.

UDINE, 9 ottobre 1943 XXI.

Le famiglie Del Giudice Fontebasso

straziate dalla tragica e supremamente dolorosa dipartita del loro adorato

CLAUDIO

esprimono la commossa riconoscenza a coloro che, con umana comprensione, contribuirono a raddolcire l'immensità di questo strazio.

Chiusaforte-Conegliano.